

ITALIA '98

Selezione di documenti a carattere filatelico concernenti il complesso e vario rapporto funzionale, storico, e sociale, tra i giornali e le Poste di ogni parte del mondo.

Dalle "fonti" giornalistiche ai mezzi di trasporti terrestri, di mare o aerei, e alle operazioni di sviluppo, sottoscrizione, consegna degli abbonamenti o distribuzione ai chioschi.

La posta e i giornali

di umbertomaria bottino

La posta e i giornali

the post and newspapers

Selezione di documenti a carattere postale , e perciò filatelico, concernenti il complesso e vario rapporto funzionale, storico, e sociale, tra i giornali e le Poste in ogni parte del mondo.

Dalle "fonti" giornalistiche ai mezzi di trasporto terrestri, di mare o aerei , e alle operazioni di sviluppo, sottoscrizione , consegna degli abbonamenti o distribuzione ai chioschi.

Selected postal documents (being therefore philatelic ones) concerning the complex and different functional, historical and social relationship between press and the post all over the world.

From journalistic " sources " to surface, sea or air means of transport , considering also development and delivery of subscriptions or distribution through news-stands.

indice - sommario della documentazione

index - summary of documents

*l'indice concerne tutta la documentazione
raccolta: nelle tavole seguenti
**viene esposta una selezione limitata ai temi
indicati in grassetto***

*the index includes all the collected documents :
while the following tables
show a selection limited to items in heavy types*

Dalla notizia al notiziario

from news to <news>

- presentazione e introduzione
- **le fonti delle notizie: agenzie, uffici stampa, corrispondenti, cronisti, inviati** (news sources : agencies, press agencies, reporters)
- libertà di opinioni , repressioni e **censure** (censors) ,
- i quotidiani, i periodici di informazione e/o tecnici, le loro **agenzie postali** (postal agencies)
- le emittenti radio televisive

La commercializzazione della notizia

news trading

- commercializzazione e sviluppo
- inoltro dei giornali e rapporti con le rivendite e spedizione agli abbonati
- **fascette (wrappers)**
- francobolli per giornali, **francobolli ordinari usati per spedire i giornali** (normal stamps used for papers mailing), da parte di editori o di privati.
- **bolli speciali e prefilatelici** (special and pre-philatelic postmarks)
- **annulli tipografici** , (typographi cancels)
- **il viaggio** con i mezzi di trasporto, di superficie, navali ed aerei, compresi **ballons montés** (surface, sea and air means of transport, including 'ballons montés')
- servizi speciali tra cui **sottoscrizione abbonamenti** (subscriptions)
- servizi ordinari (corrispondenza, perfin affrancatrici , c/c postali etc.)

introduzione

1851 : alle Hawaii , furono i missionari a stampare, oltre alle pubblicazioni a carattere religioso, i primi francobolli , su carta leggerissima e stampata in azzurro, utilizzati dal servizio postale creato per il recapito del quotidiano <The Friend> (anche esso stampato presso la Mission Press), di cui molte copie venivano spedite negli Stati Uniti.

1858 : una stamperia di Jussi, (in Moldavia), la Atelierul Timbrolui , stampò i primi francobolli rumeni, chiamati, per il soggetto grafico, "teste di bue".

Furono stampati in fogli da 32 pezzi da tagliare con le forbici : stampati su carta di vari tipi e di vari colori, con inchiostri pure differenziati , a seconda del valore facciale del francobollo.

Ne furono stampati (con immagine rettangolare, anziché circolare come era negli altri valori emessi) anche tre valori (5, 40, 80 parale) destinati alla spedizione dei giornali. Hanno l'indicazione < porto gazetei >.

1870 : alle isole Fiji (siamo , per un' altra volta nell'Oceano Pacifico) fu il giornale < Times > a dare inizio alla struttura postale per quell' arcipelago .

Francobolli da 1 penny e da 1 shilling furono emessi dal giornale <Times> il quale per recapitare il proprio foglio ai suoi lettori, sparsi nelle baie di oltre una decina di isole , fu costretto a prendere l'iniziativa di organizzare , per sè e per tutti, un vero e proprio servizio postale, allora, in quei paesi, inesistente.



I primi francobolli di quelle località, allora sotto protettorato inglese, recano dunque col valore dell' affrancatura, anche la testata del giornale <Times> cui era stato riconosciuto il monopolio postale (Express).

Il giornale e la lettera (e ad accomunarli la Posta) sono due espressioni della stessa, umana, comunità : il desiderio, la voglia, il bisogno di comunicare. Senza comunicazione non può esserci comunità. In realtà il giornale è una lettera con una enorme moltiplicazione dei destinatari.

Entrambi sono <comunicazione> . Informazione e comunicazione privata quella portata dalla lettera, informazione e comunicazione pubblica quella portata dal giornale.

Posta vuol dire 'portare' comunicazione.



Le fonti - news sources

Per fare un giornale ci vogliono informazioni. Per avere le informazioni bisogna gestire **le fonti delle notizie**.

In che modo le poste collaborano con i giornali per fornire loro le fonti delle notizie?

Nelle tavole che seguono se ne dà un'idea, richiamando le corrispondenze degli inviati speciali dai fronti bellici, gli uffici-stampa, istituzionalmente creati proprio per fornire notizie, l'ingegnosa richiesta di informazioni fornendo l'intero postale con risposta pagata, e, soprattutto, celebri < fuorisacco >, per giornali e per agenzie, per non dimenticare l'uso dei mezzi straordinari, come gli aerostati, i ballons montés, dell'assedio di Parigi.....

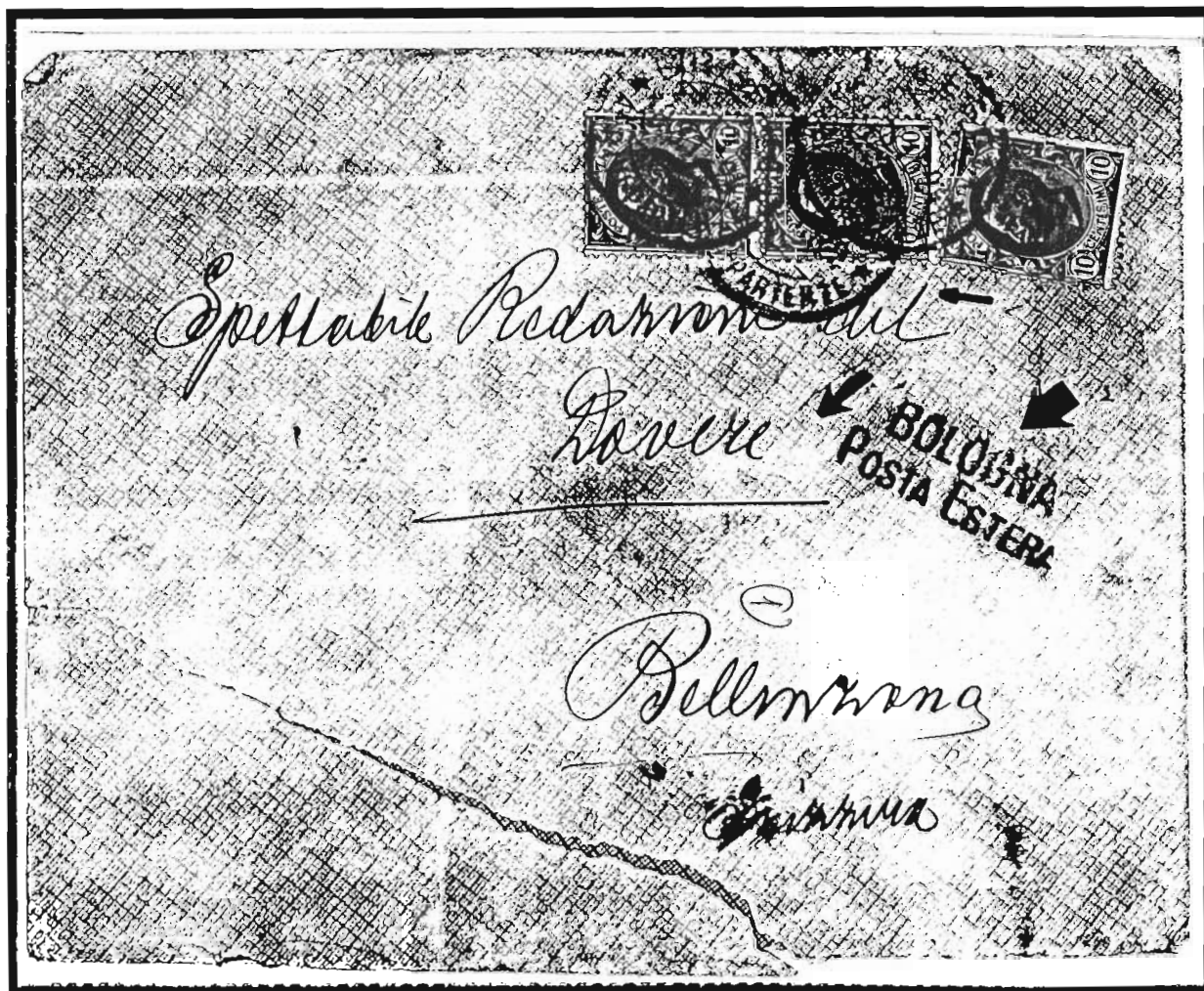
If you want to issue a newspaper, it is necessary you get news: If you want to get news, you must manage **news sources**.

How do post services contribute to newspapers with the supply of **news sources**?

Following pages recall reporters correspondences from war fronts, press offices created to supply news, the clever search of news through the supply of the postcard with paid answer and especially the italians < out-of-post-bag >, for newspapers and agencies, without forgetting special means as aerostats, the < ballons montés >, during the Paris siege.....

Il 24 maggio, del 1915, il Piave aveva mormorato.... quattro mesi dopo, il Comando Supremo del Regio Esercito Italiano invita i corrispondenti dei giornali, italiani ed esteri, ad **effettuare un sopralluogo (è definito 'gita') in 'Zona di Guerra'**.

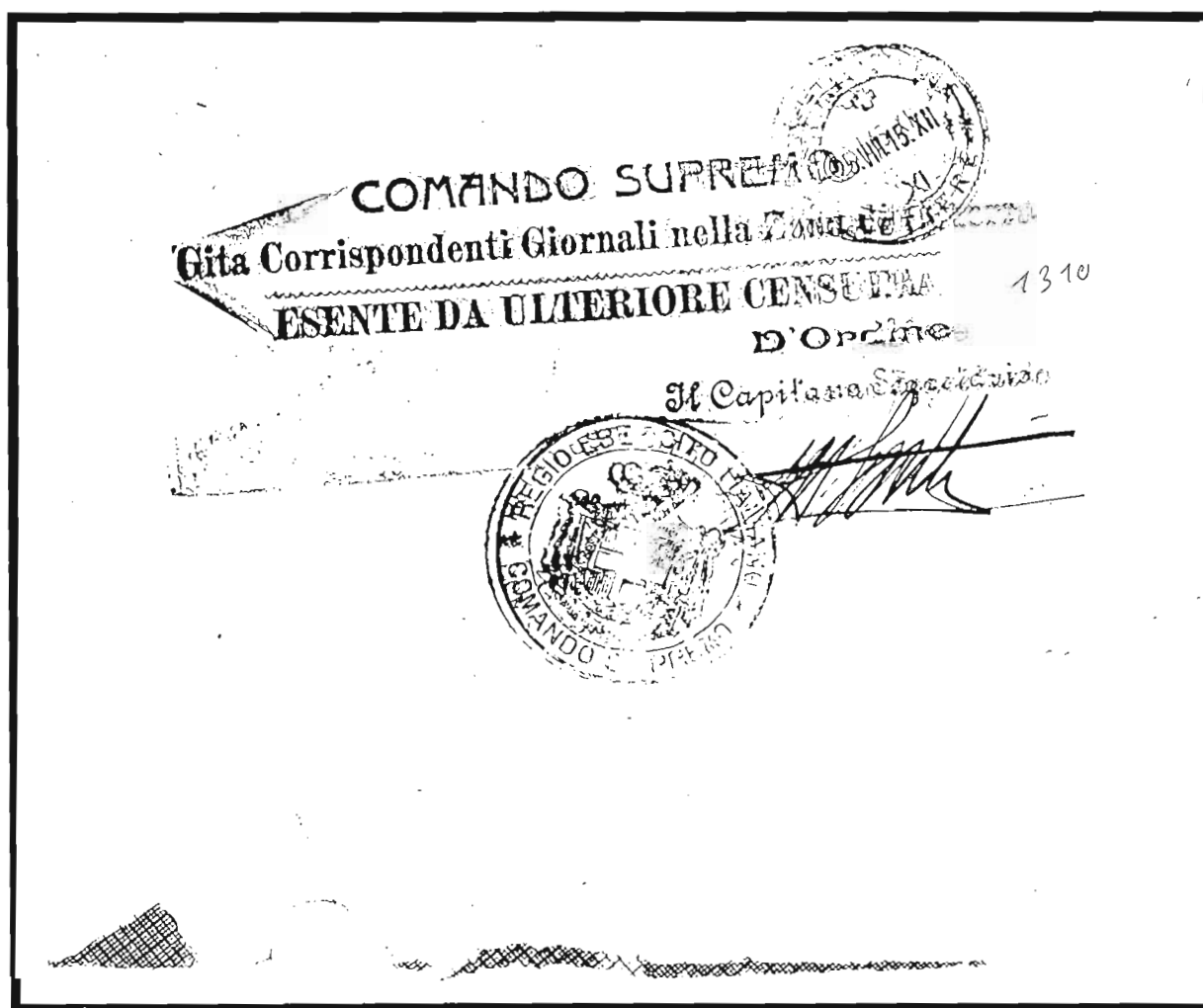
Il corrispondente del < **Dovere** >, giornale di Bellinzona (Svizzera, nazione neutrale) che ha partecipato alla gita manda la sua corrispondenza alla redazione centrale.



Il corrispondente affranca la busta con tre pezzi da 10 centesimi rosa e imbuca. L'**Ufficio Arrivi e Partenze di Brescia** annulla il 12 agosto 1915. Poi appone ancora un altro timbro 6 giorni dopo, il 18 agosto. Il porto risulta così **annullato due volte**, in date differenti, come si evince chiaramente esaminando il reperto postale.

Che cosa è successo? In quel lasso di tempo il Capitano Segretario del **Comando Supremo** ha sottoposto a controllo censorio il contenuto della lettera e, con un timbro ben vistoso, rilascia una dichiarazione con la quale la busta viene dichiarata **esente** da ulteriori interventi della censura.

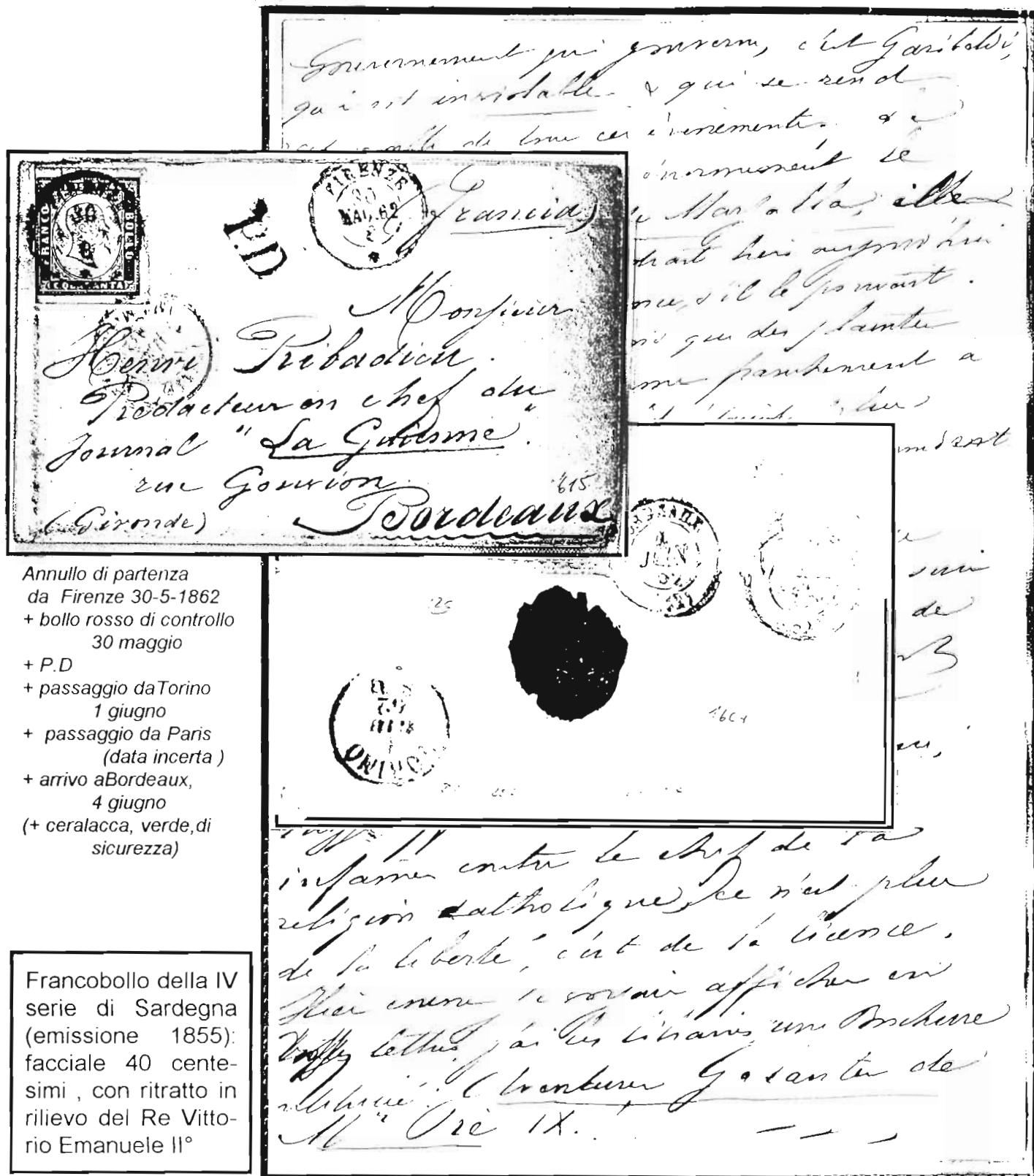
La busta viene inoltrata a Bologna, ove vengono raccolte e ridistribuite tutte le corrispondenze dirette all'estero, ove un ufficio appone il timbro **< Bologna Posta Estera >** e inoltra oltre frontiera.....



La busta giunge a Bellinzona il 25 agosto, come risulta dal timbro apposto dalle Poste Elvetiche: tredici giorni dopo che il pezzo giornalistico fu scritto dal corrispondente.

Ci si augura che non contenesse notizie giornalistiche di *particolare* importanza e *urgenza* sul conflitto in corso in tutta Europa, Svizzera esclusa,.....



Una corrispondenza giornalistica da Firenze a Bordeaux del 1862

La piccola busta, qui sopra presentata, contiene un rapporto, scritto il 30 maggio 1862 (purtroppo con firma indecifrabile) inviato da Firenze al redattore-capo del giornale di Bordeaux "la Guiesme", con ampi ragguagli sulla situazione italiana: il corrispondente afferma maliziosamente che, in Italia, **chi comanda è Garibaldi**, detto l'eroe di Marsala, da lui definito < l'invioabile >.

Contiene pesanti osservazioni sulla diffusione di un ampio e irreligioso libertinaggio, citando, come esempio, una brochure titolata <Avventure galanti del **signor Pio IX**> (!).

La posta porta le notizie e le diffonde

Questo documento è la prova di quanto possa essere stretto il rapporto tra l'informazione giornalistica e le Poste. A Girgenti (ora Agrigento) nel 1870 la Tipografia Romito riceveva quotidianamente a mezzo del telegrafo (strumento postale) un sintetico riassunto delle notizie quotidiane , trasmesso dall'Agenzia Stefani. Per chiari accordi sia con la Stefani quanto con le autorità locali le notizie del Bollettino Telegrafico venivano rapidamente riprodotte, dalla tipografia , in più copie e trasmesse con i mezzi postali del tempo (tariffa un centesimo di lira) nei paesi della provincia (qui al Sindaco di Favara) ove purtroppo i giornali di Palermo e di Catania non avrebbero potuto giungere con la stessa rapidità

fotocopia del bollettino del 31 luglio 1870

**BOLLETTINO TELEGRAFICO** N. 12.

DELLA SERA

(DELL'AGENZIA STEFANI)

31 luglio 1870.

Berlino 30. Ufficiale.—Oggi sabato il nemico ci attaccò a Sarbruck, malgrado avesse forze molte superiori alle nostre attacco fu vittoriosamente respinto.

Parigi 31. Journal officiel non fa ancora cenno alcun fatto guerra. Conferma Imperatore prese 29 Comando in capo esercito.

Vienna 31. Ufficiale. In presenza seria situazione Europa Governo dichiarò

spensione proposta jeri che è rigettata. Angeloni, Brunetti fanno proposte nuovi tronchi non approvati. Sella raccomanda stiasi proposte Presidente Ministero e Giunta per completamento ferrovie, non si facciano altre proposte per linee interessi provinciali che ora anche per ragioni finanziarie non possono accettarsi assolutamente, e fanno perdere tempo prezioso Camera. Prova già essere

medio era unire destini Belgio alla Francia Bismark rinnovò 1866 proposte, ma Imperatore ricusa ancora, benché tardi si parlasse rettificazione frontiere francesi, egli non volle neppure nome Belgio fosse pronunciato.

Stesso fu dopo affare, Lussemburgo-Granville soggiunge Governo francese incaricò Lavallette assicurare Inghilterra iniziativa tutte queste proposte dovuta Prussia.—Documento pubblico scritto da Benedetti sotto Bismark.

tte promette nove informazioni.



S. Giovanni Favara

Sindaco



Favara

E' questo un corrente ma **straordinario documento** che dimostra come i **servizi postali** siano stati, e in parte siano ancor oggi, un importante e indispensabile

strumento di congiunzione tra le notizie e la loro diffusione

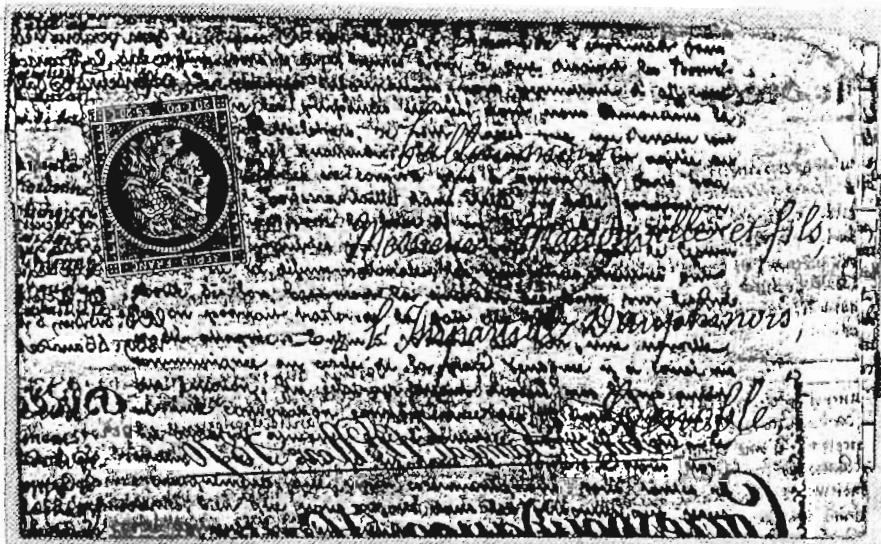
presso i cittadini di tutto il mondo.

E proprio questo è il tema di tutta la documentazione esposta con il titolo <La posta e i giornali>

Da Parigi assediata (1870-1871) , con i ballons montés

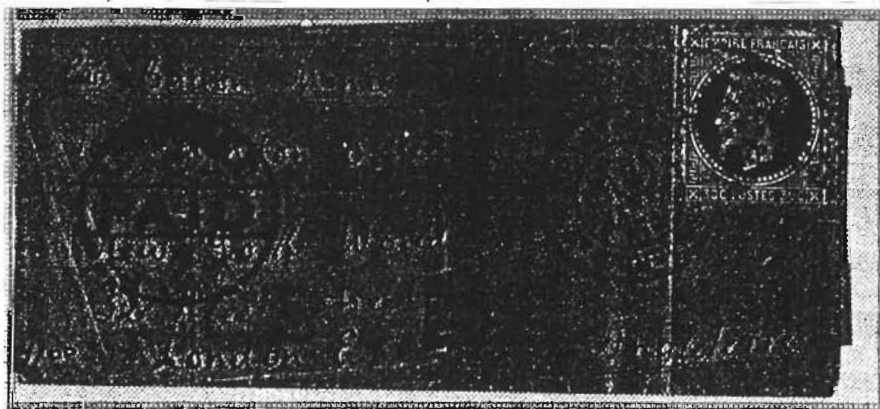
Nella Parigi assediata dall'esercito prussiano , dall'autunno 1870 alla primavera del 1871, operarono, con encomiabile professionalità i corrispondenti delle maggiori agenzie internazionali , che inviarono regolarmente tutte le notizie dall'assedio ai giornali loro 'clienti/abbonati' per la loro pubblicazione sui giornali.

Per l'invio di quelle corrispondenze venivano usati, per scavalcare le linee nemiche, i ballons montés (aerostati con equipaggio - ce ne furono anche senza), ai quali erano affidati tutti i servizi postali sia dei comandi militari che dei privati, nonché il trasporto dei giornali della Parigi assediata, stampati su carta leggerissima, per ridurne il peso.



Questo documento contiene una **corrispondenza giornalistica** datata 12 novembre, affrancata con 20 c. (*emissione, propria dell' assedio di Parigi*) predisposta dall' **agenzia Havas**, in lingua francese, diretta a Grenoble per il quotidiano **L'Impartial Dauphinois**. ove arriva il 20. Annullo a losanga, timbro a data dell' ufficio postale <60> di Parigi . Aerostato probabile < *Le Général Ulrich* >.

Incerta identificazione dell'annullo e del timbro a causa della carta usata dal corrispondente per la riproduzione in più copie (per i molti giornali/clienti) del contenuto: tale carta ' rifiuta ' l'assorbimento dell'inchiostro del timbro.

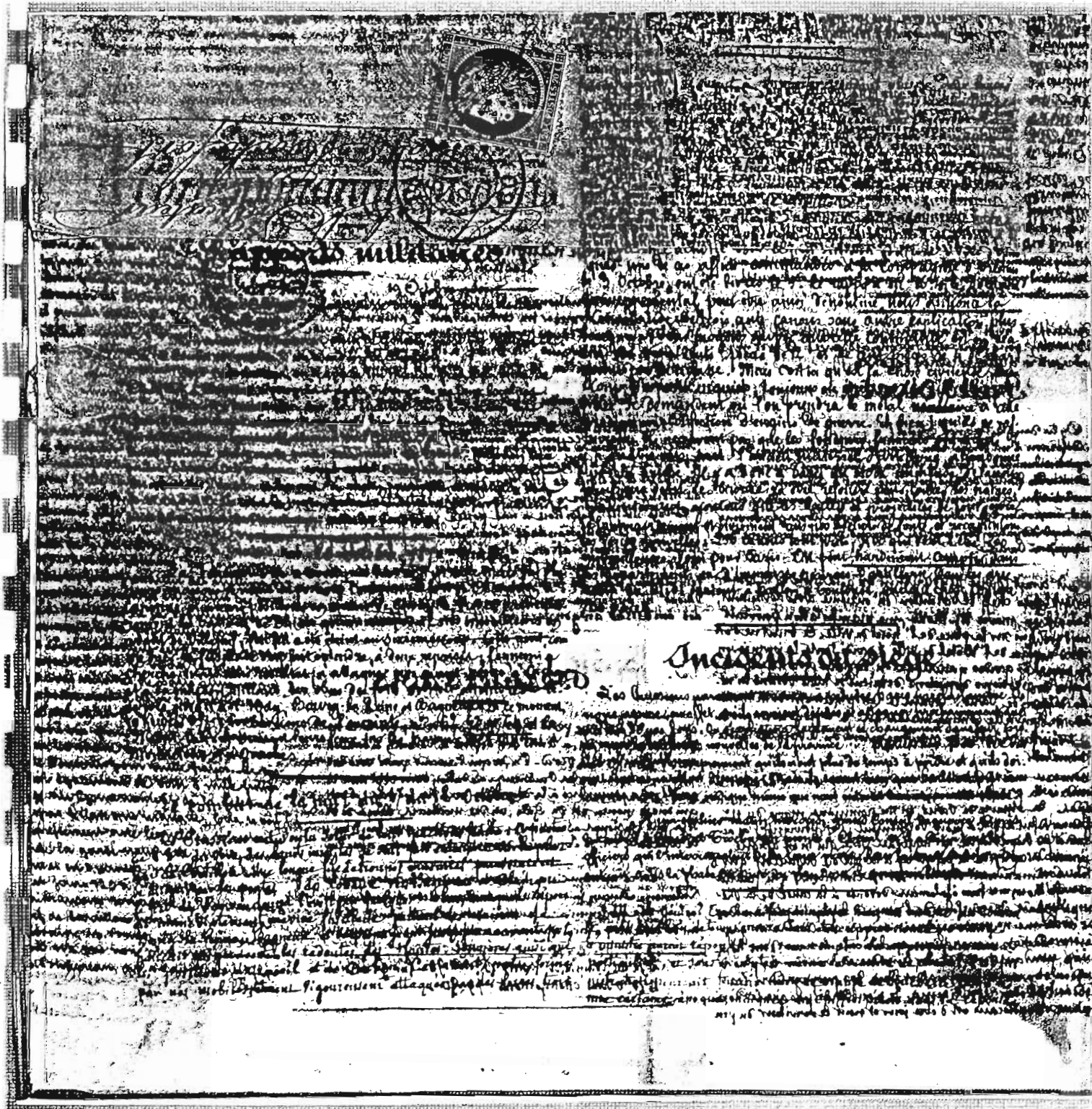


Corrispondenza giornalistica per il **New York World** (che aveva, per l'Europa, un ufficio a **Londra** e un corrispondente a **Parigi**) in tariffa per l'**Inghilterra** :30 centesimi (*Napoleone III incoronato con alloro*). Annullo a losanga, timbro di partenza del "21 gennaio - Parigi - Boulevard St. Dominique " arriva a Londra (timbro rosso " Paid ").

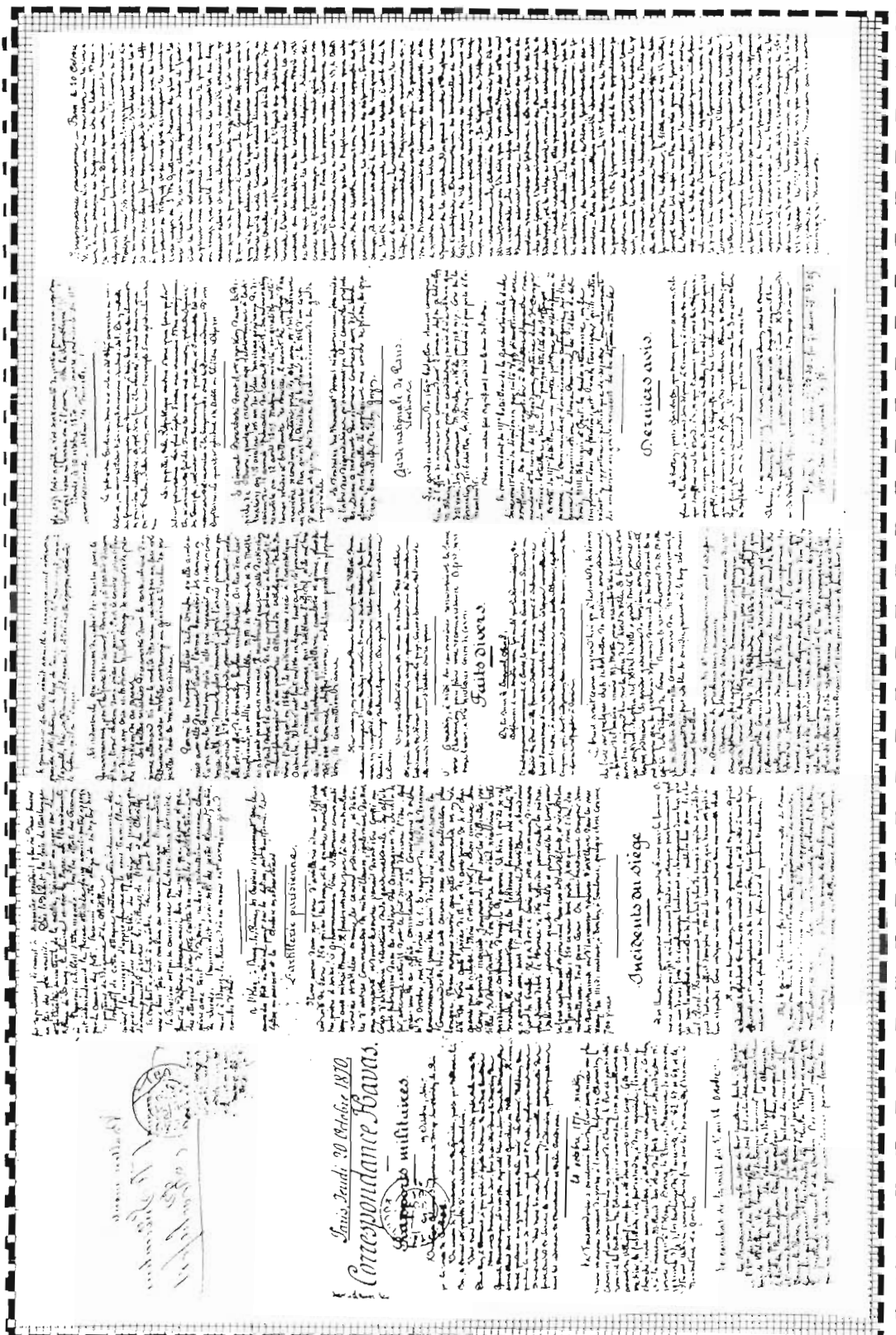
Aerostato probabile < *Le Général Daumesnil* >.

Con francobollo da 20 c. (*emissione dell'assedio*), annullato con timbro punteggiato 'a stella', e timbro di partenza 20 ottobre dall'ufficio postale di <Parigi 60> un servizio di corrispondenza, in lingua francese, dell'**agenzia Havas**, diretto al giornale "**L'Indicateur**" di Rochefort.

La "**Correspondence Havas**" giunge a Rochefort il 2 novembre. Il testo è stato scritto a mano, e poi, per inoltrarlo a più giornali, stampato con particolare procedimento litografico, su carta sottilissima, in un unico foglio di cm. 28 X cm. 42, accuratamente ripiegato.



Nella tavola successiva il testo manoscritto, in fotocopia ridotta, della **CORRESPONDENCE HAVAS** del 20 ottobre



Il testo comprende notizie così rubricate: Rapports Militaires, incidents du siège, faits divers, derniers avis, e altre ancora.

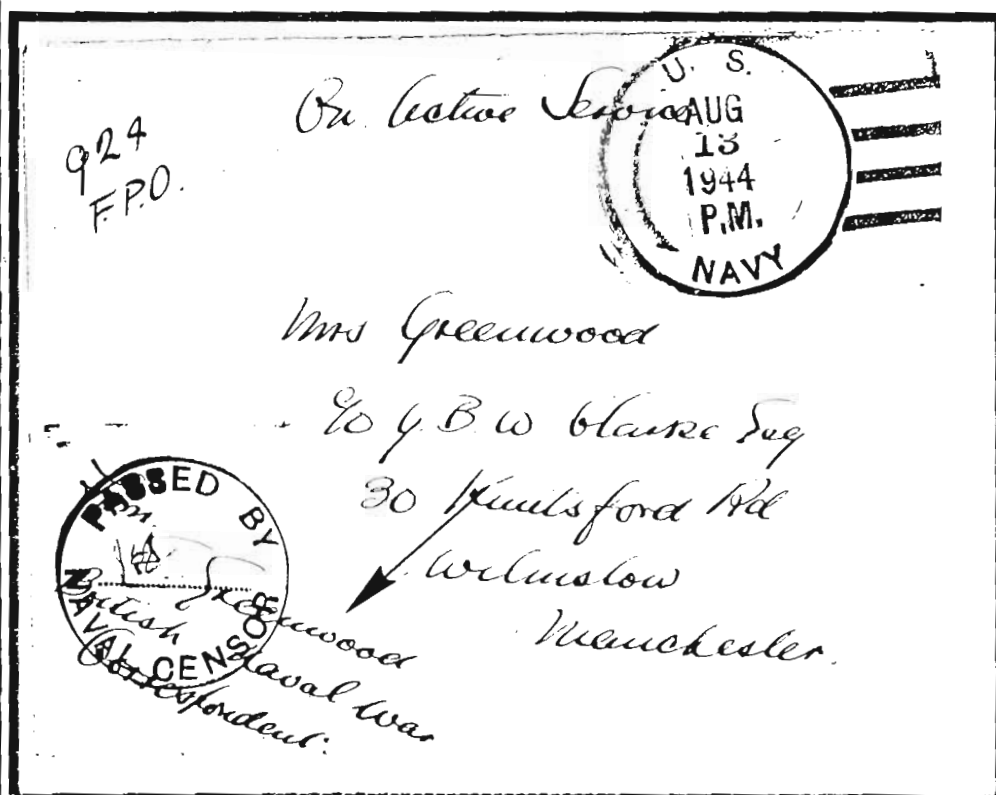
Lo stesso contenuto, scritto e inciso in lingua tedesca, veniva contemporaneamente inoltrato, dalla stessa Agenzia, sempre utilizzando ballons montés a molti giornali editi in Germania e Austria.

Probabilmente la **'Correspondance Havas'** qui presentata fu inoltrata con l'aerostato <Le Garibaldi>, il 20 ottobre.

Giornalisti e censura, nelle guerra contro i boeri e nella II guerra mondiale

➤ Nel 1891, terminata la II° guerra contro i boeri, parte dei territori contesi, riuniti nel Transvaal celebrarono la vittoria sovrastampando i locali francobolli, emessi dai boeri in lingua afrikaans, con una vistosa 'marcatura' V.R.I. (Victoria Regina Imperatrix, evocando la lingua latina !)

La signora Elaine Mazzullo (il testo originale è conservato nell'interno della busta, listata a tutto) scriveva all'amica Edna Arri (a San Remo !). Il timbro al retro ne conferma il regolare arrivo. Ma... Elaine si affida ad un particolare servizio postale (usando carta ultraleggera, per ridurre il peso) utilizzato dai giornalisti, inviati speciali o corrispondenti di guerra: e l'ufficio di censura addetto a questi servizi, non ha motivo di censurare, e appone il timbro PASSED PRESS CENSOR



➤ Se la censura, in tempo di guerra, non risparmia nessuno, qualche differenza nel rigore dei controlli c'è. Dunque anche un giornalista, anche se corrispondente di guerra, imbarcato su una unità della marina di < Sua Maestà Britannica >, non può sfuggire

Da bordo potrebbe scrivere (13 agosto 1944) a qualcuno, anche all'indirizzo di casa, notizie utili al nemico.

Oppure, nel sottile gioco dello spionaggio, avrebbe potuto esserci addirittura lui, il signor Greenwood < British Naval War correspondent > (!)

Trieste 1919 , burocrazia di transizione



Espresso inviato il 30 gennaio 1919 da Trieste al quotidiano < **La Sera** > affrancato con otto esemplari del francobollo italiano da 10 centesimi (di lira) con soprastampato il valore di 10 centesimi (di corona) essendo ancora in corso legale la moneta austroungarica (la liberazione di Trieste era avvenuta da nemmeno tre mesi): tuttavia anche se l'ufficio postale continuava ad usare i timbri bilingui della passata amministrazione, essi erano stati privati delle diciture in lingua tedesca < **Triest** > per mantenere il solo italico < **Trieste** >.

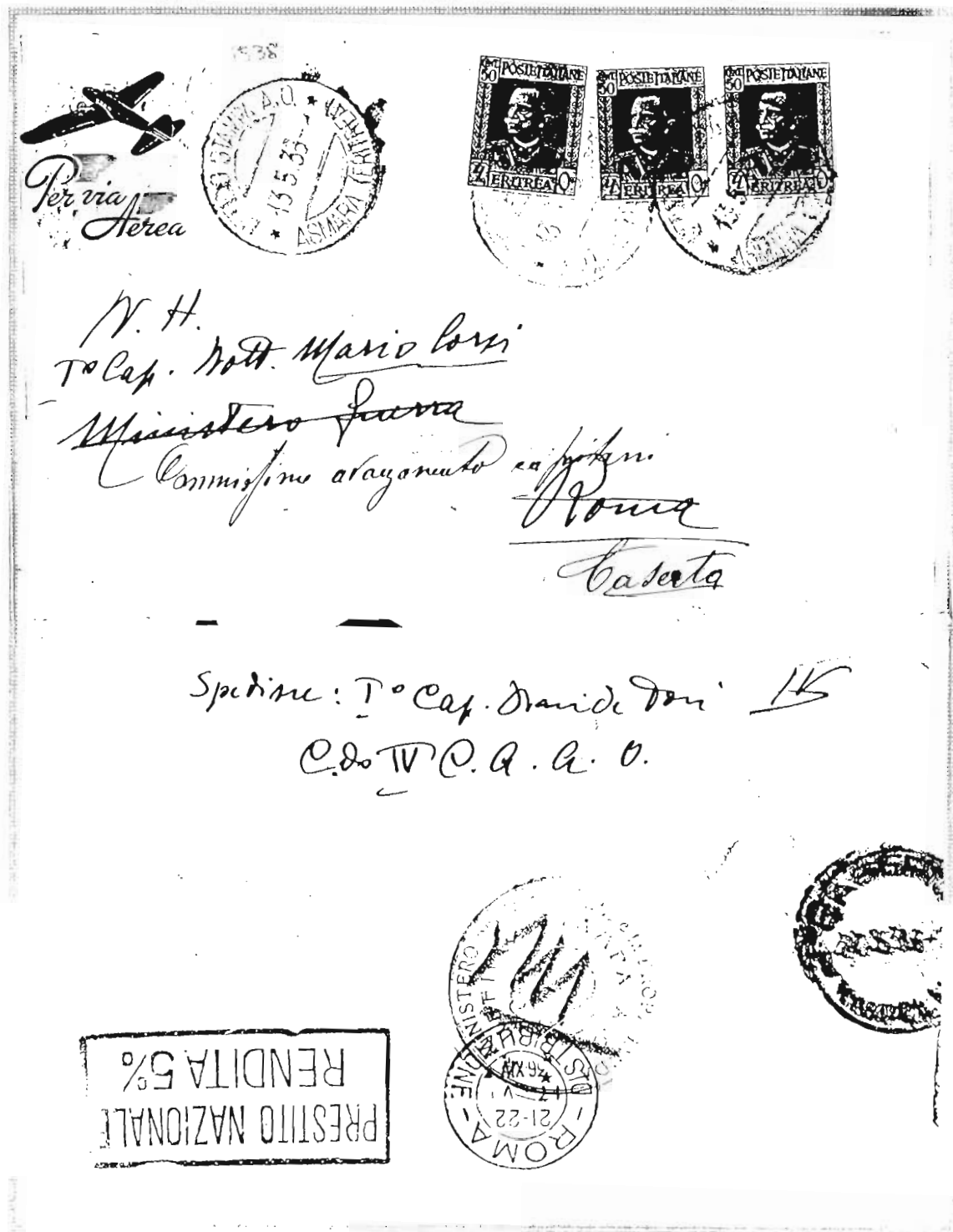
Il corrispondente de < **La Sera** > aveva sottoposto il testo dell'articolo, che si accingeva ad inviare, alla censura del **Governatorato della Venezia Giulia**, il cui controllo escludeva ogni ulteriore intervento censorio.

Il Governatorato apponeva, con inchiostro viola, su entrambi i lati della busta il < **visto per censura** >, con firma autografa.

Gli uffici stampa nell'Africa Orientale

Aerogramma partito con timbro (non postale) < ministero per la stampa e la propaganda - ufficio stampa A.O. (Africa Orientale) > da Asmara, affrancato con tre pezzi da 50 cent, Eritrea, e con annullo postale di partenza < **ufficio stampa A.O. - Asmara (Eritrea) - 13 - 5 - 1936** > giunto a Roma il 17 maggio 1936 - XIV E.F., inoltrato a Caserta e colà pervenuto (probabilmente) lo stesso giorno (timbro postale non chiaro),

I francobolli sono della serie della colonia Eritrea: I 'Impero Italiano dell'Africa Orientale era stato fondato soltanto da quattro giorni. Il timbro di Roma reca, con l'anno solare, anche l'indicazione dell'Era Fascista: non così, per inspiegabili ragioni, l'annullo postale di Asmara.

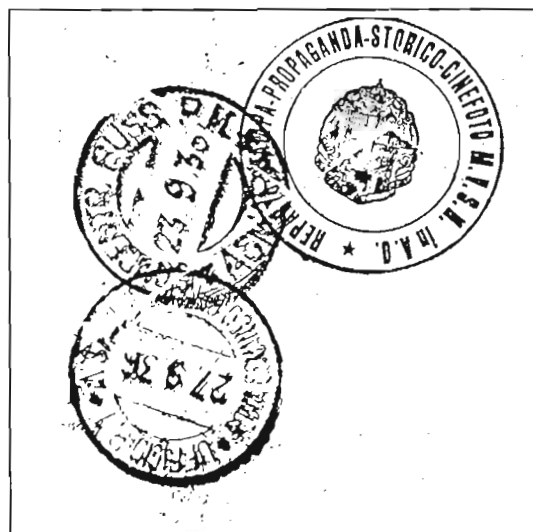
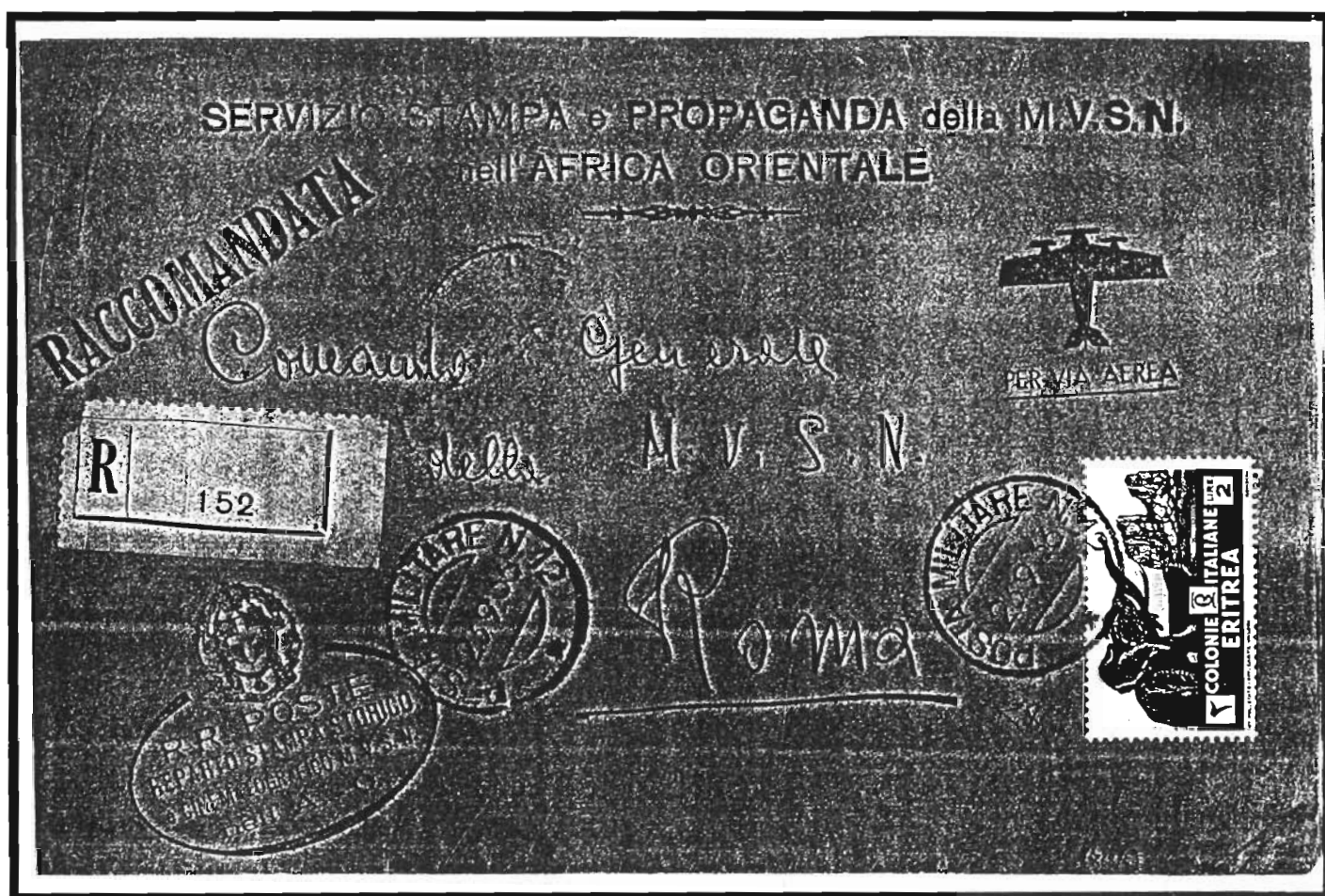


Mittente un 1° Capitano del IV Corpo d'Armata in A.O. a destinazione di un altro 1° Capitano presso il Ministero della Guerra, ma trasferito alla Commissione Avanzamento Capitani, in Caserta.

Un altro documento proveniente dagli 'uffici stampa' al seguito di eserciti.

Il 23 settembre 1936 un aerogramma / raccomandata parte, con il timbro ovale di franchigia <R.R.Poste reparto stampa storico e cinematografico M.V.S.N. della A.O. >, gravato, per l'inoltro 'per via aerea' da un francobollo da lire 2 (Eritrea) annullato dalla 'posta militare n°12' : transita dal " concentramento sussidiario della Posta Militare di Asmara" e raggiunge il 'Comando Generale della M.V.S.N., in Roma'.

documento di non facile reperimento



Interessante notare le divergenze nella terminologia ufficiale: la busta reca come intestazione <servizio stampa e propaganda della....>.

L'ovale di franchigia recita <reparto stampa storico e cinematografico....> ma il timbro del mittente (a retro) dice <reparto stampa-propaganda-storico-cinefoto...>

come una busta andò da Roma a New York, nel 1940, in tempo di guerra

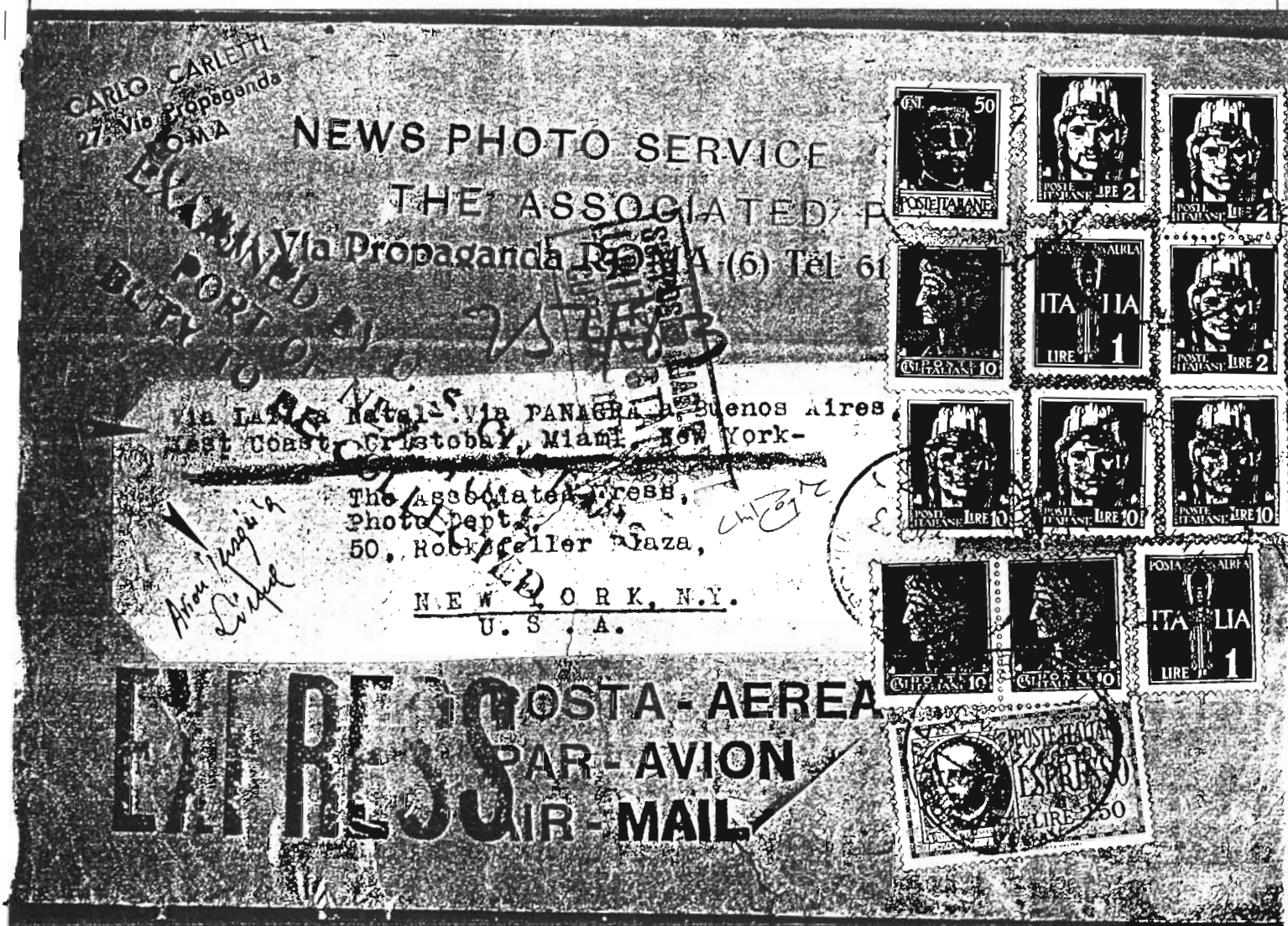
La Germania e gli 'alleati' erano in guerra da oltre due anni, l'Italia da 5 mesi e tutto il resto del mondo aveva il fiato sospeso e chiedeva notizie: anche le foto erano notizie. L'America non era ancora in guerra e quindi era possibile, dall'Italia, avere contatti con gli U.S.A.

Il fotografo-corrispondente da Roma della **News Photo Service** (gruppo fotografico della **The Associated Press**) aveva da mandare alcune fotografie ai giornali americani: si chiamava Carlo Carletti. Predispose una busta con le fotografie, compila l'indirizzo e si affida al destino.

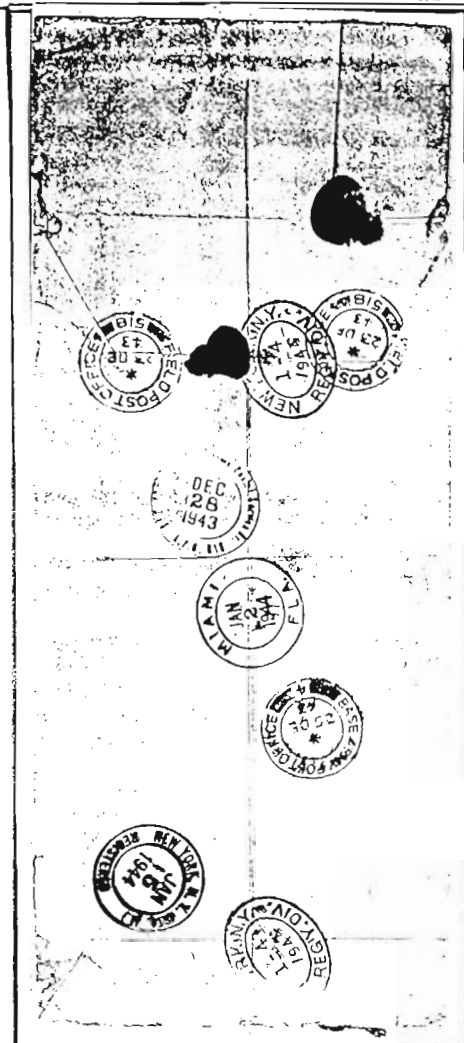
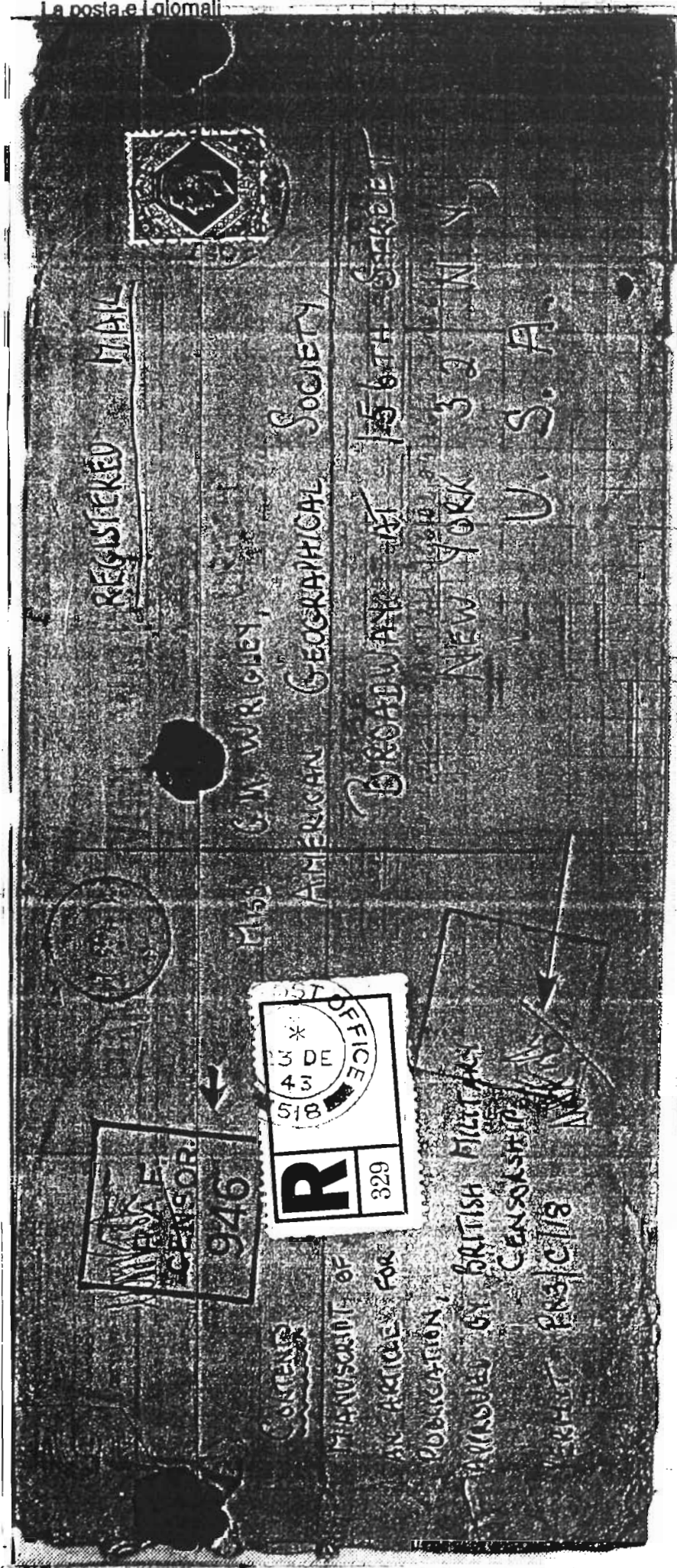
La busta parte da Roma con **annullo Roma-Ferrovia** il 6 novembre 1940, per New York. Le note poste dal Carletti, in partenza, con la macchina da scrivere, suggeriscono il percorso: **aereo Lati fino a Natal**, poi con **avioinee Panagra a Buenos Aires**, poi **West Coast e Cristobal** (Panama), poi **Miami**, poi **New York** ove è la sede centrale dell'agenzia.

Nel percorso qualcuno, a mano, ha dovuto aggiungere una **sosta tecnica a Lima, in Peru**. All'arrivo a New York la busta viene dichiarata passibile (con un timbro) di controllo doganale e viene presa in consegna ed esaminata dalla dogana del porto di quella città: la dogana (con altro timbro) dà il **benestare** al suo proseguimento.

Le foto così avventurose, verranno pubblicate su quotidiani americani.....a noi non resta che l'avventura del ritrovamento della busta: ...ed é, filatelicamente, non poca cosa!



Busta avviata con i servizi <Espresso> e <Posta Aerea> nel 1940, affrancata con francobolli della **serie imperiale** (3 pezzi da 10 lire + 1 espresso da lire 2,50 + 3 pezzi da 2 lire + 2 altri pezzi da una lira + 3 pezzi da 10 centesimi ed uno da 50 centesimi), in totale 13 francobolli per **complessive lire 40,10**.



Da Bengasi, in Libia, una busta con annullo 23 dicembre 1943 della posta militare inglese 'FIELD POST OFFICE 518' e nota scritta a mano e firmata (con due timbri 'R.A.F. CENSOR 946') con la quale si dichiara che la busta indirizzata a New York

(contents manuscript of an article for publication:
approved by British Military Censorship)

< contiene il manoscritto di un articolo destinato alla pubblicazione, approvato dalla Censura Militare Britannica, con permesso PR3/C/18 >.

Timbri di transito al Cairo il 25 dicembre, BASE ARMY POST OFFICE 4, poi il 28 dicembre al campo HUCKSTEP ad Heliopolis (A.P.O. 616) e quindi il 2 gennaio 1944 a MIAMI.

Il manoscritto, inviato per raccomandata, era diretto alla American Geographical Society, in New York ove giunse il 14 gennaio, e poi passato al competente ufficio, per la consegna, il 15 gennaio 1944.

Documento raro, probabilmente unico a causa della approvazione scritta a mano, e firmata, della censura inglese.

(a parere di Alevizos)

Il fuorisacco

I regolamenti postali prevedono per alcune categorie di utenti privilegiati, interessati alla maggior velocità di trasmissione, la possibilità di consegnare direttamente al personale postale viaggiante sui treni corrispondenze che poi verranno ritirate dal destinatario, alla stazione ferroviaria di destinazione. Le corrispondenze, in questi casi, viaggiano **fuorisacco**. Con lo sviluppo delle reti telefoniche, e con i mezzi sofisticati oggi esistenti per la trasmissione dei testi e delle immagini i fuorisacco hanno fatto il loro tempo.



Il corrispondente de Il Messaggero da Ascoli Piceno, come risulta dalla sovrapposizione dei lembi posteriori della busta e dalla posizione dei timbri al retro, ha inviato la propria corrispondenza in busta aperta

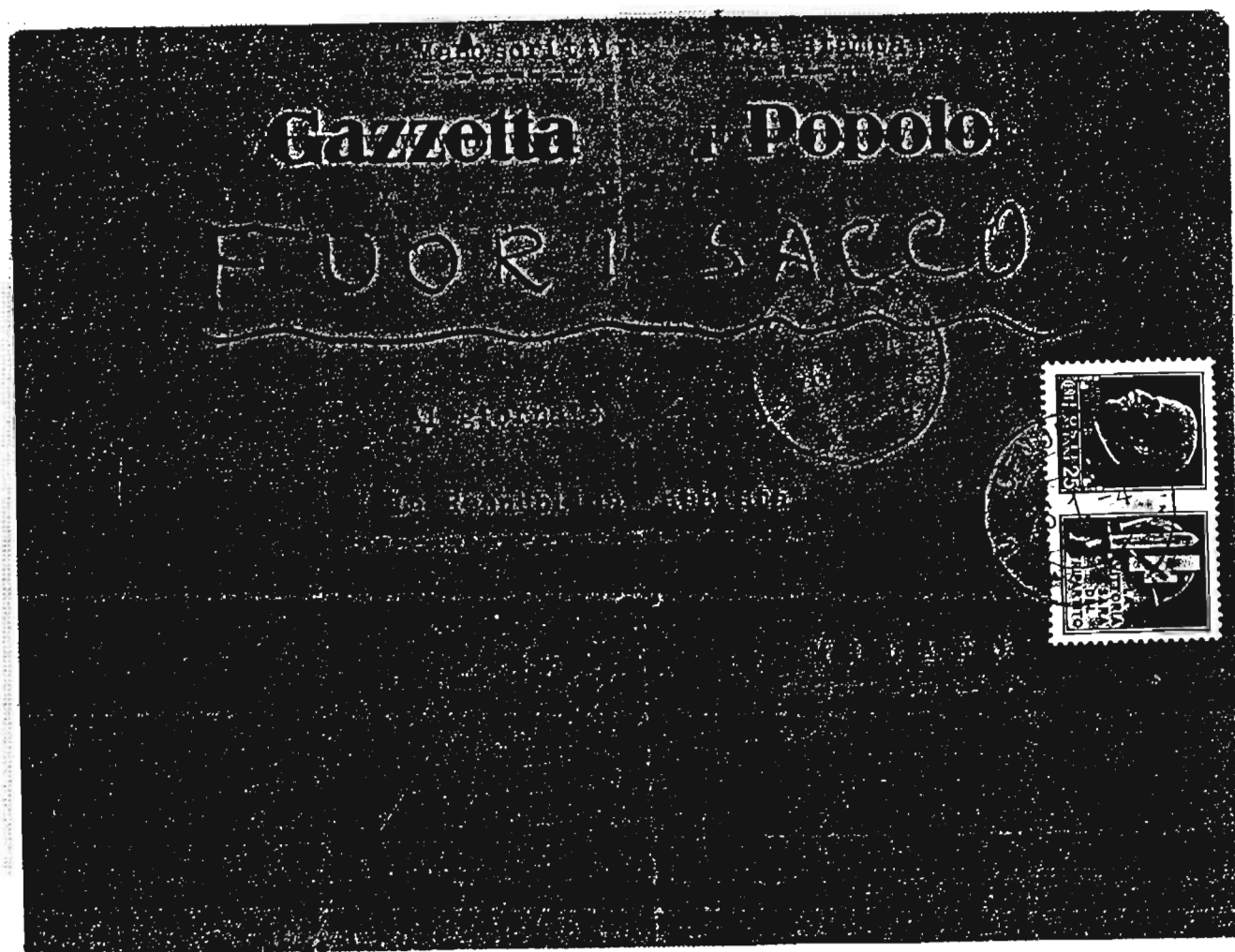
Da Ascoli Piceno il 19 febbraio 1943, con annullo di arrivo a Roma- Ferrovia, il corrispondente de Il Messaggero mandava il suo servizio giornalistico a mezzo fuorisacco alla redazione del suo giornale.

A Roma-Ferrovia veniva apposto il timbro < Roma- Ferrovia - sped. giornali abb. postali >. Il corrispondente ha usato due francobolli da cent. 30, serie ordinaria di quel tempo, con il ritratto del Re Vittorio Emanuele III.

.....nella notte del 26 gennaio 1944.....

Fuorisacco inviato il 26 gennaio 1944 al giornale <La Repubblica Fascista> di Milano affrancato con francobollo da 25 cent. del Regno con ritratto di Vittorio Emanuele III° (*uso tardivo in R.S.I.*) della serie (emessa nel 1942) 'propaganda di guerra'.

In mancanza dell'indicazione palese del nome del mittente, i timbri postali suggeriscono che si tratti di una corrispondenza inviata da località dell'Astigiano o delle Langhe, inoltrata con il treno Genova - Torino (annullo dell'ambulante) e trasferita su altro treno ove viene posto l' annullo 'Messaggero Alessandria Milano', stessa data.



Il corrispondente usa una busta intestata "Gazzetta del Popolo", in quanto, probabilmente, come avveniva e avviene nei piccoli centri, egli era corrispondente di più quotidiani: nel caso, sia della 'Repubblica Fascista' sia della 'Gazzetta del Popolo'.

La busta reca una indicazione manoscritta, con matita rossa, < Redazione, Giorgi >. Probabilmente chi è andato a ritirare (con altri *fuorisacco* pervenuti da altre località , con altre notizie da pubblicare) alla stazione ferroviaria di Milano questo *fuorisacco*, avendone letto il contenuto, lo assegnava , in redazione , al sig.Giorgi, cui sarebbe spettato di competenza.

FUORI SACCO

Spett. Redazione

AGENZIA ANSA

(Agenzia Nazionale Stampa Associata)

FUORI SACCO

881
Spett. Redazione

AGENZIA A.N.S.A.

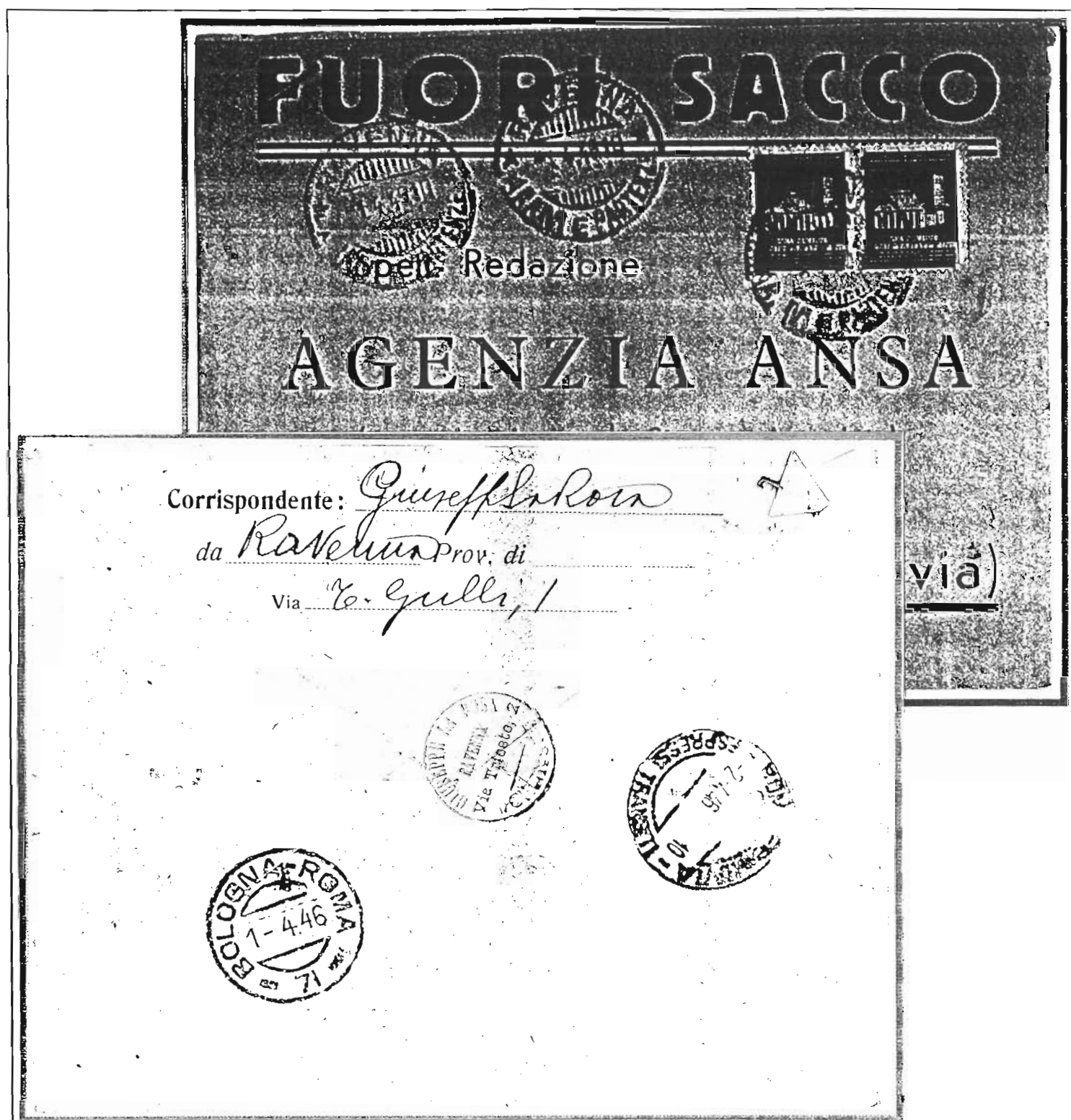
(Agenzia Nazionale Stampa Associata)

8.8.46
ROMA (Ferrovia)

Qui due **fuorisacco** diretti all'agenzia **A.N.S.A.** (Agenzia Nazionale Stampa Associata) la quale, succedendo alla agenzia *Stefani* e assumendo il carattere di una *cooperativa tra editori di giornali*, mantiene la caratteristica di **agenzia ufficiosa** (in alcuni casi ufficiale) degli organi del governo italiano.

Uno parte da *Rimini* il 26 marzo del 1946, affrancato con due francobolli da 2 lire diretto a Roma ,per la redazione centrale dell'agenzia (a Roma).

L'altro è inviato dal corrispondente di Gallipoli, con timbro di *Gallipoli delle ore 23 dell' 8 agosto 1946*, con altro timbro, a retro, che registra il passaggio dalla < stazione > di *Lecce* alle ore 10 del giorno dopo ,il 9 agosto, naturalmente diretto a Roma.



Con una coppia del francobollo da 2 lire ' Poste Italiane ' (non si sa ancora se regie o repubblicane) messo in circolazione nel 1946 sovrastampando un francobollo da 25 centesimi della Repubblica Sociale Italiana, il corrispondente dell' **A.N.S.A. (Agenzia Nazionale Stampa Associata)** consegna alla stazione ferroviaria di Ravenna una busta per la redazione centrale di Roma affidandosi alla via preferenziale, autorizzata, dei **fuorisacco**.

Con annullo di partenza *Ravenna 1 aprile 1946*, la busta viene subito 'lavorata' prima della mezzanotte sull' *ambulante Bologna Roma* col timbro in data *1 aprile 1946*.

Giunge a Roma (*Roma Ferrovia- Espressi Transiti*) nella mattinata del *2 aprile*.

Un incaricato dell'A.N.S.A. provvede a ritirare la busta

anche le foto viaggiano
col fuorisacco



Con francobollo da 10 lire, serie democratica,
parte da Milano-Ferrovia (annullo 14 agosto 1948, ore 18)

una busta **fuorisacco**,
contenente 8 foto (vedi annotazione manoscritta)

che la **Publifoto**, agenzia fotografica milanese
invia alla **Gazzetta del Popolo** quotidiano di Torino,
ove giunge il 15 agosto



Busta inviata fuorisacco

affrancata con 3 francobolli da lire 10, della serie Michelangiolesca e integrazione per il completamento della tariffa (lire 50) utilizzando una marca da bollo da lire 20.

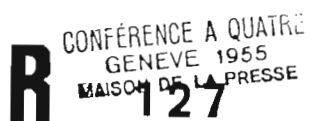
*Inviata dal corrispondente di Calci (in provincia di Pisa)
al quotidiano **La Nazione** di Firenze, il 3 novembre 1962*

Lo sviluppo dei più moderni mezzi di comunicazione (prima il telefono e il telex, poi il fax e tutti i sistemi digitali e televisivi) hanno ben presto messo la parola 'fine' al sistema postale dei fuorisacco, con un ultimi utilizzi effettuati da riviste 'tecniche', non soggette a insopprimibili urgenze

Jour d'ouverture de la " Conférence à quatre ".



Recommandée:



Monsieur André Pointet
Maupas 83
Lausanne.

Giornalisti sempre presenti nei luoghi e nei momenti più importanti delle vicende umane. Quando i *grandi* si incontrano, la presenza del giornalista, libero, è la presenza del cittadino del mondo.

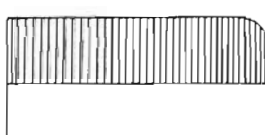
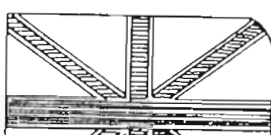
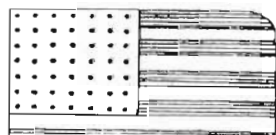
La '**maison de la Presse**' è la sua casa: e che le pareti sue abbiano la stessa trasparenza che anima la speranza di chi attende.....

Qui l'annullo per la **conferenza dei quattro Grandi**, a Ginevra nel luglio 1955 (raccomandata viaggiata).

Poi sempre a Ginevra la riunione dei 'ministri degli esteri' dell'ottobre 1955



Conférence
des Quatre Ministres
des Affaires étrangères
Genève



The address should be written in large or capital letters in block letters only with this panel (A) ->
 The address must NOT be typewritten.

CHAS. E. LEE ESQ.
ASSOCIATE EDITOR,
THE RAILWAY GAZETTE
33, TOTHILL STREET
(ENGLAND, LONDON S.W.1)

872553

AIRGRAPH
 DML-1
 CEN-100-000

Write the message very clearly below this line. Please see instructions on reverse.

Date 23/9/42
 Addressee 14, MAYO GARDENS,
 LAHORE, Punjab.

Dear Sir,

Further to my airgraph of 20/9.

In Council of State debate on present state of country, Sir Wahd. Pann said: After arrest of Congress leaders on 9/8, violence and sabotage in Bombay, Madras, C.P., Bengal, U.P., and Bihar. Specially against railways, P.A.T. and police. Punjab, Sind and N.W.F.P. free of attack. 220 railway stations destroyed, of which 180 in Bihar and West U.P., 40 trains derailed, casualties to rail staff, one killed and 21 injured. Great damage done to railway engines, p.way and rolling stock, 200 post offices attacked, of which 50 burnt out and 200 seriously damaged, 2,000 instances of wire-cutting. One lakh cash and stamps stolen, 70 police stations and 140 other Govt. buildings attacked. In Nagpur dist., of C.P. damage estimated at 1,15,000. In Delhi, damage to buildings at 5,86,601.

Please forward my copies of R.G. to above address.

Yours sincerely,

P. S. A. Serridge
 (P. S. A. Serridge)

AIRGRAPH

inviato il 23 settembre 1942
 dal corrispondente da Lahore (India)
 all'Associated Editor
 del giornale **The Railway Gazette**, di Londra,
 con notizie sui gravissimi disordini
 (specialmente assalti agli impianti ferroviari,
 con deragliamento di 40 treni, e a 550 uffici postali,
 di cui 50 incendiati)
 accaduti in seguito all'arresto dei leaders del Congresso.

da Lahore il 23 settembre 1942

Egregio signor Lee,

faccio seguito al mio airgraph del 20/9. Nel dibattito al Consiglio di Stato sulla situazione della nazione, Sir Wahd Ugrau disse: dopo l'arresto dei leader del Congresso, avvenuto il 9 agosto. violenze e sabotaggi in Bombay, Madras, C.P., Bengal, U.P. e Bihar. Soprattutto contro le ferrovie, le poste, e la Polizia, Punjab Sind e N.W.F.P. liberi da attacchi, 250 stazioni ferroviarie distrutte, delle quali 180 nel Bihar e nell'est dell' U.P. 40 treni deragliati, percosse al personale ferroviario, una persona uccisa, 21 mutilati. Gravi danni agli impianti ferroviari, ai passaggi a livello e ai mezzi rotabili. 550 uffici postali attaccati dei quali 50 bruciati e 200 seriamente danneggiati, 3000 richieste di interventi antincendio, 70 stazioni della polizia e 140 sedi di uffici pubblici attaccati.

Nel distretto di Nagpur nel C.P. si stima che i danni ammontino a rupie 1.25.000 e a Delhi i danni alle case ammontino a 8.86.601.

Per favore indirizzate la mia copia della Railway Gazette all'indirizzo sopra indicato il vostro.....

MILANO
(Casella alla Posta)

del giornale IL COMMERCIO
De la Giustizia

RISPOSTA
CARTOLINA POSTALE

NB. Questa parte può essere spedita isolata.

NB. Sul lato anteriore si scrive soltanto l'indirizzo.

IL COMMERCIO
(Giornale quotidiano)
Fondatore rag. GIUSEPPE SORRANI
MILANO
Corso Vitt. Em., 12-14-16

Circ. 93
Milano (data del timbro postale).

Direzione - Redazione || Abbonamenti - Cassa
Amministrazione || Bollettino protesti
scala n. 16. || scala n. 12.

Egregio Signore,

Interessa alla Redazione del giornale quotidiano **IL COMMERCIO** di conoscere il nome, l'indirizzo, ecc., della persona, alla quale fu definitivamente (anche a trattativa privata in caso di ripetuta diserzione d'incanto) aggiudicata l'asta di cui è cenno nell'unita risposta, che deve essere costì deliberata, *sempreché non possa più presentarsi alcuno a fare ulteriori offerte*. Prego perciò la S. V. di volermi fornire tali indicazioni, riempiendo la risposta stessa.

In caso vi fosse offerta di ventesimo e l'asta fosse rinnovata, la prego ritornarmi la risposta solo dopo la definitiva aggiudicazione, riempiendola colle indicazioni dell'aggiudicatario definitivo. — E se intanto vorrà subito far conoscere (a parte) l'importo della vigesima e la data e l'ora dell'asta definitiva, e se a schede od a candela, oppure spedire il relativo avviso, se stampato, saranno tosto riportati sul prossimo numero, del quale le invierò copia.

Ringraziandola mi prego segnarmi

Il direttore
E. PUGLIESI.

NB. — Se la S. V. ordinasse l'invio di una copia degli avvisi d'asta che si pubblicano da codesto Ufficio, appena stampati, mi farò premura di inserirli gratuitamente nell'apposita rubrica del mio giornale.

Il quotidiano *Il Commercio* di Milano, vorrebbe utilizzare come fonte di informazioni le amministrazioni comunali: chiede informazioni ai Comuni sulle aste giudiziarie e provvede, per agevolare la risposta, all'invio di una **cartolina con risposta già pagata**. Ma nel caso qui presentato il Segretario Comunale di Casalbuttano non crede di dover fare gratuitamente il corrispondente de *Il Commercio* enon risponde.

Cartolina postale venduta a 15 centesimi:

7 ½ per la domanda (viaggiata) e

7 ½ per la risposta (non utilizzata).

I due interi riportano il ritratto di Umberto 1°, posto sul lato destro della cartolina, seguendo le istruzioni dell' U.P.U.

Se vi è variazione, si prega rispondere solo dopo la definitiva aggiudicazione. Se l'asta andò nuovamente deserta, solo dopo che fu aggiudicata per iniziativa propria.

Lavori diversi. 7/4
(Casalbuttano (Cremona) — supplemento del
elenco comunale — 27 maggio, max. 1.000.
Rit. vent. ridotto lire 11.800. Imp. lire 500.)

Definitivamente (vedi sopra) (a tratti, po-
stata o privata) spedita a

per 7

CARTOLINA POSTALE CON RISPOSTA
(CENT. 15.)

Municipio
Casalbuttano

IL COMMERCIO
Giornale quotidiano
MILANO
Corso Vitt. Em. 12-14-16
Provincia di Cremona

NB. Alla prima di essere incollata una parte della risposta.

Una volta non c'erano i francobolli, e per la spedizione dei giornali gli editori pagavano una tassa postale, di cui le Poste (di ogni paese) davano ricevuta timbrando con apposite bollature le copie dei giornali. Poi vennero i francobolli, ma, in molti casi, continuarono ad essere applicati i bolli di avvenuto pagamento, magari precisando l'entità della tariffa pagata 'per copia'. Da molti decenni è in uso in tutti i paesi la formula, per gli editori, dell'abbonamento postale.

Before stamps introduction, the post tax was paid by publishers through special post-marks. Many countries did so some decades more.

Nowadays all publishers have the formula < newspapers (or periodicals) postage paid >.

Gazzetta Piemontese

del 10 gennaio 1826

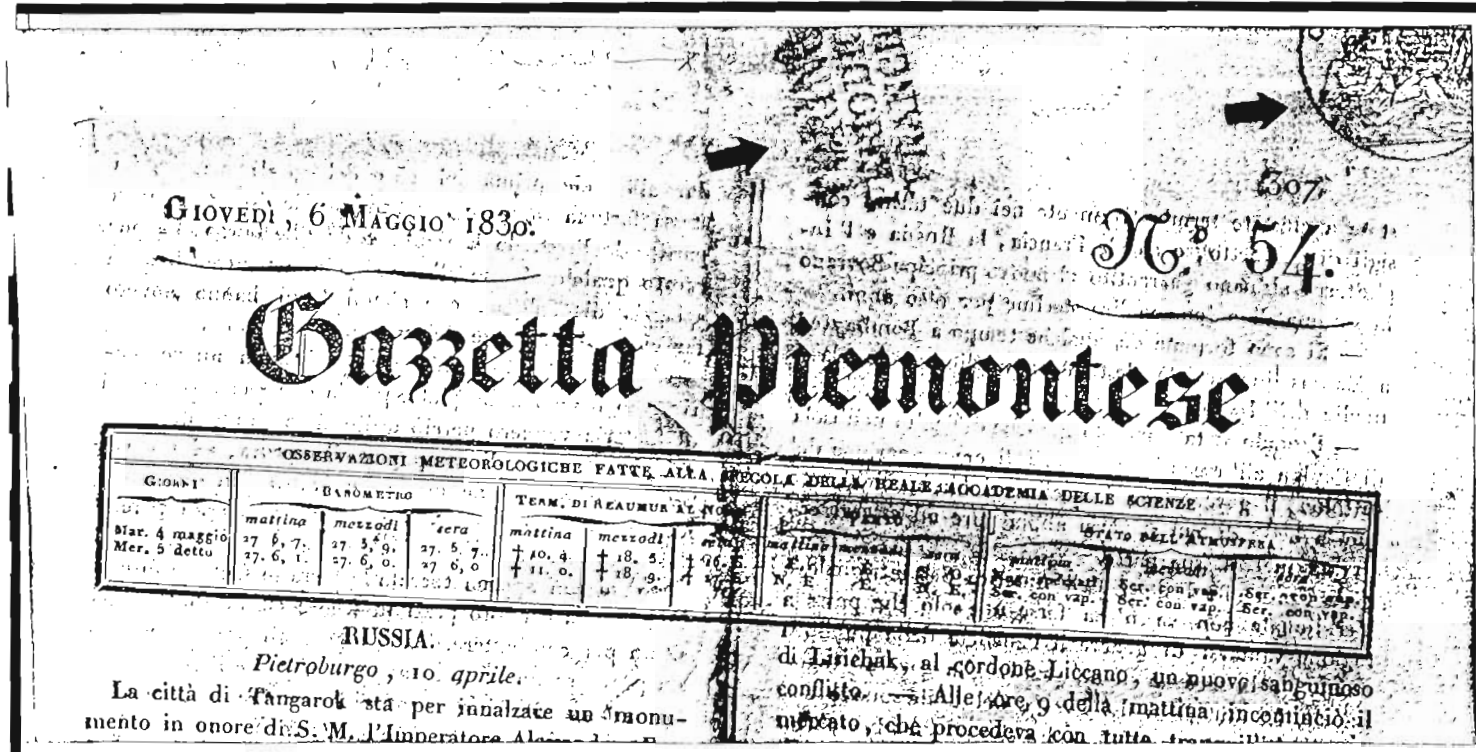
con attestazione di tassa pagata
con timbro in nero su tre linee

<Torino Periodici Franchi>

oltre al bollo fiscale di c.5

E, sotto, copia
del 6 maggio 1830 con analogo
timbro, ma con inchiostro rosso,
come già era avvenuto anche in
anni precedenti.

Curiosità, non filatelica: la
Gazzetta Piemontese cambiò più
volte il carattere grafico della testata,
non sempre alla ricerca di uno stile
più evoluto



I 'bolli' sopra presentati definiscono <periodici> tutti i giornali (quotidiani, settimanali, mensili e così via). Ma successe poi, in alcuni casi, che i giornali, anche se veri organi di informazione, venissero chiamati anche, genericamente, <stampati> col termine che oggi riserveremmo ai soli stampati commerciali



*Hæc habet ut dicas quidquid in orbe fuit
Si poteris, vere: si minus, apta tamen.*
OVID.



Questa Gazzetta esce al mercoledì e sabato.
Il prezzo dell'abbonamento è come segue.

	Tre mesi.	Sei mesi.	Un anno.
Genova Ln.	6	12	22
Stato	7	14	26
Estero	8	16	30

ELLA REGIA UNIVERSITA' DI GENOVA.

mass.	min.	IGRO di Saus. 0.3 s.	PLU- VIO MET.	ANEMOSCOPIO			STATO DEL CIELO		
				0.9m.	m. g.	0.3 s.	or. g. mat.	mez. g.	or. 3 s.
gradi	gradi	gr.	mill.	N.	N. E.	N.	nuvoloso	ov. ser.	ov. ser.
9,3	6,0	80.	1.54	N. E.	N. E.	S. E.	sereno	sereno	sereno

DI GENOVA.

consolidati inglesi piegarono all' aumento, ma furono anche fatte numerose compere di buoni russi. »
— La duchessa di Dino è arrivata la scorsa notte da Parigi all'ambasceria francese. Il principe di Talleyrand, quand'ella s'imbarcò a Calais, non vi era ancor giunto; gli si trovava però in cammino.

Affari di Spagna e del Portogallo.

Le gazzette di Madrid dell'8 dicembre non aggiungono notizie di Spagna posteriori a quelle già pubblicate, meno alcune relative al Portogallo, secondo le quali sarebbe partito a Lagos un convoglio di 1800 uomini, con 80 circa cavalli e munizioni d'ogni genere; il quale risulterebbe un vantaggio sommo per l'esercito.

Di altra notizia importante si è pure l'arrivo a Lugo del Munho di 1800 cavalli con un treno d'artiglieria di 1000 cartucce appartenenti all'armata di D. Alibel. Tutti pretendono che questo possa essere un movimento di ritirata, ma molti son d'opinione esserle i mezzi militari che D. Miguel mette alla disposizione di D. Carlos. Del resto nulla di nuovo sulla frontiera. Saarsfeld è partito da Pamplona il 14 con 1500 uomini. A Bilbao fu organizzato un corpo di volontari, forte di 600 uomini.

La percorre il litorale con poche truppe. Il nemico si va proseguendo con tutto rigore. Merino, alloggiato da tutte le posizioni, ha tentato di passare in Portogallo, ma le truppe d'osservazione, essendo impedito, si ritirò nelle montagne di Burgos, passando a io legge da Valladolid in compagnia di parecchi individui, fra' quali alcuni di sommo valore.

La guerra civile spagnola continua per la continua mancanza di mezzi per l'esercito di D. Carlos, che si trova in una situazione sempre più precaria.

Il governo di D. Carlos ha deciso di ritirarsi in Portogallo, ma le truppe d'osservazione, essendo impedito, si ritirò nelle montagne di Burgos, passando a io legge da Valladolid in compagnia di parecchi individui, fra' quali alcuni di sommo valore.

Il Prof. patenente di D. Carlos continuando a dar lezioni private, per il miglior comodo di tutti preferisce di prenderle in classe, dove ha stabilito il suo corso di lingua tedesca, nel quale ha una grande pratica, non disgiunta da qualche cenno sulla storia della lingua tedesca. Il metodo breve e facile di tenere lezioni.

Sul primo numero della
Gazzetta di Genova

(30 dicembre 1833)

bollo postale per tassa pagata
<Genova - periodici - franchi>

inchiostro rosso,
su tre linee.

Sul giornale
anche il bollo fiscale da c.5

In Francia vengono detti **< timbres humides >** normali timbri a carattere soprattutto fiscale, per il cui uso si ricorreva ad un inchiostro che meritava l'appellativo di 'umido'.

L'espressione è rimasta per indicare filatelicamente bolli circolari, con indicazione di valore, ma senza data, che venivano apposti sui giornali riscuotendo la tassa.



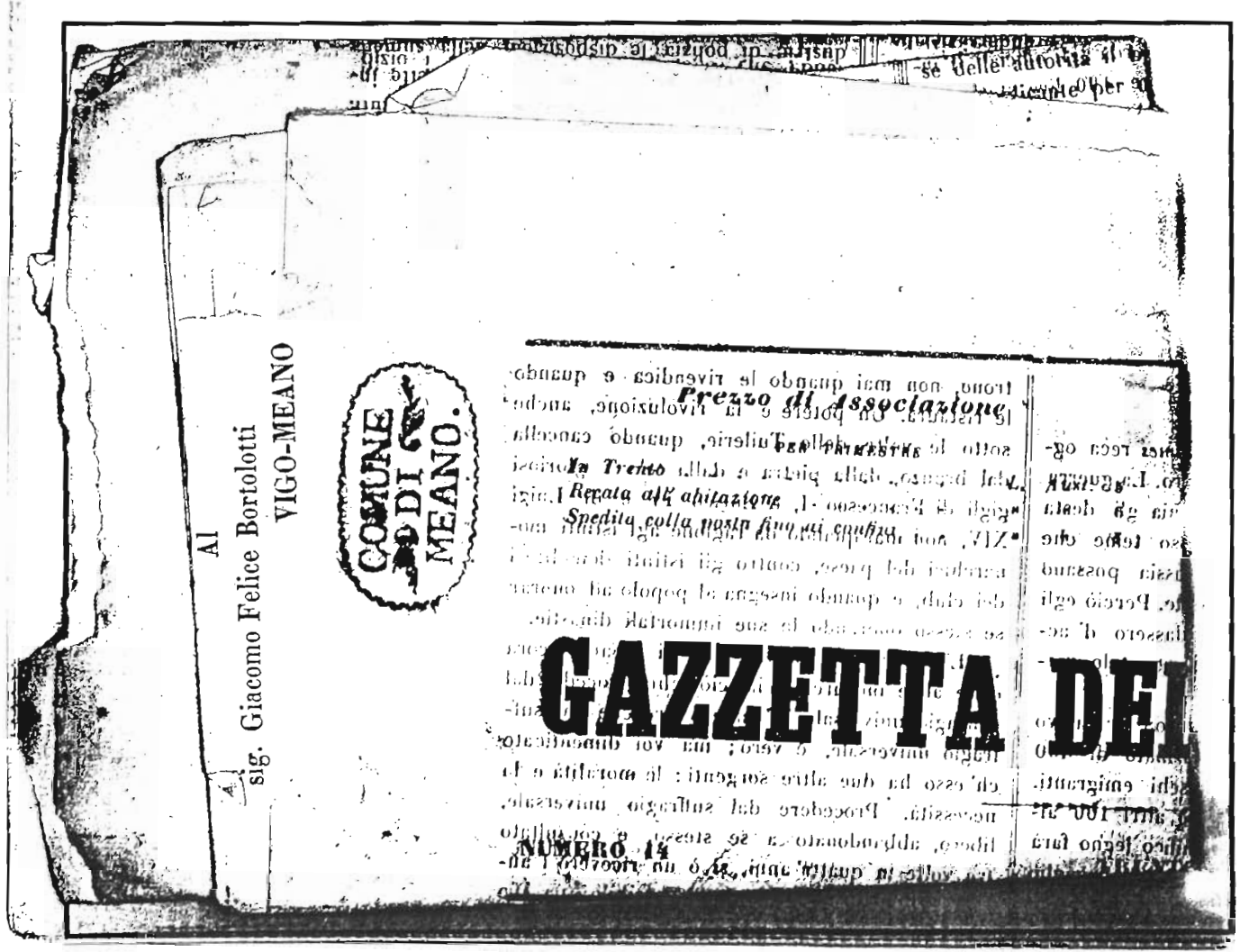
Qui, due timbri 'umidi' da 1 ct su copia del giornale trisettimanale stampato a Saintes, nella Charente Inférieure **<L'Indépendant>** del 19 novembre 1850, che reca anche un timbro 'griglia nera', per l'avvenuta consegna alla posta.



Da Trento, copia del 3 febbraio 1853 della **Gazzetta del Tirolo Italiano** diretta, in franchigia, al borgomastro di Vigo Meano.

Gode della franchigia perchè la copia contiene un foglio supplementare 'ufficiale' e con numerazione autonoma <Foglio Ufficiale del Tirolo Italiano> con editti e notificazioni delle autorità.

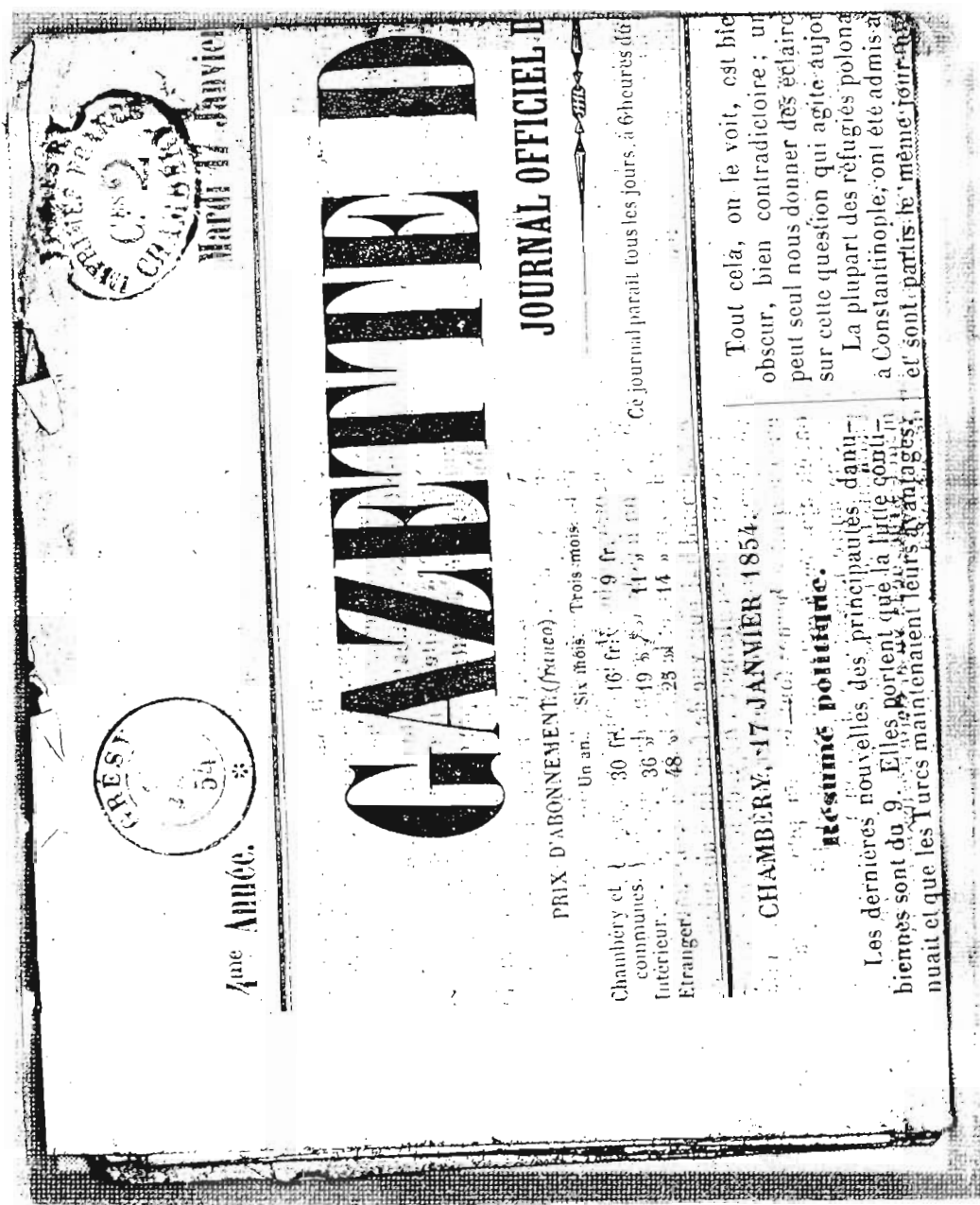
La Gazzetta esce due volte alla settimana. Il timbro 'Comune di Meano', posto all'arrivo, è timbro amministrativo di archiviazione della copia del giornale.



Sulla **Gazette de Savoie** del 17 gennaio 1854, un bollo certifica che è stata pagata una tassa postale di centesimi 2, in partenza da Chambéry.

Il bollo è rossastro: in Savoia si usano bolli con cartiglio di foggia simile a tutti quelli contemporaneamente utilizzati in Piemonte, ove regnano appunto 'i Savoia', la scritta è in francese: **'imprimès francs'**. E, nel cartiglio **'Postes r.(oyales)'**.

Su questa copia del giornale troviamo anche il bollo di arrivo a Gresy, il giorno successivo.



782

LA STAMPA

QUOTIDIANO

SABBATO 21 MAGGIO 1864.

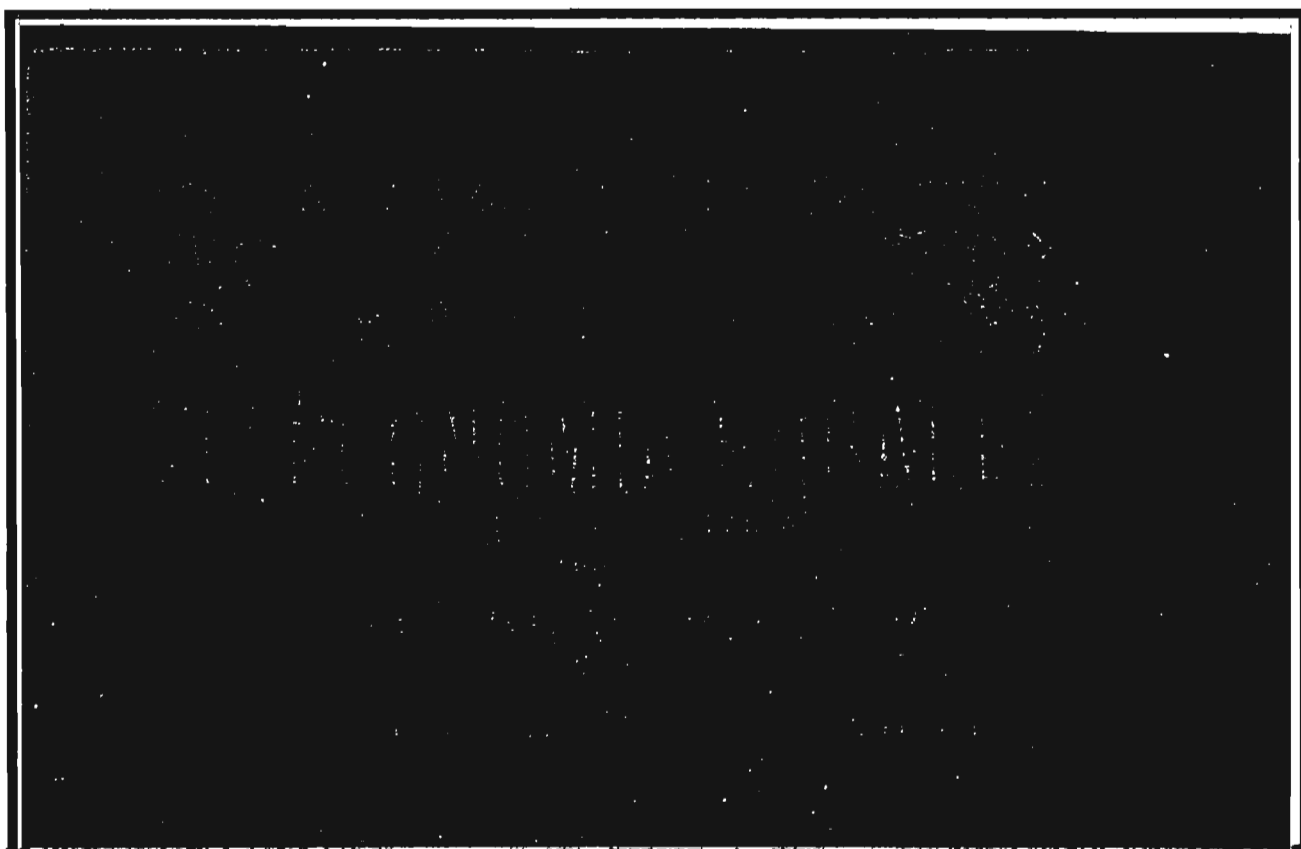
ABBONAMENTI

	TRIM.	SEM.	ANNO
Torino e provincie L.	9 17 32	18 34	62
Svizzera	13 22 42	26 44	104
Francia	16 30 58	32 60	128
Austria, Veneto e Stato pontificio	17 32 62	34 64	136
Inghilterra, Spagna, Portogallo	20 38 74	40 76	160

Confidenziale vrato in guisa da separare lo *Schwartzemberg* dalla squadra austro-prussiana. L'*Aurora* è rimasta all'ancora ad Heligoland sino alla fine del combattimento.

nuovo pontefice con l'antiveggenza d'un uomo di Stato, e la fiducia di un soldato, deciso di mettersi a capo del movimento, che sarebbe stata pazzia e suicidio avversare. L'Europa intera applaude alla sua risoluzione, i patriotti italiani.

Presso le Regie Poste di Torino é molto evidente la difficoltà di definire gli oggetti loro affidati per il trasporto e la consegna postali. Si può notare sul quotidiano **La Stampa** del 1864 il bollo di esazione di 1 c. come < **stampato** >, mentre nel 1873 **L'Economia Rurale**, pubblicazione a dispense, è considerata un < **periodico** >.



Bolli per avvenuta esazione
della tassa postale per la spedizione dei giornali

Qui una modesta selezione esemplificativa, con le varianti delle tariffe: nelle tavole seguenti altre varianti, qualche campionatura reale, qualche curiosità, differenti luoghi di utilizzo per la spedizione a dimostrare un ampio decentramento, fin dall'ottocento, delle attività editoriali dedite alla stampa periodica.

STAMPATI FRANCHI R. POSTE

bolli tondi, diametro mm.25



TORINO C.1 in rosso



TORINO C.2 in blu



TORINO C.2 in rosso



TORINO C.6 in blu



TORINO C.6 in rosso



TORINO C.7 in grigio



TORINO C.7 in rosso



TORINO C.9 in nero



TORINO C.12 in grigio



TORINO C.15 in grigio



TORINO C.15 in rosso



Num. 25.

PANILE

Italia e fuori Stato

Sei mesi L. 11
Un anno » 20

TOSCANA, SVIZZERA, FRANCIA, franco:

Un mese L. 3 50 Sei mesi L. 16
Tre mesi » 8 50 Un anno » 30

via della Posta, N. 1, presso la Tipografia ECONOMICA

avvicina, con vaglia di cent. 20 per linea; pag. *anti-franchi*.

non ha mai fatto buon
aggio poi in questi mo-
nestieri di unione con-
interni. » E Gianduia
scrivere, pagare quanto
inquietare l'Austria; una
ero, la nobiltà, i retri-
sterni; ecco quello che
ia, fare volentieri: ma
contra il ministero ed
una grande pazzia! »
la pretina che ha pre-
sia pazzia mazziniana! »
chirre in atto gli articoli
mazziniani vanno d'ac-
non vi illude è la Gaz-
l'ultimo soldo ella vi

ogni riguardo

vare ogni pe-

Oh perchè

non sepperò

in tanta umi-

meglio la loro

pubblica, qua-

dai pregiudizi

chè si tratta

Eccetto chi

Eh, anche d

orecchie da

1 Marzo 1860

Num.



PANILE

TOSCANA e DUCATI:

Sei mesi L. 11 »
Un anno » 20 »

SVIZZERA, FRANCIA, franco:

Un mese L. 3 50 Sei mesi L. 16 »
Tre mesi » 8 50 Un anno » 30 »

l'Ufficio in via S. Lazzaro, N. 37, Borgo Nuovo

n. 6, angolo di via Nuova, con vaglia di cent. 20 per linea; pag. antic.

In seguito,

Il Campanile

del 1 marzo 1860, con
bollo di arrivo a Sassari
nello stesso giorno,
(certamente giunto 'via
mare') era partito da Tori-
no col bollo, senza data

Stampati franchi C.1

R Poste Torino

peggioranza della popo-
lato della legittima
e rivoluzionario riem-
accreditati ed onore-
sa avversi al presente
chiara di AVERE LE
risce.

avendo smentito le
by, lord S. S. S.
una smentita al Mo-
sti invece di pubbli-
REFETTO DI POLI-
tà di stampa che si
ella lettera leggiamo

buona influenza è stata
moralità dei popoli

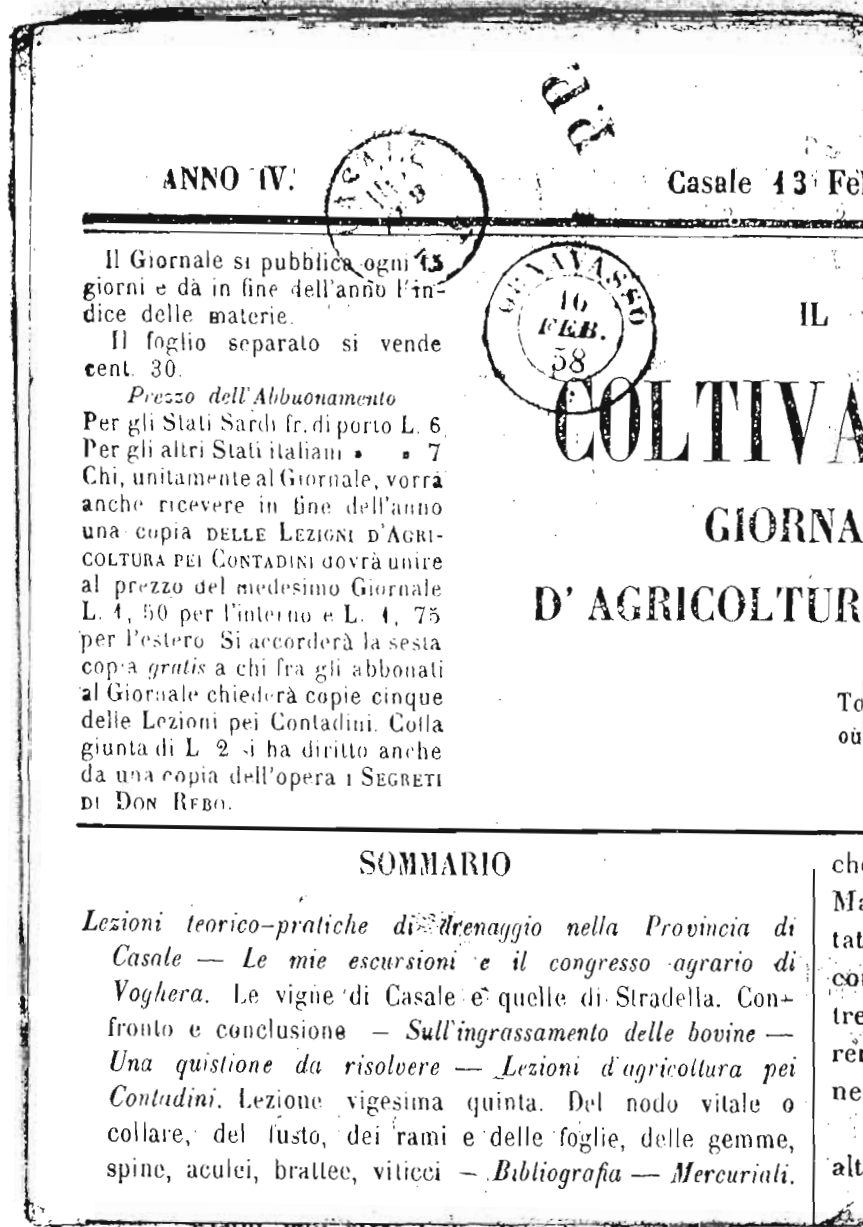
dendo nella libertà della stampa, volle giu-
stificarsi nelle colonne del *Monitore Toscano*,
vide la sua giustificazione mandata alla po-
lizia!

Carcere e poliziotti! Ecco definita in due
parole la libertà della Toscana!

**Dispaccio del Ministro Thouvenel al Mar-
chese di Moustier, annunziato dal telegramma del
27 febbraio:**

Parigi, 31 gennaio 1860.

« Signor marchese, il precedente mio dispac-
cio vi ha fatto conoscere le proposizioni di cui
il governo di S. M. britannica ha preso l'iniziat-
tiva riguardo l'Italia, come pure l'accoglimento
che ebbero da me, conforme agli ordini del-
l'imperatore. Noi abbiamo la ferma speranza



Da Casale (Monferrato) il quindicinale IL COLTIVATORE, esce quindicinalmente all'insegna (in francese !)

<Tout fleurit dans un' etat ou fleurit l'agriculture (Sully) >

In **partenza** è apposto il timbro circolare "Casale - 14 febbraio 1858 " (su giornale del 13 febbraio) e il timbro < P P >, a prova della tassa percepita.

Il giornale porta poi la documentazione dell'**arrivo** col timbro, doppio cerchio, " Ornavasso, 16 feb. 1858".

MODENA PERIODICI FRANCHI Martedì 7 Feb

LA CROCE



Ciascun Numero Centesimi 5.

Per Modena 12,00 6,50 3,50
 Per Piemonte Lombardia e Italia Centr. 18,00 9,50 5,00
 Per gli altri Stati Italiani e per l'Estero 24,00 13,00 7,00

IL DIRITTO ELETTORALE

Abbiamo assistito Domenica alla elezione dei quaranta Consiglieri comunali e dei sette consiglieri provinciali.

Francamente, non abbiamo elogi a fare al maggior numero dei nostri concittadini, che per una mal consigliata indifferenza, o non hanno pensato a farsi inscrivere nell'elenco degli elettori, ovvero iscritti, non si sono curati di intervenire. Si concepisce facilmente che, se votano gli uomini del vecchio Regio Santa Lega, coloro insomma che per il loro antinazionale principio hanno nascosto il loro mezzo e le loro attività mistero.

Per coloro la pubblicità, il sulle gli argomenti che la civiltà ed il progresso suggeriti al popolo per far trionfare

Francesco V, duca d'Este, è costretto, da manifestazioni popolari, a lasciare l'11 giugno 1859 il Ducato di Modena, nominando un reggente, eliminato due giorni dopo dalla sommossa del 13 giugno 1859.

Cavour manda Luigi Carlo Farini, per il '59 nominato Regio Commissario e, dopo Villafranca, proclamato dal popolo 'dittatore'.

Il numero della **Croce di Savoia**, titolo ben significativo (!) del 7 febbraio è del periodo 'fariniano'. Il 18 di marzo del 1860 si tiene il plebiscito. Modena è annessa al Regno di Sardegna.

Il giornale di tre giorni dopo (21 marzo) riporta con evidenza l'annuncio dell'arrivo, a Modena, dei **Cavalleggeri (sic) di Novara**, definiti 'prodi soldati della Patria'.

Modena- Periodici - Franchi - C.1

lineare su quattro righe
sul quotidiano

La Croce di Savoia

in due numeri

di martedì 7 febbraio 1860

e di sabato 24 marzo 1860

< La croce di savoia > è giornale quotidiano stampato in Modena dalla Tipografia Cappelli.

In testata, è precisato che il prezzo di vendita è di cent. 5 (di lire) e che per le inserzioni a pagamento sono dovuti cent. 10 per ogni riga di stampa.

MODENA PERIODICI FRANCHI Sabato 24 M

LA CROCE



Associazioni Annuali Sem. Trim.

Per Modena tariff. It. L. 12,00 6,50 3,50.
 Per Piemonte Lombardia e Italia Centr. 18,00 9,50 5,00.
 Per gli altri Stati Italiani e per l'Estero 24,00 13,00 7,00.

Ciascun Numero Centesimi 5.

Domani sarà fra noi il reggimento dei Cavalleggeri di Novara.

Sono gli eroi di Montebello, della prima gloriosa fazione della Campagna del 1859. Sono i primi che hanno appreso agli amici ed ai nemici a rispettare altamente i Soldati Italiani.

I Modenesi si preparino a salutarli con quell'affetto, che si deve ai prodi soldati della Patria.

FATTO COMPITO

Il grande avvenimento è finalmente compiuto. I pericoli di restaurazioni genenerali o parziali, di regni separati, di vicariati di autonomie, attraverso ai quali si ha fatto passare una Dittatura nemica

Anno I. Lodi, 22 Settembre 1860 N. 35.

IL PROLETARIO

PREZZO ANTICIPATO
L'ABBONAMENTO

Per la Città di Lodi
Mese L. 1, 15
Trimestre L. 4, 50
Semestre L. 8, 50
Anno L. 16, 00

Per la Postazione
Mese L. 1, 15
Trimestre L. 4, 50
Semestre L. 8, 50
Anno L. 16, 00

Si pubblica nel Martedì e Sabato d'ogni settimana

Ad abbonamenti hanno luogo, nel 1° e 15 di ogni mese - al ricevimento dell'Ufficio del Giornale - nel Regio Wilms

L'Ufficio di Redazione è posto nel Corso di Porta Cremona al N. 95

Si ricevono inserzioni a pagamento: i gruppi, le lettere, ecc., devono essere franchi di porto e diretti all'Ufficio della Redazione del Giornale

AVVISO

Si pregano i Signori Associati ai quali è scaduto l'abbonamento di mettersi in regola col pagamento. Quelli domiciliati fuori della città sono invitati a farlo mediante vaglia postale franca di porto. LA RLU

Ad evitare qualunque equivoco, a scanso di malintesi, i sottoscritti dichiarano che

raghata ed obbligata a cedere le armi: frutto di essa è l'acquisto delle Marche e dell'Umbria alla grande famiglia Italiana.

Anche a Napoli il generale Garibaldi non si abbandona ai dolci: anzi della sua metropoli e la sciat, soltanto per rifarsi dall'...

FRANCA

n° 33, del 23 settembre 1860
del bisettimanale
IL PROLETARIO
pubblicato a Lodi,
spedito con timbro
<FRANCA>
da Lodi il 23 settembre 1860,
transitato da Bologna il 24,
giunto a Ravenna,
due giorni dopo,
il 25 settembre.

Non appare chiara l'assenza di qualsiasi tassa postale, sostituita da una dichiarazione di FRANCA, di non facile spiegazione

1860 N. 35.

IL PROLETARIO

PREZZO ANTICIPATO
L'ABBONAMENTO

Mese L. 1, 15
Trimestre L. 4, 50
Semestre L. 8, 50
Anno L. 16, 00

Si pubblica nel Martedì e Sabato d'ogni settimana

Ad abbonamenti hanno luogo, nel 1° e 15 di ogni mese - al ricevimento dell'Ufficio del Giornale - nel Regio Wilms

L'Ufficio di Redazione è posto nel Corso di Porta Cremona al N. 95

Si ricevono inserzioni a pagamento: i gruppi, le lettere, ecc., devono essere franchi di porto e diretti all'Ufficio della Redazione del Giornale

AVVISO

Si pregano i Signori Associati ai quali è scaduto l'abbonamento di mettersi in regola col pagamento. Quelli domiciliati fuori della città sono invitati a farlo mediante vaglia postale franca di porto. LA RLU

Ad evitare qualunque equivoco, a scanso di malintesi, i sottoscritti dichiarano che

raghata ed obbligata a cedere le armi: frutto di essa è l'acquisto delle Marche e dell'Umbria alla grande famiglia Italiana.

Anche a Napoli il generale Garibaldi non si abbandona ai dolci: anzi della sua metropoli e la sciat, soltanto per rifarsi dall'...

FRANCA

Un'integrazione 'vera' tra posta e giornali : i ballons montés

assedio di Parigi 1870 - 1871



Se la lettera è l'espressione più consueta di informazione e comunicazione personale, addirittura riservata ed anche intima, e se il giornale è, per definizione, lo strumento che moltiplica ogni informazione, quale altro episodio, diverso dai ballons montés potrebbe essere citato come perfetto connubio tra i due canali informativi (il privato e il pubblico) di cui l'uomo sente il bisogno?

L'unità concettuale dell'informazione trova la sua massima espressione in questo episodio: i due canali informativi che, normalmente scorrono "paralleli" hanno trovato, nei <ballons montés> una unità simbiotica, mai altrimenti raggiunta.

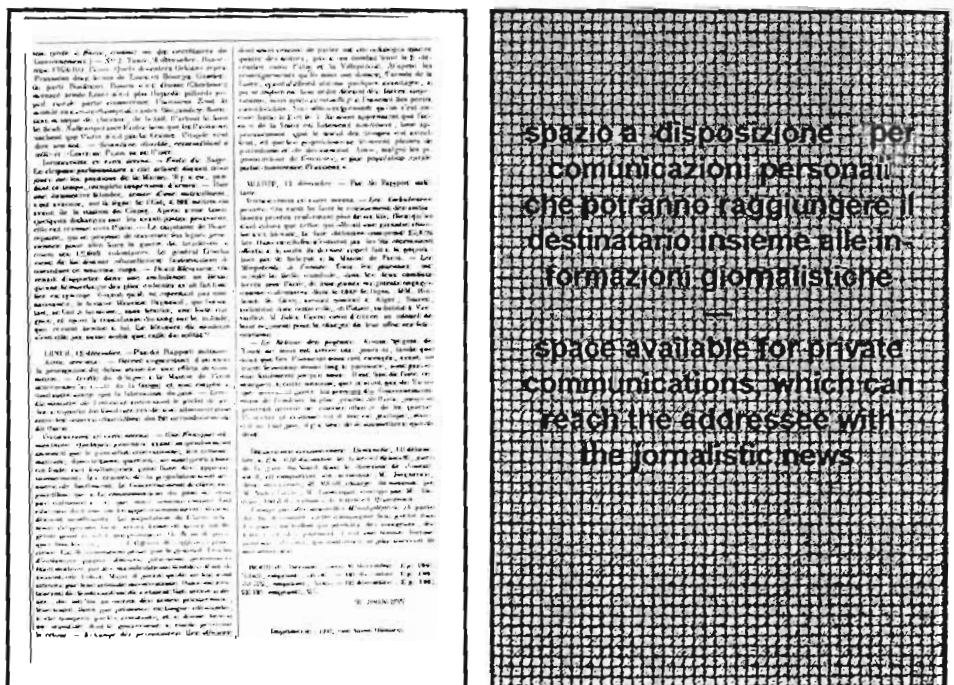
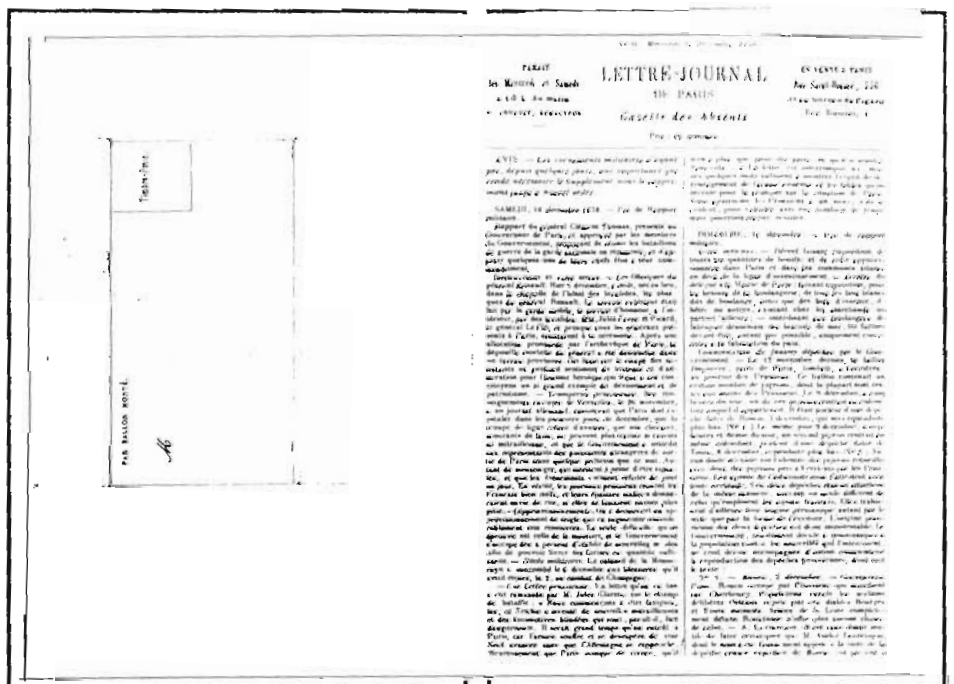
Infatti nel corso dell'assedio subito, per opera delle armate prussiane, dalla città di Parigi, nel 1870-71, i giornali parigini diedero vita a speciali edizioni, stampate su carta leggerissima, nelle quali a fianco delle notizie 'pubbliche' il privato aveva modo e spazio di aggiungere quelle notizie private che avrebbero potuto interessare il destinatario: il messaggio era poi inviato, al di là delle linee, con l'uso di aerostati. Qui un esempio del 'modulo': la missiva conteneva, per metà dello spazio, le notizie giornalistiche, per un quarto l'indirizzo e, per l'ultimo quarto, poteva contenere ogni comunicazione privata.

Uscirono 32 numeri della GAZETTE DES ABSENTS ed altri giornali minori DEPECHE BALLON (27 numeri), LE BALLON POSTE (21 numeri), LE CLOCHE (2 numeri), LE JOURNAL BALLON (4 numeri), LE SOIR (17 numeri), e LE JOURNAL POSTE (17 numeri)

A 'true' integration between the post and newspapers: the <ballons montés>: Paris siege in 1870 - 71

A letter is the expression of private information and communication; a newspaper is, by definition, the instrument which multiplies all information. Which event, other than <ballons montés>, could be therefore mentioned as a 'perfect union' between the two communications channels (the private and the public one)? The conceptual unity of information finds its highest expression in this event of human history: the two information channels, which usually flow 'parallel' one to the other, found in the 'ballons montés' a symbiotic unity, never obtained before.

During the Paris siege in 1870 - 71 Parisian newspapers gave life to special issues, printed on a very light paper, where 'public' news were side by side with private ones: private citizens had place to add also private information, of a likely interest for the addressee. The message was then sent beyond the siege lines by aerostats. Here you have an example of the <form>: half of the space contained journalistic news, one fourth the address and the last fourth (here shown in grey) could contain any private info.



N° 3 Paris.

Vendredi 4 Novembre 1870.

Prix
10 Centimes
le Numéro.

DÉPÊCHE - BALLON

Journal des Événements du Siècle.

Paraît
Mardi & Vendredi
8^h du matin.

En Vente à l'Imprimerie, 10, 12, Cour du Commerce St André-des-Arts et à la Librairie du G^d Opéra, rue Halévy, 8.

On lit dans le Journal Officiel.

La France ne peut avoir qu'une pensée: repousser l'invasion. Les... de la défense nationale, depuis son installation, à travail jour et nuit, à élever les courbes du... Paris la soutient admirablement dans la lutte, par son courage devant l'ennemi et par sa résignation devant les privations qu'entraîne un long siège. En comptant sur nos divisions; nous les avons oubliées, il ne faut pas qu'elles renou- vent. Une seule journée de retard dans la ville nous en plus fineste que deux batailles perdues.

Mais le Journal officiel a appris aux Parisiens la non- velle de la capitulation de Metz; le gouvernement n'a rien com- ce de secret que la veille dans la soirée. Fidèle à ses habitudes de sincérité absolue, il l'a publiée en la circonstance. Il annonçait au même temps que l'ennemi avait repris le Bourgne.

Enfin, événement beaucoup plus grave, mais d'une nature bien différente, il mentionnait la proposition d'un armistice faite aux belligérants par les quatre grandes puissances: l'Angleterre, la Russie, l'Autriche et l'Italie. Une partie de la population s'est précipitée que cette négociation n'ait introduite, non par nous ni par l'ennemi, mais par les grandes puissances euro- péennes, dans l'indécision d'une action précisée de capitulation.

De cette erreur, de ces nouvelles ainsi propagées, on a eu une émotion profonde qui, dès la nuit précédente, s'était mon- trée par des allumements sur le boulevard, ce qui, vers dix e- heures de l'après-midi, dans la journée du 31 Octobre, a été sur- la place del Hôtel de Ville, une foule composée de plusieurs milliers de personnes.

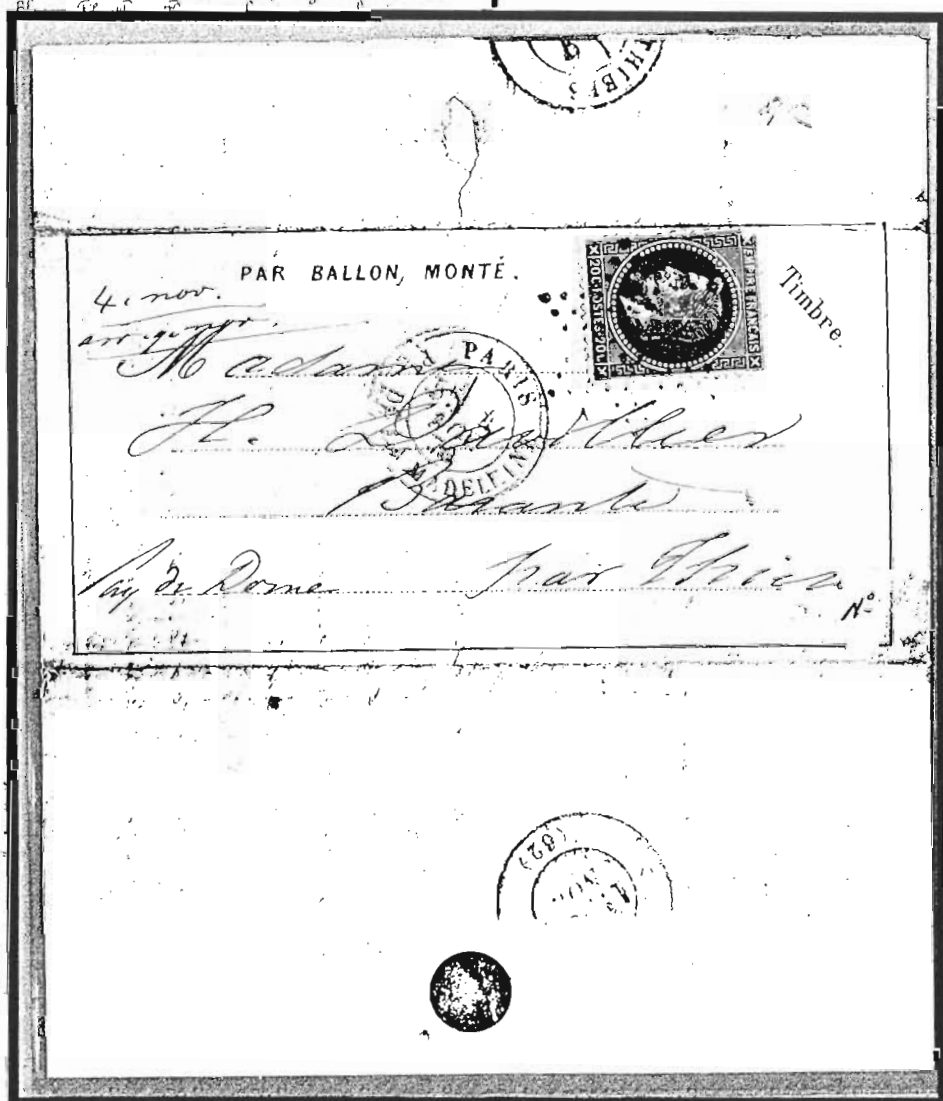
À la suite de ces allumements, un grand scandale s'est pro- duit. L'Hôtel de Ville a été envahi, un comité de salut public a été proclamé, les membres du gouvernement ont été retenus pendant plusieurs heures comme otages. Vers huit heures du soir, le général Trochu, M. Emmanuel Chérols, M. Jules Ferry étaient attachés des mains de la rébellion par le 106^e bataillon de la garde nationale, commandant, Jbes Klau, M. Jules Ferry, M. Garnier-Lagis, M. Jules Simon, le général Dumasier et le commandant du 106^e détachement prisonniers.

C'est vers trois heures du matin que ces scènes faurent. On prit fin par l'intervention des bataillons de la garde nationale, à ce moment nombre d'armes furent de- l'Hôtel de Ville, sous la direction de M. Jules Ferry, les sous- intelligents avaient été occupés par la garde mobile, plusieurs détachements du 106^e bataillon de la garde nationale, du 14^e du 17^e et les exécutives du capitaine de Vienne, ont fait beaucoup de villes envahies. Tandis qu'au dehors, les gardes nationales qui remplissent la place, la garde de la rue de Rivoli, accablée par... le général Trochu, par... les forces des bataillons.

Le gouvernement, au lieu, sans doute, de faire beaucoup plus tôt, avec cette triste circonstance, mais il s'est tenu, un des- d'écarter par desdits une collision en face de l'ennemi et force de patience et de mansuétude, on a pu éviter un conflit sanglant.

C'est le grand bonheur. Mais de nouvelles aventures ne peu- vent se renouveler. La garde nationale ne peut être incessamment absorbée par la nécessité de mettre à la raison une minorité factieuse. Il faut que Paris prenne une fois pour toutes.

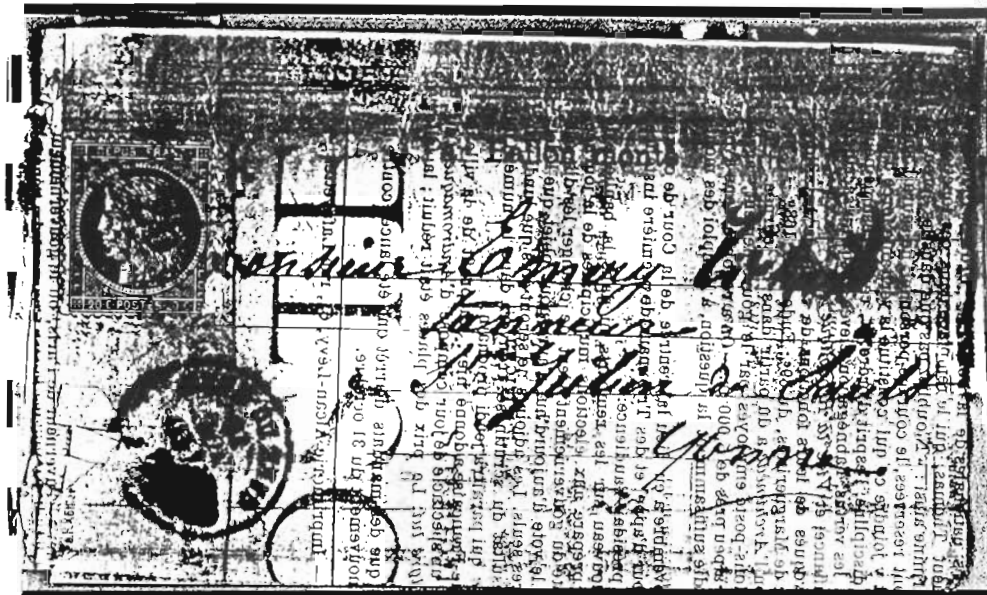
Le gouvernement, conduira la population de Paris tout entière, des après demain, c'est-à-dire dans le plus court délai possible, sur la question de savoir si elle veut pour gouvernement, M. M.



Francobollo da 20 centesimi (Tipo II) emissione ordinaria 1863/70, effigie di Napoleone III con corona d'alloro, su **Dépêche - Ballon** del 4 novembre. Il giornale, spedito con la primissima levata (ore 5, dello stesso giorno) perviene a Thiers il 9 novembre. All'interno una intera pagina contiene, manoscritte, notizie personali le quali così completano, a quella data, le informazioni da Parigi.

Il giornale del 4 novembre era in stampa nelle ore notturne tra il 3 ed il 4: chi scrive precisa che può scrivere <all'una di notte> perché < è di guardia fino alle dieci del mattino seguente...>. E sbaglia, per perdonabile confusione, la data di un giorno (scrive '2 novembre', su un giornale che virtualmente sarebbe stato ancora da stampare).

Il giornale, completato dalle notizie personali, vola, nelle prime ore della mattinata del 4, probabilmente con l'aerostato "Le Galilée".



L'editore Gabriel Richard
editore intraprendente, in
Parigi assediata prende l'ini-
ziativa (non fu l'unica in
tempi in cui gli assedi erano
un po' diversi da quel che sa-
rebbero oggi) di fondare ex-
novo un giornale con la te-
stata ad hoc:

Le Ballon Poste
Journal du Siege de Paris
publié pour les Départements
per informare chi, in quei giorni,
non si trovava a Parigi.

Poids maximum du Journal : 3 grs 50 c.

Le numéro : VINGT Centimes.

N° 2 — Dimanche 6 Novembre 1870.

LE BALLON POSTE

Journal du Siège de Paris, publié pour les Départements.

DIRECTEUR-GERANT : Gabriel Richard

Des Bureaux de la Publication, 19, rue des Mathurins, Paris.

ABONNEMENTS

Paris, 2 fr. — Départements, 4 fr. — Etranger, 6 fr.

Les Abonnements sont payables d'avance.

Les annonces sont reçues au même prix.

DIRECTEUR-GERANT : Gabriel Richard

Des Bureaux de la Publication, 19, rue des Mathurins, Paris.

ABONNEMENTS

Paris, 2 fr. — Départements, 4 fr. — Etranger, 6 fr.

Les Abonnements sont payables d'avance.

Les annonces sont reçues au même prix.



Le Journal, de poids réglementaire, 20 centimes. Il paraît deux fois par semaine, le dimanche et le mardi. Les numéros de la semaine sont envoyés par la poste, les autres par la voie ordinaire.

Le Journal, de poids réglementaire, 20 centimes. Il paraît deux fois par semaine, le dimanche et le mardi. Les numéros de la semaine sont envoyés par la poste, les autres par la voie ordinaire.

Qui un francobollo, da 20 c.
blu, emissione del governo provvisorio su

Le Ballon Poste, n.2,

di domenica 6 novembre 1870, imbucato
nelle mattinata del 10 novembre all'ufficio
postale n°26 che usa il timbro

'gare du nord'.

Parte con l'aerostato Le
Daguerre il 12-11-70 (caricato con 270 kg
di posta). Fu abbattuto dai tedeschi , pres-
so Jossigny.

La posta, recuperata dall'am-
ministrazione francese, viene consegnata
senza timbri di arrivo.



n° 7 della Gazette des Absents del
12 novembre 1870 ,
con supplemento,
spedita da Parigi - rue de Palestro
il 14 novembre ,probabilmente con
l'aerostato *Le Generale Ulrich*.
Giunge a Lione il 26 novembre.

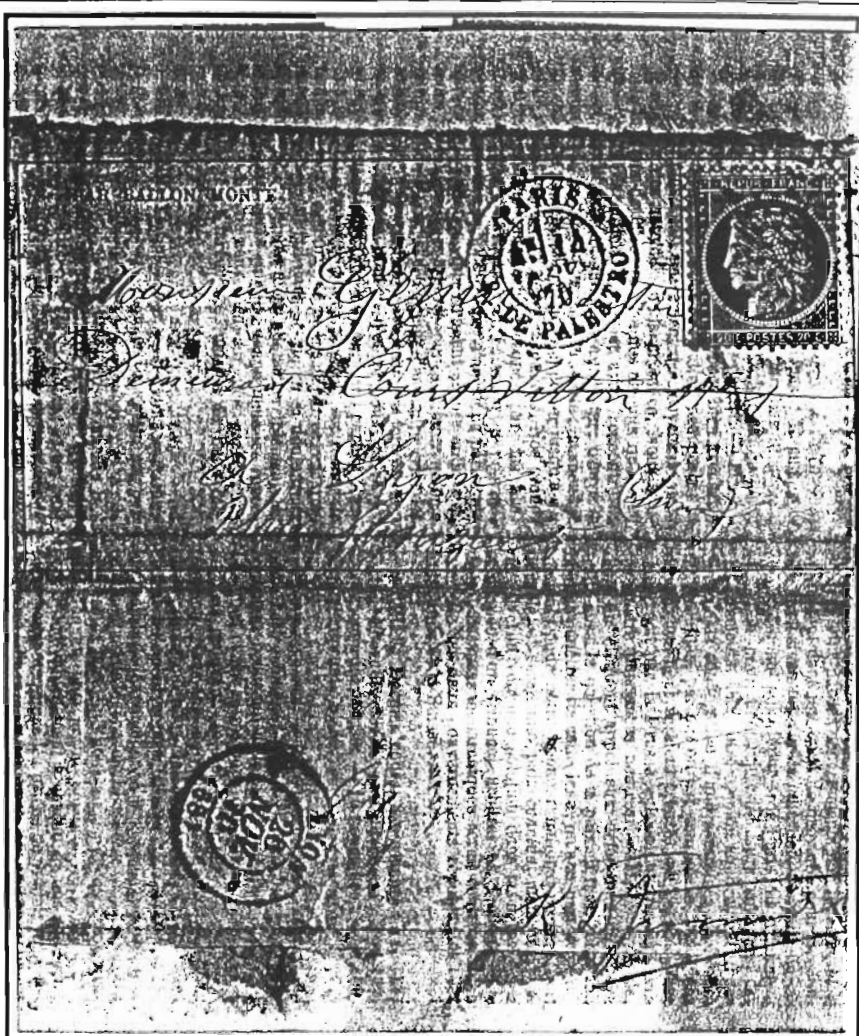
SUPPLÉMENT AU N^o 7. — *Vendredi soir, 11 novembre.* La Poste vient d'être autorisée à nous transmettre les réponses de la province par le procédé photographique. Dans la lettre qu'on écrira de Paris on pourra poser *quatre questions*, auxquelles le correspondant de province devra répondre *par oui ou par non*. Avoir bien soin de *prendre note de l'ordre* dans lequel on pose les questions, et recommander au correspondant de province de *répondre dans le même ordre*. — A cet effet, la Poste délivre ici des cartes tout imprimées, dites *dépêche-réponse*, sur lesquelles le correspondant de province n'a qu'à placer les réponses dans les colonnes à ces destinées. — La carte-réponse, dont l'affranchissement sera de *un franc*, devra être remise par l'expéditeur *aux mains du receveur du bureau de poste d'expédition*, qui l'affranchira et l'enverra au directeur de Clermont-Ferrand. Celui-ci est chargé de réunir toutes les réponses par la photographie microscopique, et de les adresser, par pigeons ou autre voie, à Paris, où elles seront immédiatement distribuées aux destinataires. — Outre ces réponses, nos correspondants de province pourront nous écrire par le même voie, et en se soumettant aux mêmes formalités d'envoi, des *dépêches de quarante mots au plus*, à raison de *50 centimes par mot*.

Dernière heure. D'après un bruit rapporté par le *Journal de Paris*, l'armistice aurait été signé la nuit dernière, avec large ravitaillement, et questions territoriales à juger par un congrès. (Donné sous toutes réserves; pas de renseignements officiels à minuit.)

T Col supplemento la redazione informa che le poste hanno istituito il servizio di corrispondenza per Parigi assediata con l'uso di dépêche-reponse che, presentate all'ufficio postale, affrancate con 1 fr., saranno da questo rimesse al Direttore dell'ufficio di Clermont-Ferrant ove verranno microfotografate e inoltrate a Parigi o a mezzo piccioni viaggiatori o con altri mezzi (les Boules des Moulins, cosituite da galleggianti inoltrati sulle acque della Senna sperando che i tedeschi non le intercettino...)

Per ridurre il più possibile i testi da trasmettere, gli assediati, a mezzo dei ballons montés, potranno rivolgere soltanto quattro domande ai loro corrispondenti, le cui risposte, sotto forma di SI o di NO, saranno appunto microfotografate.

Con la stessa procedura dalla provincia sarà inoltre ammesso l'invio di telegrammi, di non più di quaranta parole, alla tariffa di 50 cent. per parola.



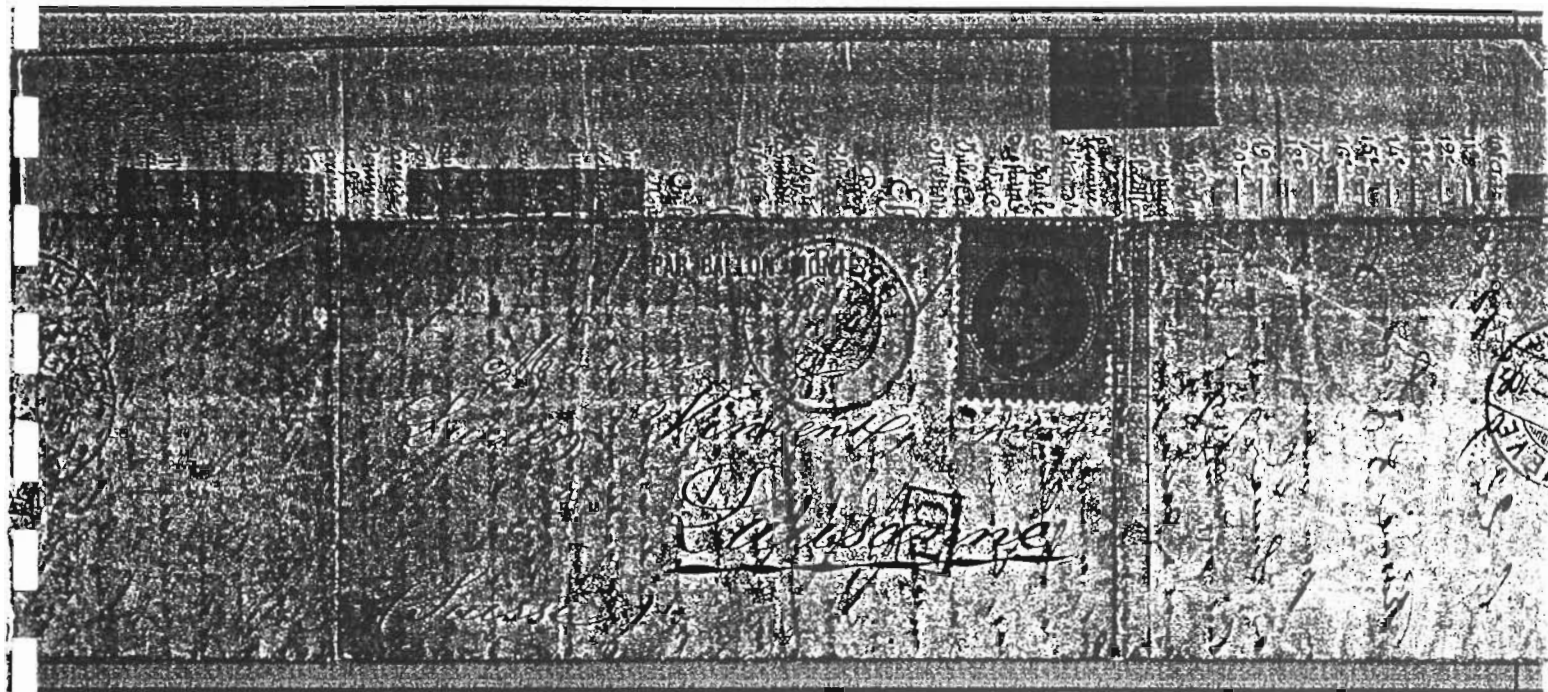
AN 7. Samedi 12 Novembre 1870

PARAIT les Mercredi et Samedi à 10 h. du matin. D. JOUAUST, RÉDACTEUR.	LETTRE-JOURNAL DE PARIS <i>Gazette des Absents</i> Prix : 5 c. continuel.	EN VENTE À PARIS Rue Saint-Hippolyte, 338 et au bureau du Figaro Rue Rossini, 3
---	--	--

MARCHELLE, 8 Septembre 1918. — Rares sont ceux qui ont vu le spectacle de l'ennemi en action, au quartier pour et nuit dans ses positions. Dans ce lieu, si tacite, les Hautes-Éparges, Vanves et le Mont-Valérien, ont, la nuit, la même pose. Les sentiers sont fermés à la circulation. Il n'y a que le Mont-Valérien et le fort de Suresne qui sont ouverts pour empêcher les travaux de l'ennemi à Montreuil et à Courbevoie. Les autres sont fermés à la circulation. Il n'y a que le Mont-Valérien et le fort de Suresne qui sont ouverts pour empêcher les travaux de l'ennemi à Montreuil et à Courbevoie. Les autres sont fermés à la circulation. Il n'y a que le Mont-Valérien et le fort de Suresne qui sont ouverts pour empêcher les travaux de l'ennemi à Montreuil et à Courbevoie. Les autres sont fermés à la circulation.

parés de famille de 35 à 40 ans. — Art. 3. Les couples, destinés au service de la défense, ayant autant que possible un effectif uniforme, comprendront le reste du bataillon. Elles constitueront le dépôt et fourniront les hommes nécessaires pour combler les vides faits dans les compagnies de guerre. (Le reste du décret n'a trait qu'à l'organisa-

[illegible]

[illegible]

< mia cara Eugenia fa freddo,
10 gradi sotto lo zero.....
anche le operazioni militari
sono sospese.....non ho tue
notizie.....>.

E' la notte di Natale:
il ballon porterà a Bruxelles,
ove la letterina giungerà il 3
gennaio, non soltanto le notizie
dell'amico ma anche le notizie
che riguardano Parigi (**Gazette
des Absents** N° 19 del 24
dicembre 1870)



PARAIT
les Mercredi et Samedi
à 10 h. du matin
D. JOUAUST, ABACTEUR

LETTRE-JOURNAL
DE PARIS
Gazette des Absents
Prix: 15 centimes

EN VENTE A PARIS
Rue Saint-Hippolyte, 338
et au bureau du Figaro
Rue Cassini, 3

MERcredi, 21 décembre 1870. — **Rapport militaire** : 20 décembre. Le Gouvernement est parti ce soir pour se mettre à la tête de l'armée, des opérations de guerre importantes devant commencer demain, 21 décembre, au point du jour. Tous les mouvements de troupes se sont exécutés avec la plus grande régularité, et, à l'heure qu'il est, il y a plus de cent bataillons de garde nationale mobilisés en dehors de Paris.

Rapport au ministre de la justice sur M. Delord, ancien juge à Cahors, condamné à la transportation pour sa résistance au coup d'Etat de décembre, et actuellement avocat à Constantinople. Pour échapper à un mandat d'arrêt décerné contre lui le 19 décembre, il avait dû quitter la France. Son caractère d'immovibilité ne permettant pas de le destituer, on s'appuie, pour le révoquer de ses fonctions en mai 1853, sur l'art. 48 de la loi du 20 avril 1810, aux termes duquel les juges qui s'absentent sans congé régulier sont considérés comme démissionnaires si leur absence dure plus de 6 mois. Une réclamation est due à M. Delord, et le rapport propose de lui offrir la place de consul-chancelier de l'ambassade de France à Constantinople. Lettre du ministre des affaires étrangères, approuvant le rapport ci-dessus.

Rapport militaire de 2 h. du soir. L'attaque a commencé ce matin sur un grand développement, depuis le Mont-Valérien jusqu'à Nogent. Le combat est engagé et continue avec des chances favorables pour nous sur tous les points. Cent prisonniers prussiens, provenant du Bourget, viennent d'être amenés à Saint-Denis. Le gouverneur est à la tête des troupes.

— **Les Œuvres de bienfaisance**. La saison est dure et la misère est grande, mais la charité publique est à la hauteur des souffrances de la population. On s'ingénie en mille façons pour venir en aide aux indigents. Ce ne sont pas seulement des conférences, concerta, organisés pour donner aux malheureux des aliments, des vêtements. Dans le grand nombre des œuvres charitables, nous citerons la Société de secours aux victimes de la guerre, présidée par M. Jules Simon. Depuis trois mois les dames qui composent cette Société ont pu établir 3 bureaux économiques; délivrer gratuitement, par chaque bureau, plus de 2,000 portions par jour; distribuer dans deux salles d'asile un repas aux enfants; installer un atelier de 600 femmes travaillant pour les nécessités; donner enfin, en bon de chauffage, nourriture et médicaments, de quoi venir en aide aux besoins les plus urgents, le tout représentant une dépense de plus de 32,000 fr. par mois. La Société a organisé pour dimanche prochain, jour de Noël, une vente au profit de l'œuvre, et a cet effet elle vient d'adresser au commerce un appel qui a rencontré partout un accueil sympathique et empressé. — M. R. Wallace, qui dernièrement avait mis à la disposition des hospices 200,000 fr. destinés au chauffage des indigents, vient de se signaler par un nouvel acte de générosité. Il a versé 30,000 fr. pour les blessés de l'affaire de Courmoulin, hier, et a remis ce

autre 60,000 fr. pour secours à donner aux veuves et aux orphelins des victimes tombées sur le champ de bataille.

JEUDI, 22 décembre. — **Rapport militaire** : 21 décembre. Les opérations militaires engagées aujourd'hui ont été interrompues par la nuit. Sur notre droite, les généraux de Malroy et Blaise, sous les ordres du général Vinoy, ont occupé heureusement Neuilly-sur-Marne, Ville-Evrard et la Maison-Blanche. Le feu de l'ennemi a été éteint sur tous les points où il avait établi des batteries pour arrêter notre action, à la suite d'un combat d'artillerie très-vif. Le général Fave, commandant l'artillerie de la 3^e armée, a été blessé. Le plateau d'Avron et le fort de Nogent ont appuyé l'opération. — Des le matin, les troupes de l'amiral de La Roncière ont attaqué le Bourget. Elles étaient composées de marins, de troupes de ligne et de gardes mobiles de la Seine. La première colonne, qui avait pénétré dans le village, n'a pu s'y maintenir. Elle s'est retirée après avoir fait une centaine de prisonniers, qui ont été dirigés sur Paris. Le général Ducrot fit alors avancer une partie de son artillerie, qui engagea une action très-violente contre les batteries de Pont-Blanc et de Blanc-Mesnil. Il occupa ce soir la ferme de Groslay et Drancy. — Du côté du Mont-Valérien, le général Noël, vers 7 heures du matin, a fait une forte démonstration à gauche sur Montreuil, au centre sur Buzenval et Longjumeau, en même temps que sur sa droite le chef de bataillon Faure, commandant du génie du Mont-Valérien, s'empara de l'île du Chard. Au moment où cet officier supérieur y pénétrait à la tête d'une compagnie de franc-tireurs de Paris, il fut blessé très-gravement. Le capitaine Haas, qui commandait cette compagnie, fut lui-même blessé. La garde nationale mobilisée a été engagée aujourd'hui avec les troupes. Tous ont montré une grande ardeur. Le chiffre de nos blessés n'est pas encore connu. Il n'est pas très-considérable, eu égard au vaste périmètre sur lequel se sont développées les opérations. Cependant les marins et la garnison de Saint-Denis ont fait des pertes assez sérieuses dans l'attaque du Bourget, qui d'ailleurs a été fort contrariée par une brume intense qui gênait pour l'action de notre artillerie. Le Gouverneur passe la nuit avec les troupes sur le lieu de l'action.

Informations et faits divers. — **Lettres et dépêches**. Il est parti, depuis le commencement du siège, quarante et-vingt lettres, qui ont emporté huit mille grammes de lettres. En supposant que leur poids moyen soit de 2 grammes 1/2, on arrive à un total de 3,200,000 pour les trois mois qui viennent de s'écouler. En réponse à cette quantité considérable de lettres, il ne nous est encore parvenu que 9,000 dépêches environ. Quelques personnes en ont reçu deux fois, mais le plus grand nombre est encore sans nouvelles. En raison des difficultés, des retards et des nombreuses chances de perte que comporte actuellement le service de la télégraphie, nous ne saurions trop recommander l'envoi des dépêches collectives toutes les fois qu'on pourra réunir dans

Lettre-Journal Gazette des Absents

affrancata con 30 c.
(Napoleone III, con alloro)
annullo a stella
(con puntini).
Partenza da
Paris - Place de La Bastille
il 24 dicembre 1870.
Timbro d'arrivo
a Bruxelles (ore 6),
verifica e timbro PD.
Poi timbro di distribuzione
(Ixelles - Bruxelles)
in città, alle ore 7
del 3 gennaio 1871

Renseignements aux personnes qui se servent de la LETTRE-JOURNAL. — **Departs des ballons.** Ils ont toujours lieu irrégulièrement, la nuit, et ne sont jamais connus à l'avance: il n'y a donc pas de jour où il soit préférable d'écrire. Chaque ballon emporte toutes les lettres mises à la poste jusqu'au soir. — **Poids des lettres.** La Lettre-Journal ne pesant que 3 grammes, les personnes à qui ne suffit pas l'espace laissé en blanc pour la correspondance peuvent y ajouter un feuillet de papier du poids de 1 gramme. La poste expédie maintenant sans aucun retard, et sans faire aucun triage, toutes les lettres dont le poids ne dépasse pas 4 grammes. — **Plan des Environs de Paris.** Prix, 25 cent. Poids, 1 gr. Peut être joint à la Lettre. — **Plan de l'Enceinte.** Prix, 20 cent. Poids, 1 gr. 1/2. Peut être expédié avec notre feuillet imprimé, le tout pesant 4 grammes.



MINISTÈRE DE LA GUERRE

AMBULANCES ANNEXES

de la
PRESSE FRANÇAISE

Paris, le 31 janvier 1871,

Ma chère Camilla,

Je me porte bien; j'ai reçu
ta dépêche. J'ignore si tu as
reçu ma dernière lettre,
par ballon monté. Réponds
moi par le retour du
Courrier. Dis moi comment tu
as passé ces tristes mois.
Tu sais que ta lettre doit
être cachetée. Par conséquent
rien dans aucun détail.
Amities à tous et à toi de cœur.
Henri Zschern

Parigi, 31 gennaio 1871

Cara Camilla,
sto bene; ho ricevuto
il tuo telegramma.
Ignoro se tu abbia
ricevuto
la mia ultima lettera,
a mezzo ballon monté.
Rispondimi a giro di
posta.
Dimmi come hai
passato questi tristi
mesi.
Tu sai che la
tua lettera deve poter
essere aperta.
Conseguentemente
non entrare troppo nei
dettagli.
Cordiali saluti a tutti
e a te particolarmente.

E' appena finito l'assedio di Parigi che , iniziato il 18 settembre 1870, aveva visto l'esercito germanico ritirarsi il 27 gennaio 1871. Il 31 gennaio, da Parigi 'liberata' un giornalista scrive < alla sua Camilla > questa lettera, la cui traduzione è riportata a fianco. La lettera accenna ai 'ballons montés' e alle esigenze dalla censura. Ma la carta intestata è piuttosto singolare :

MINISTÈRE DE LA GUERRE
AMBULANCES ANNEXES de la PRESSE FRANCAISE

Dunque , in quella drammatica situazione, i giornalisti avevano ambulanze riservate ? ed è per questa singolare e ben curiosa ragione che la lettera è presente in questa documentazione.

distribuzione postale alle edicole

Assolto il compito di aiutare, in quanto possibile, i giornali per la raccolta delle notizie, relativamente al recapito al domicilio dei lettori, le Poste si occupano prevalentemente degli abbonati. Ma non esclusivamente: qui esempi di trasporto e sdoganamento di pacchi di giornali destinati alle edicole, dette <chioschi> dal persiano Kusk

Schweizerische Postverwaltung. Administration des postes suisses.

BORDEREAU

zum Bezug der Taxen für die in Sammelpaketen aus dem Ausland in die Schweiz eingeführten postregalpflichtigen Zeitungen. pour la perception des taxes des journaux étrangers soumis à la régle des postes introduits en Suisse en paquets.

Das österreichische Postbureau hat heute die nachversteckten postregalpflichtigen Zeitungen in Sammelpaketen aus dem Ausland erhalten. Diese Zeitungen sind zum Verkauf durch den ebenfalls unterzeichneten Zeitungsvorverkauf bestimmt und werden demselben auf Grund von Art. 2, Ziff. 3, drittes Absatz, der Transportordnung für die Schweiz, Posten und nach Feststellung der zu entrichtenden Gebühr ausgeliefert. Le bureau de poste suisse a reçu aujourd'hui groupés, de l'étranger, les journaux soumis à la régle des postes étrangers. Ces journaux sont destinés à être vendus par le marchand de journaux également soussigné et lui sont livrés conformément à l'art. 2, chiffre 3, troisième alinéa, du Règlement de transport pour les postes suisses et après fixation du droit auquel ils sont soumis.

Titel der Zeitung. Titre du journal.	Erscheinungs- ort. Lieu de publication	Gewicht pro Exemplar. Poids par exemplaire	Zahl der Exemplare. Nombre des exemplaires.	Beitrag. Montant
		à 9 Cts	à 5 Cts	fr. Cts
Petit Journal	Paris		217	fr. 7 24

4 54

TOTAL

En tant qu'il n'existe pas de décompte mensuel, le montant total du droit est couvert ci-après au moyen de timbres-poste.



Un edicolante di Fleurier (Svizzera) importando da Parigi 217 copie del <Petit Journal > ha dovuto pagare alle poste un diritto, definito < régle > di fr. 4,34 pari a 2 cent. per copia (più 0,70 di spese). L'ufficio Postale ne dà ricevuta apponendo e annullando sei marche di controllo (due da 2 cent + due da 1 fr. + una da 3 fr.)

Der Zeitungsverkäufer:
Le marchand de journaux:

Rey

Speicher

Für das Postbureau:
Pour le bureau de poste:

Spiegel

Die Richtigkeit bescheinigt — Certifié exact:

Die Kreispostkontrolle:
Le Contrôle d'arrondissement:

Datumstempel.



Timbre à date.

No 3030 a. O. B. XII 96. 16.000.

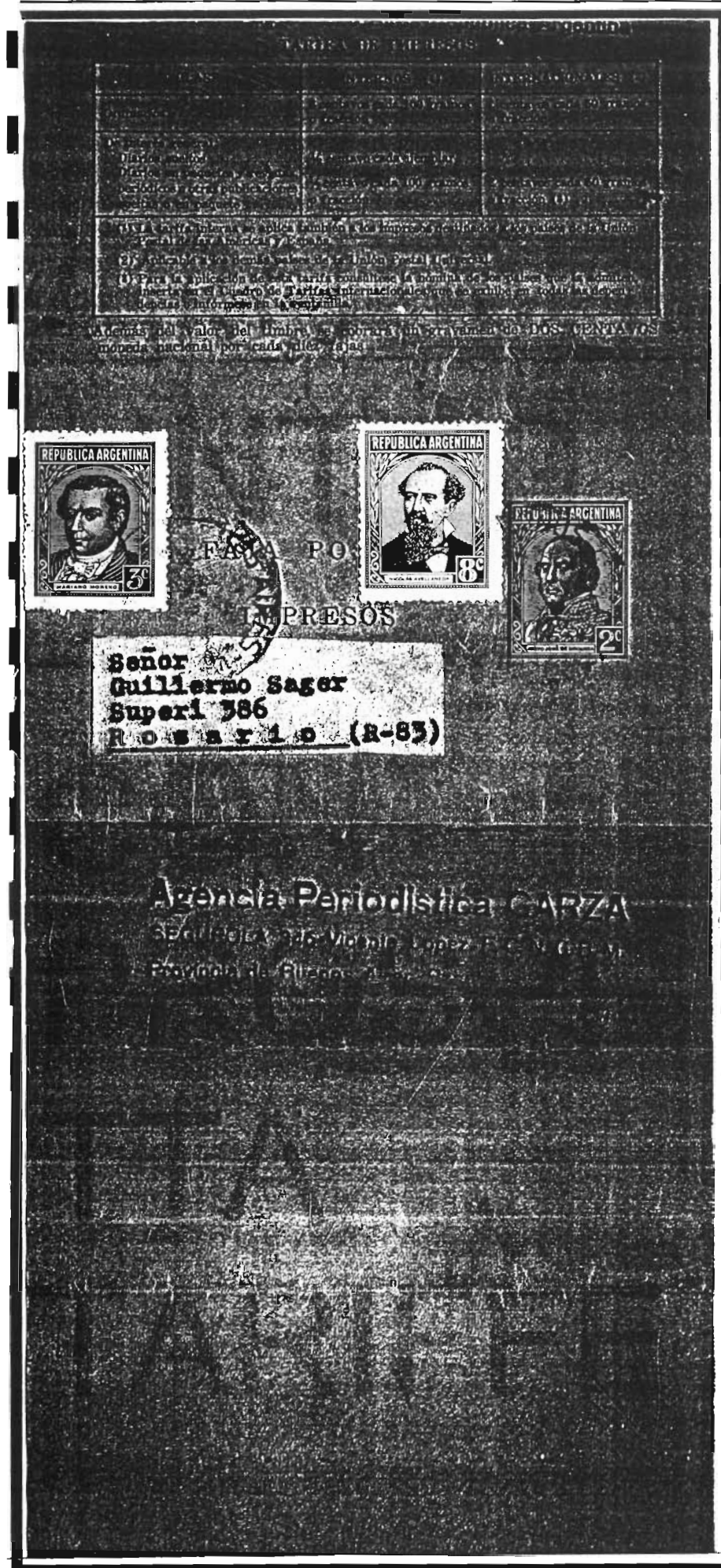
< Bahnhofs-Zeitungen >

etichetta del giornale **Der Sportbericht**, di Stoccarda, affrancata con 5 pf. , con timbro dell'ambulante Stoccarda - Strasburgo, posta alla stazione di Stoccarda, per la spedizione, il 24 agosto 1931, di 3 copie del giornale dirette al chiosco della stazione di Engen, in Baviera.

Bahnhofs-Zeitungen

Francobollo della Germania (Terzo Reich) da 5 pfennig, sovrastampato "Alsazia", dopo l'occupazione tedesca della regione francese, su fascetta del quotidiano **Mülhauser Tagblatt**, per una copia diretta, il 3 giugno 1943 , ad una edicola di Zurigo.

Il francobollo era stato emesso nel 1932, col ritratto di Hindenburg , morto nel 1936: come mai nel 1943 le forze naziste , che avevano occupato l'Alsazia nel 1940, utilizzavano ancora immagini di Hindenburg, con la sovrastampa Alsatz, anzichè utilizzare francobolli del Terzo Reich, magari con il ritratto di Hitler , e la sovrastampa, ?



una "faja" buona anche per spedire piccoli pacchi di giornali

*La fascetta riporta a stampa
le tariffe per la spedizione
di giornali quotidiani
(Diarios)*

←
*o di riviste
o di altri periodici,
potendo spedire
copie sciolte o in pacchetto*

Fascetta ordinaria, con facciale di cent. 2 (ritratto di Justo José de Urquiza, del tutto analogo a un francobollo dentellato emesso nel 1935) e supplemento di affrancatura di cent. 8 (Nicolas Avellaneda, emesso nel 1939) + cent. 3 (Mariano Moreno, emesso nel 1946) per un totale di 13 centesimi.

Dovrebbe dunque trattarsi di una spedizione, successiva al 1946, che abbia richiesto 22 porti, per un probabile peso di 2 kg. e di 2 etti.

Oppure potrebbe trattarsi di una spedizione di venti copie di un quotidiano ($20 \times \frac{1}{2} = 10$) con l'applicazione del 'gravamen' (sovrattassa) di due cent. previsto per ogni dieci fajas. Le dieci fajas qui non ci sono, ma l'editore e l'agenzia hanno evitato di confezionare dieci pacchetti, le Poste Repubblicane hanno risparmiato la carta delle 10 fajas, ed hanno introitato egualmente il 'gravamen'. Col placet della burocrazia hanno risparmiato in due e le casse dello stato non ci hanno rimesso.....

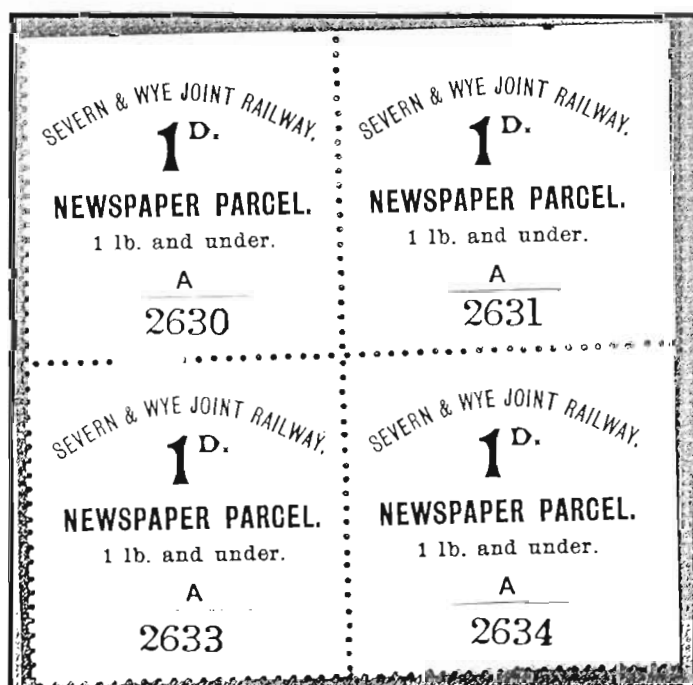
Trattasi certamente di una fornitura di giornali fatta dal distributore, **Agencia Periodística Garza**, al rivenditore Sager (probabile titolare di una edicola) di Rosario.

strade ferrate inglesi

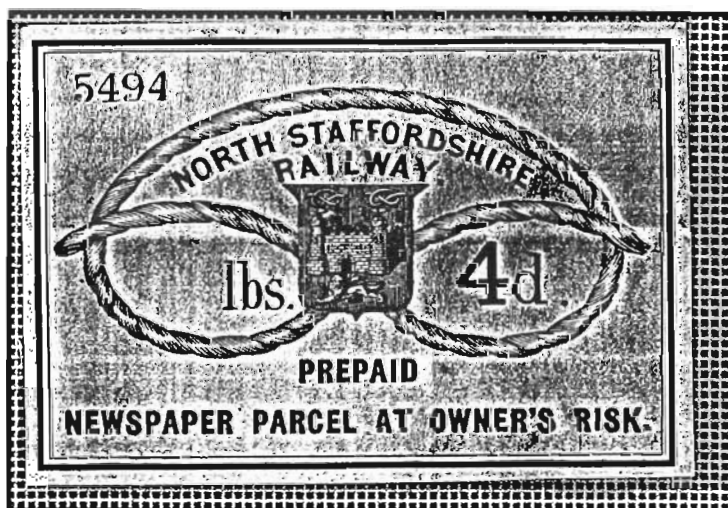
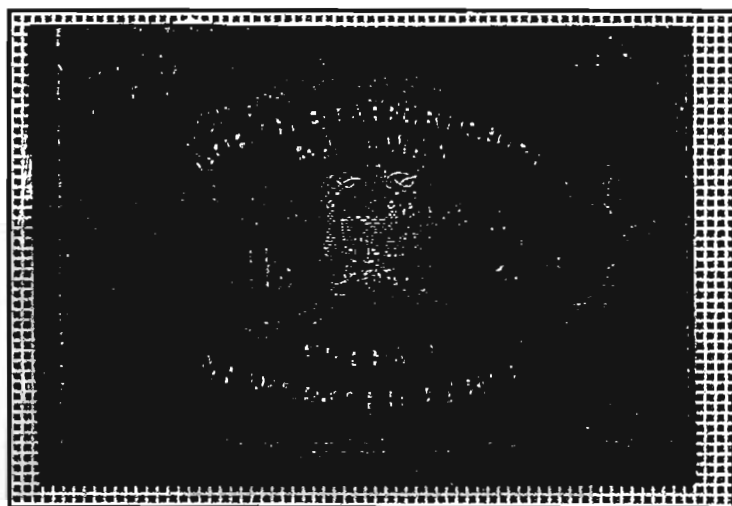
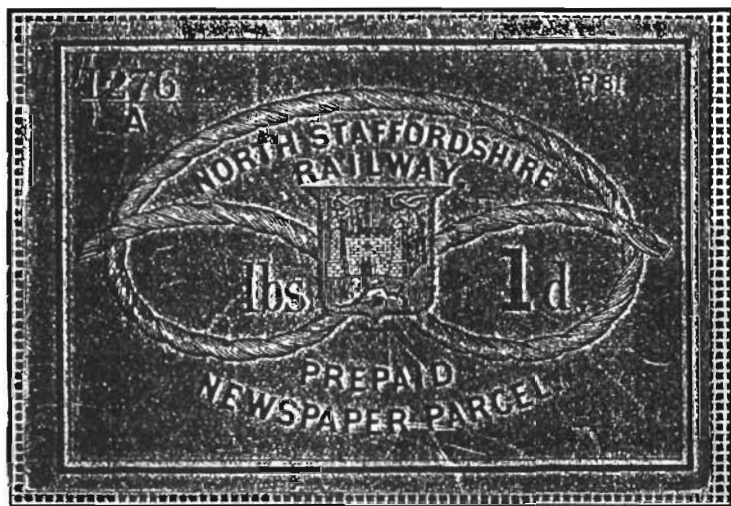
La Gran Bretagna è la patria natale sia del francobollo che della stufante macchina a vapore.

Due invenzioni così vicine che non potevano non segnare un'epoca. L'imprenditoria inglese acciuffò subito l'occasione. Ciò riguarda da vicino i giornali: la fitta rete ferroviaria delle compagnie private, indipendentemente da ogni intervento statale, si incaricò del recapito, a chioschi e ad abbonati dei numerosissimi quotidiani, specie a carattere locale, tipici dell'editoria inglese.

Il francobollo per giornali delle compagnie private evidenziò il carattere, per ogni tipo di francobollo, di < fattura e ricevuta per servizio reso >. Qui una campionatura...



.....forse soltanto in Inghilterra,
non soltanto patria , ma impero, per secoli ,
del mondo delle assicurazioni
si può trovare l'esplicito ammonimento
'a rischio dell'editore' (*At Owners Risk*)



Le fascette - wrappers

Molte amministrazioni Postali hanno emesso, per un esclusivo utilizzo da parte degli editori, i **<francobolli per giornali>**. Altre amministrazioni, per venire incontro al desiderio di una maggiore efficienza, 'inventarono' le fascette, intese come veri e propri interi postali. Il problema era 'sentito' in questi termini : **perché**, per spedire un giornale

1° *si sarebbe dovuto preparare una fascetta, per i scrivervi sopra l'indirizzo dell'abbonato o applicarvi una etichetta equipollente, e completare il tutto anche con altre annotazioni*

2° *e poi cioè dopo*, (con problemi di ordine, con la possibilità di non ritrovare quei dannati pezzettini di carta che sono i francobolli, ma, soprattutto la necessità di far presto, caratteristica di tutti i mezzi di informazione) *incollarli un francobollo (per poi farlo annullare) ?*

La "trovata" fu di **stampare il francobollo direttamente sulla fascetta**, sulla quale scrivere o stampare (o incollare) poi l'indirizzo ed ogni altra annotazione.

Nacquero così *the wrappers, le fascette, las failles, die streifenbanden, les bandes.....*, che sono veri e propri **< interi postali >**, anche se, ai fini collezionistici, sono i più negletti.

Il termine lessicale **< fascette >** comprende, tecnicamente, più gruppi di oggetti di eventuale interesse filatelico:

1°) **strisce di carta qualunque utilizzate privatamente per avvolgere e spedire giornali e riviste. Queste strisce di carta, lasciano le pubblicazioni e sostituiscono le buste. Tali strisce di carta possono (devono) essere affrancate con**

- a) **francobolli ordinari, in tariffa per stampati**
- b) **con gli speciali <francobolli per giornali>**

Continua nella pagina seguente →

Many post administration issued, for exclusive publishers' use, **<stamps for newspapers>**.

To meet the request for an improved efficiency, some other administrations devised the wrappers, which can be considered as true post entires.

The problem can be described as follows:

1° *Why should they prepare a wrapper in order to write the subscriber's address on it, or to apply on it a similar label, and then complete with other notes*

2° and then (that is afterwards - with order problems, risks to loose those damned small pieces of paper (the stamps) and , mainly, the need to speed up the process(need of all information means) *should they stick a stamp (and have it cancelled later on) ?*

The idea was to **print the stamp on the wrapper**, where the address could then be written, or printed (or stuck) on , with any other notes.

So *wrappers, le fascette, las failles, die streifenbanden, les bandes.....* where born, and they are full **<postal entires>** although, for collectioning aims, they are almost neglected.

The lexical term **<wrappers>** do include, technically, different groups of objects, of a philatelic interest.

1° common paper strips, used by private to wrap up and mail newspapers and magazines.

These paper strips can be stamped with :

- a) normal stamps, under postal rates for printed matters
- b) special **<newspapers stamps>**

Continua nella pagina seguente →

Qui a fianco, come esempio introduttivo alla parziale rassegna, una fascetta inglese da halfpenny, in verde, con ritratto della Regina Vittoria leggermente diverso (nella pettinatura) rispetto ad altri utilizzati per le serie ordinarie ctemporanee. L' intero postale misura cm.29,8 x 12,5 (compresi 2 cm. di linguella gommata) e reca impresse anche le norme di utilizzazione

→ Qui sotto un altro testo di norme (antecedenti e meno precise) con espressioni parzialmente diverse

This Wrapper may only be used for Newspapers, or for such documents as are allowed to be sent at the Book-rate of postage, and must not enclose any letter or communication of the nature of a letter (whether separate or otherwise). If this rule be infringed, the packet will be charged as a letter.



THIS WRAPPER MAY ONLY BE USED FOR NEWSPAPERS, OR FOR SUCH DOCUMENTS AS ARE ALLOWED TO BE SENT AT THE BOOK-RATE OF POSTAGE, AND MUST NOT ENCLOSE ANY LETTER OR OTHER ARTICLE LIABLE TO LETTER POSTAGE. IF THIS RULE BE INFRINGED, THE PACKET WILL BE CHARGED AS A LETTER

continua dalla pagina precedente

2°) strisce di carta, sulle quali le poste abbiano preventivamente stampato una impronta di valore, quasi sempre uguale o simile a francobolli coevi, trasformando così le strisce di carta in < interi postali > .

Tali fascette possono, ma non è obbligatorio, recare il nome dell'editore o del giornale mittente, con le seguenti modalità:

- a) prestampato dalla stessa amministrazione postale, prima di 'vendere' la fascetta
- b) stampato successivamente dall'editore
- c) manoscritto o apposto con timbri privati (o anche senza indicazione del mittente)

Tutto questo riguarda le fascette comprese tra gli <interi postali>, molte delle quali venivano 'fornite' già predisposte con la gomma, per facilitare le operazioni di imballaggio

Nell'uso si trovano anche fascette *rese franche*, nel rispetto di tariffe particolari, con l'aggiunta di affrancature integrative.

2°) paper strips, where the post have **already printed a mark** usually of same (or similar) face value as common stamps, transforming those strips into < **postal entire**>.

These strips can (but this is not a must) show the name of the sender publisher with different solutions:

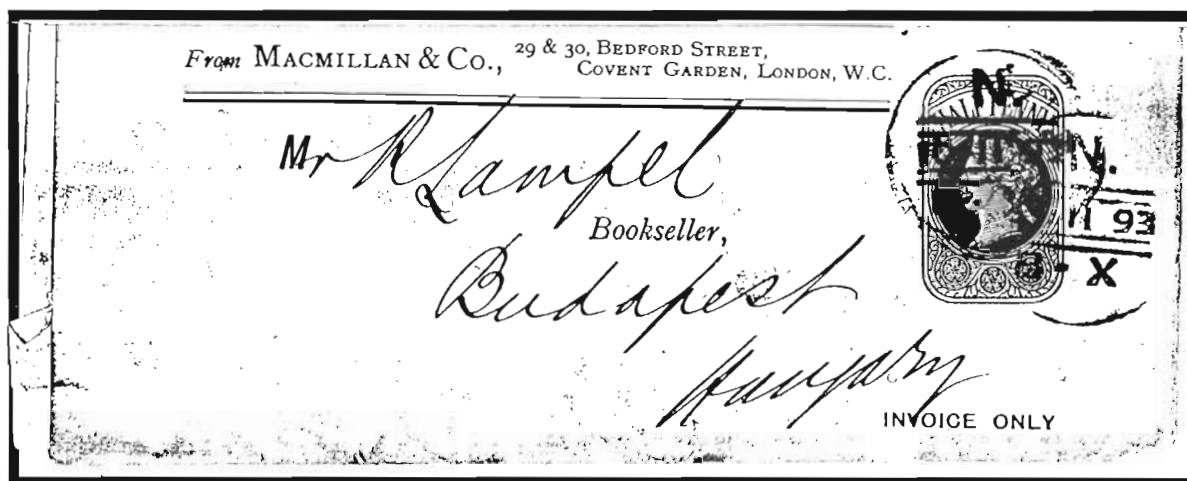
- a) pre-printed by the post administration, before 'selling' the wrappers
- b) printed afterwards by the publisher
- c) handwritten or affixed with private seals or the sender can be omitted.

All the above concern the wrappers considered as <postal entires>, many of them were 'supplied' with gum to speed up packing operations.

It is possible to find also wrappers 'post free' under special rates, with integrative stamps.

*A dir la verità le fascette, malgrado le norme limitative sempre esistite e sopra descritte, non sono servite soltanto per spedire giornali e periodici ma anche per spedire documenti (mai lettere) o per permettere l'uso di una tariffa preferenziale ad altri mittenti, specie se editori: sono **eccezioni**.*

*Ad esempio l'editore Macmillan, nel 1893, per inviare la fattura delle proprie forniture di libri ad un libraio, utilizza la **fascetta, ocra, da halfpenny***



nel foglio che segue :

Un **wrapper inglese** con due impronte: **3 pence** (verde in rilievo), + **halfpenny** (marrone in rilievo) Altro wrapper da **2 ½ pence + 2 ½ pence**.

Entrambi su fascetta con intestazione **W.H.Smith & Son Ltd** (un importante distributore di giornali). Le strutture delle impronte di valore (ritratto di George V) sono una diversa dall'altra: il tre pence è tondo ammaccato, l'halfpenny e il 2 ½ sono ovali, il 3 pence è con fronde d'alloro, gli altri senza. Inspiegabili i criteri con i quali sono state stampate tali fascette

Le misure sono considerevoli, in grado di coprire interamente o quasi il giornale o la rivista contenuti nel wrapper: **cm. 38 x cm 25**. Incomprensibili sono, anche in questo caso (frequente in Gran Bretagna come in Austria-Ungheria), la stampa di più impronte, anche differenti nel colore e nell'immagine sullo stesso pezzo di carta: non era più logica una sola impronta, con il facciale dovuto con la tariffa prevista?



For Sale of fine Deltas, to be returned to

W. H. SMITH & SONS LTD.
 Strand House - London W.C.2





*Piccola cronaca filatelica del quotidiano londinese Daily Mail,
diretto in Croazia, Germania e Islanda*

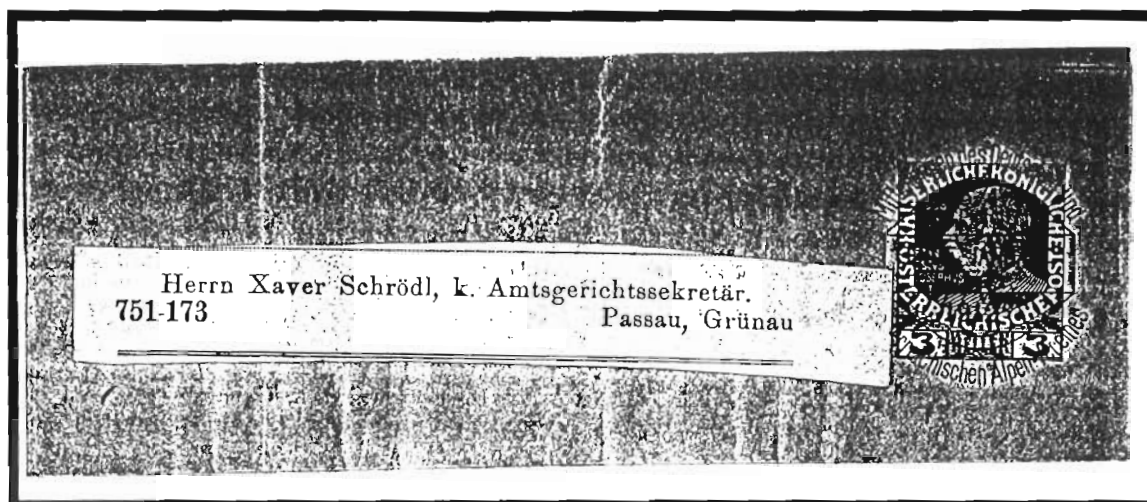
Una copia del Daily Mail, il 15 agosto 1904 parte da Londra per Pozega in Croazia, ove giunge il 23 agosto, con fascetta da ½ penny (Edoardo VII). La fascetta postale (cm. 14,5 x cm. 24,5) reca, con stampa a cura del giornale, testata e indirizzo mittente. Al reparto spedizione si risparmia sì il tempo di incollare il francobollo, ma si perde tempo per incollare l'etichetta del destinatario. Le cose cambieranno.

Infatti nel 1909 (½ penny, George V), l'indirizzo, su fascetta piuttosto rara, predisposta per l'edizione 'oltremare', a Reykjavik, è riprodotto con *targhetta metallica*.

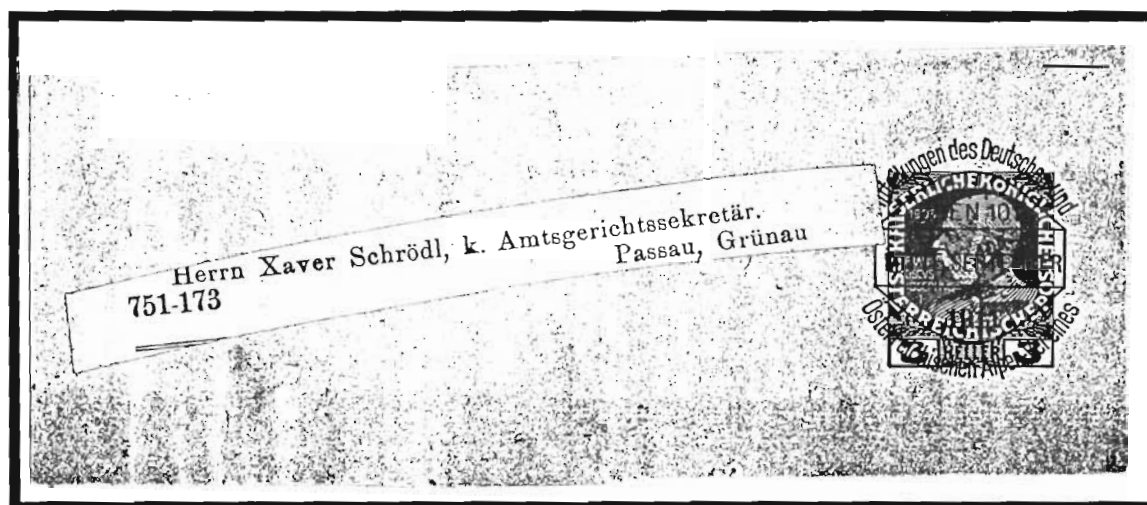
Questa fascetta misura cm. 20 x cm. 23 compresa la linguella gommata.

Nel 1913 la fascetta (1 penny, George V) è predisposta nel formato di 32 cm. di lunghezza e 25 di altezza, piegato 3 volte: una specie di tubo, qui presentato piegato a metà, nel quale infilare il giornale.



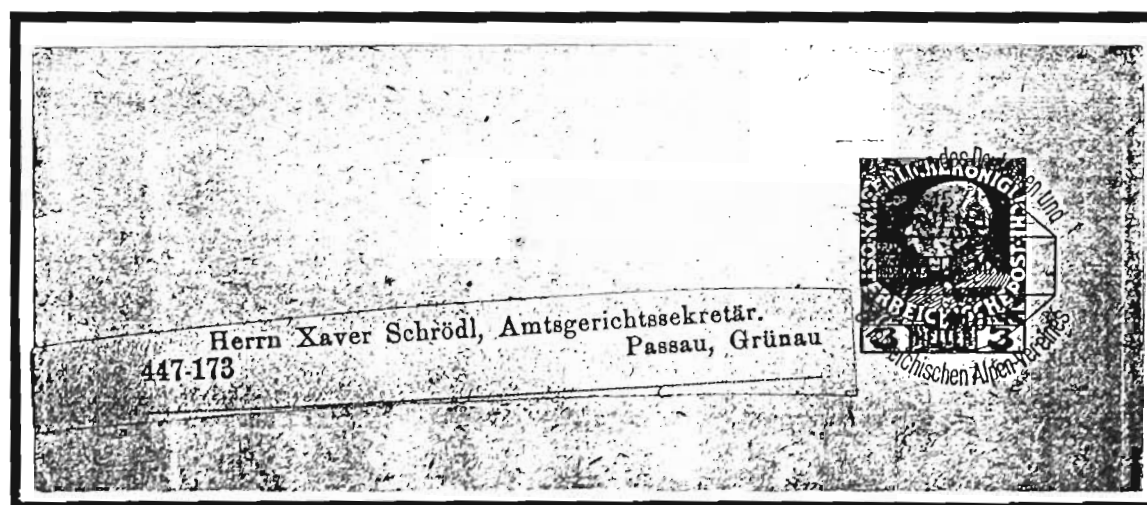


impero austroungarico



Tre fascette da 3 gr. <preobliterate>, da usare, la prima nella metà del maggio 1910, la seconda nella metà del settembre 1911, la terza a fine gennaio 1912, (come chiaramente indicato).

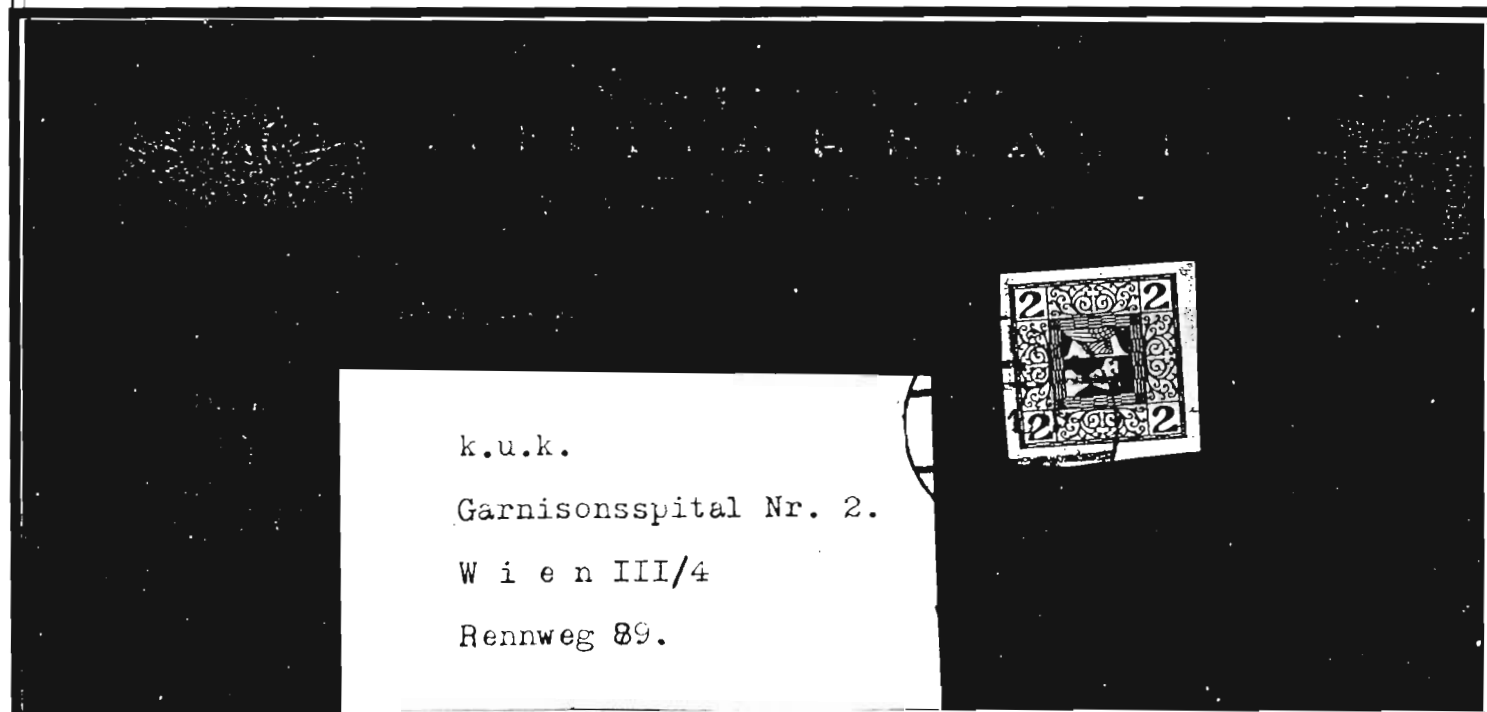
La burocrazia prevedeva che l'approvvigionamento delle fascette potesse essere fatto con un certo anticipo: di qui la data di preobliterazione del 15/1 sull'annullo (ufficio di **WIEN 101**): l'editore quel giorno, il 15 gennaio, si era fatto la scorta di fascette per alcuni mesi.....





Un'unica fascetta (**Austria 1917**) reca **tre impronte** per un *totale di 12 heller* . Ma perché per fare questo valore ci sono volute *tre impronte, in tre colori diversi, che hanno richiesto tre passaggi di stampa* ? Le impronte da **4 e 6 heller** riproducono due valori di *Zeitungsmarken*, ripetendone i colori, mentre l'impronta da **2 heller** (con testa di Mercurio di profilo) si ispira al 2 heller di una serie di francobolli precedente, ma ne cambia il colore. **Ma perché tre impronte?**

Se qualcuno si sofferma su questa curiosa fascetta, non può non rivolgere un preoccupato pensiero ai responsabili amministrativi e delle poste e della stamperia.....



k.u.k.

Garnisonsspital Nr. 2.

W i e n III/4

Rennweg 89.

Una copia del settimanale dell'esercito austriaco, **MILITARBLATT**, diretta a un ospedale militare di Vienna, utilizza, in partenza il 1 maggio 1917 una streifeband (2 heller secondo tariffa, con impronta **verdognola**) aggiungendo un francobollo supplementare di altri 2 heller (**blu , regolare**) non dentellato.

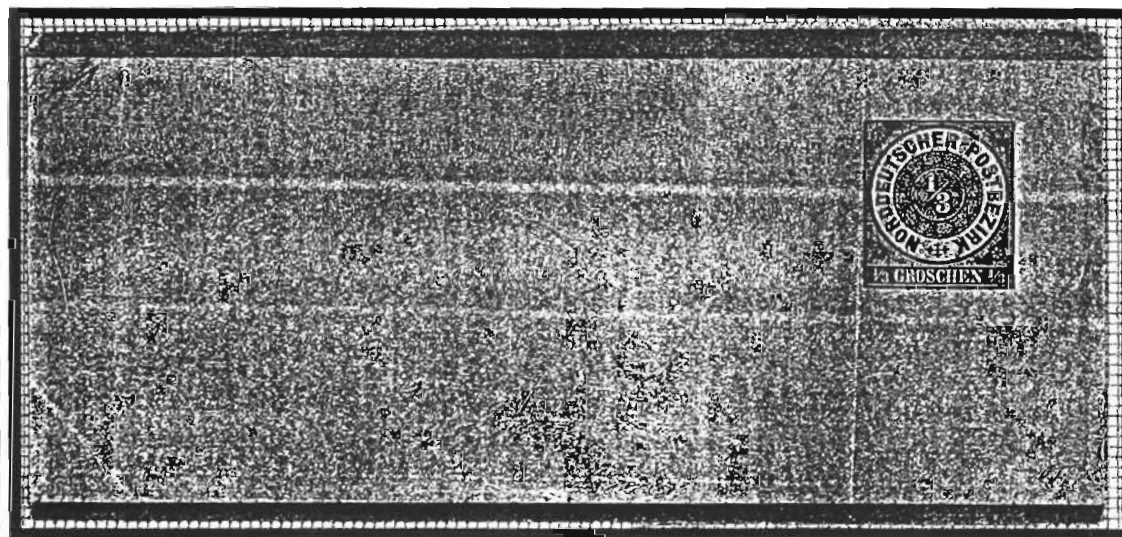
L'indirizzo è in ' chiaro'.

Il giornale *non viaggia in tariffa di favore* , probabilmente riservata agli indirizzi *segretati in Feldpost*. Le guarnigioni che operavano presso ospedali *individuabili* dall'indirizzo, non erano comprese.

Poste private a Stoccarda, a Danzica e altrove

a **Stoccarda** il recapito di alcuni giornali
era organizzato da
Privat - Stadtpost Stuttgart

↑ la fascetta alta cm. 6,8
misura in lunghezza ben 46 centimetri
una annotazione posteriore precisa
che la vendita delle fascette avveniva
a 50 pfennig per una mazzetta di 30 pezzi.

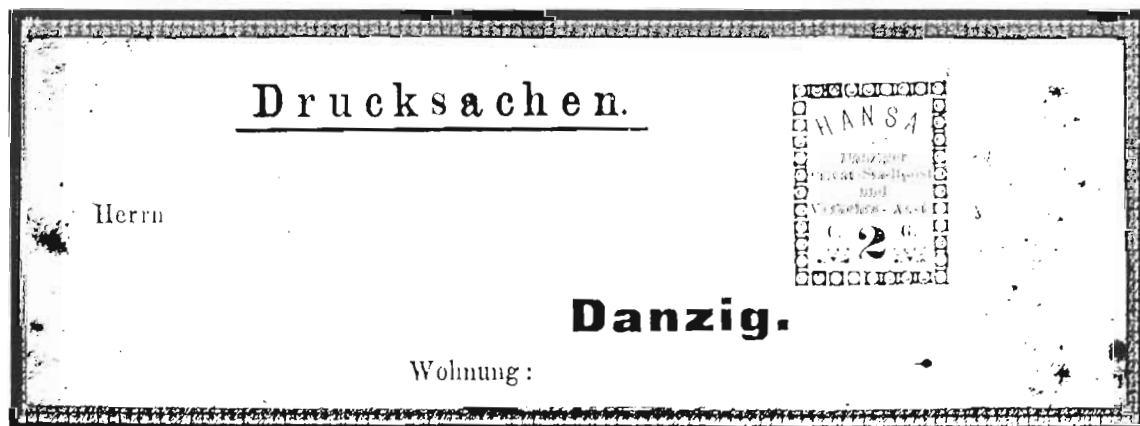


nel
**Norddeutscher
Postbezirk**
fascetta da
1/3 Groschen

← la fascetta misura
cm. 6,5 x 35
(con linguella gommata)

a **Danzica** il recapito
poteva essere affida-
to all' **HANSA** :
costo 2 pfennig

→ la fascetta misura
cm. 5 X cm. 34
(con linguella gomma-
ta)



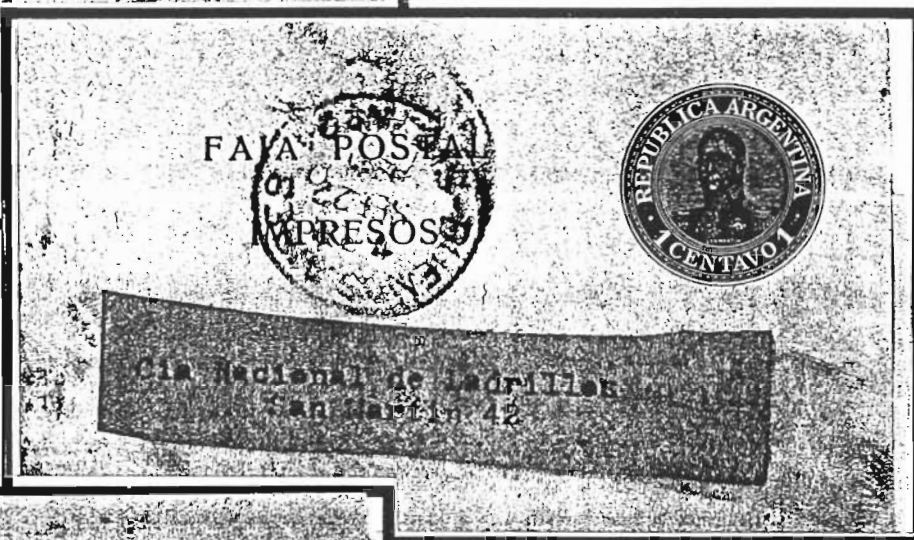
**Quattro fajas dall'Argentina,
all'inizio del secolo, col ritratto di Josè de San Martin**



½ centavo, 27 novembre 1911



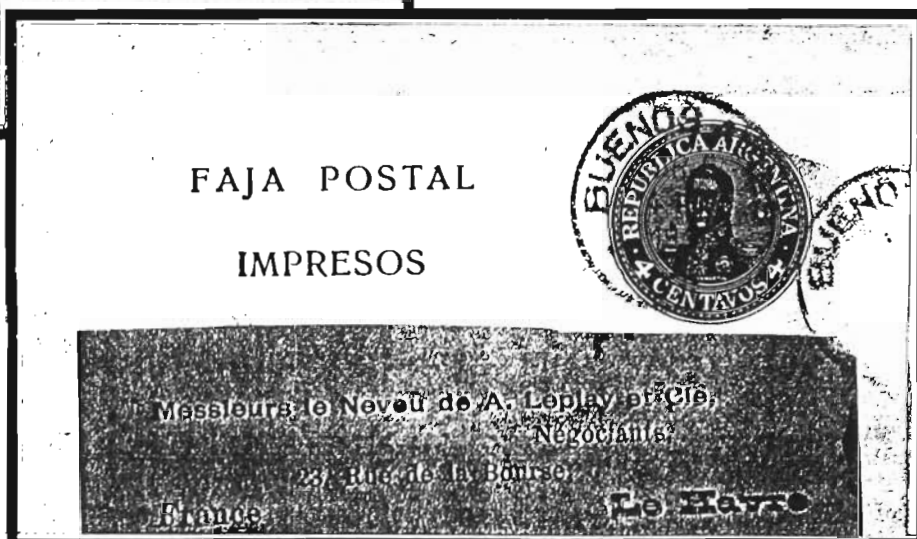
1 centavo, 22 settembre 1911



2 centavos, 18 maggio 1916



4 centavos, 4 febbraio 1911

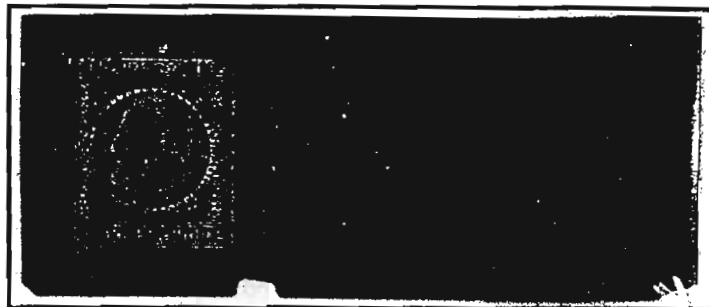
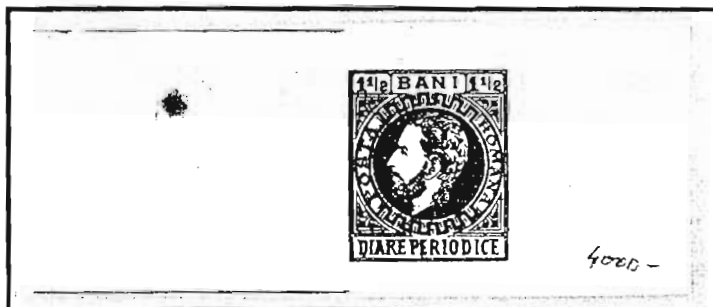


Romania

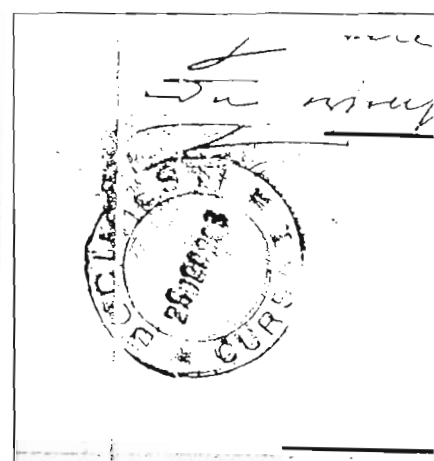
Le tariffe per le spedizioni di periodici sono, ovunque, quasi sempre rapportate al peso della pubblicazione: doppio peso, doppio porto, triplo peso, triplo porto e così via.

Per tale ragione tutte le amministrazioni postali predispongono francobolli e fascette di diverso valore facciale. La qualità della carta, assai variabile, lascia spesso a desiderare: qui qualche esempio, tratto dagli 'interi' dell'amministrazione postale rumena: colà qualcuno, per adeguare la tariffa al peso e alla destinazione, si è arrangiato moltiplicando il numero delle fascette

Qui esempi di carte assai diverse per le più antiche "diare periodice" fascette rumene (in uso a partire dagli anni 1860/1870 fino al 1900) e di una fascetta multipla.



Due fascette, su carte diverse, da 1½ bani con ritratto del Principe Carol: la vignetta è simile a quella dei francobolli ordinari (emissione 1868), ma reca la scritta 'diare periodice'. Altezza 3,5 cm.



Tre fascette da 1 bani, per destinazione non decifrata, in partenza il 26 dicembre 1903 da Bucarest.

Al retro (riportato in fotocopia) il raro bollo datario

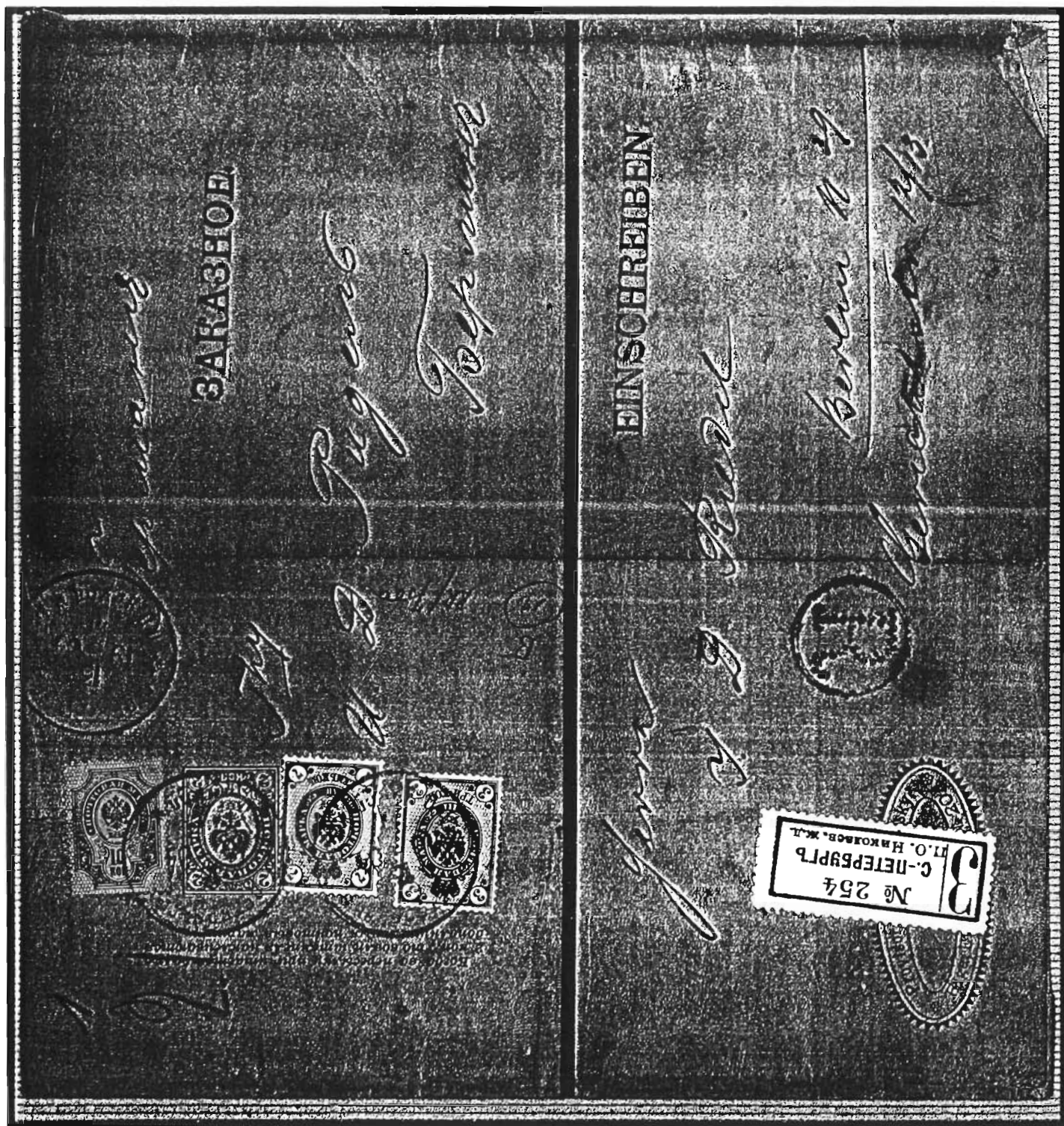
<*Bucuresti * Cursal*>



ogni fascetta misura cm.4,1 X 31

Le fascette dell'impero dei Romanov erano delle *piccole lenzuola*. Misuravano anche 45 cm. per 17,8 cm. (compresa la linguetta gommata), in grado di avvolgere giornali e libri e documenti di ogni dimensione. Qui una fascetta russa da 2 copechi (verde) per una spedizione raccomandata (da Pietroburgo, nel 1904) integrata da francobolli ordinari da 3+7+10 copechi per una tariffa totale di 22 k.

L'indirizzo è scritto due volte: *in caratteri cirillici e in caratteri latini* (lingua tedesca) per consentire la sua lettura e all'impiegato che 'accettava' la raccomandata e al postino che avrebbe dovuto recapitarla. Purtroppo non se ne conosce il contenuto



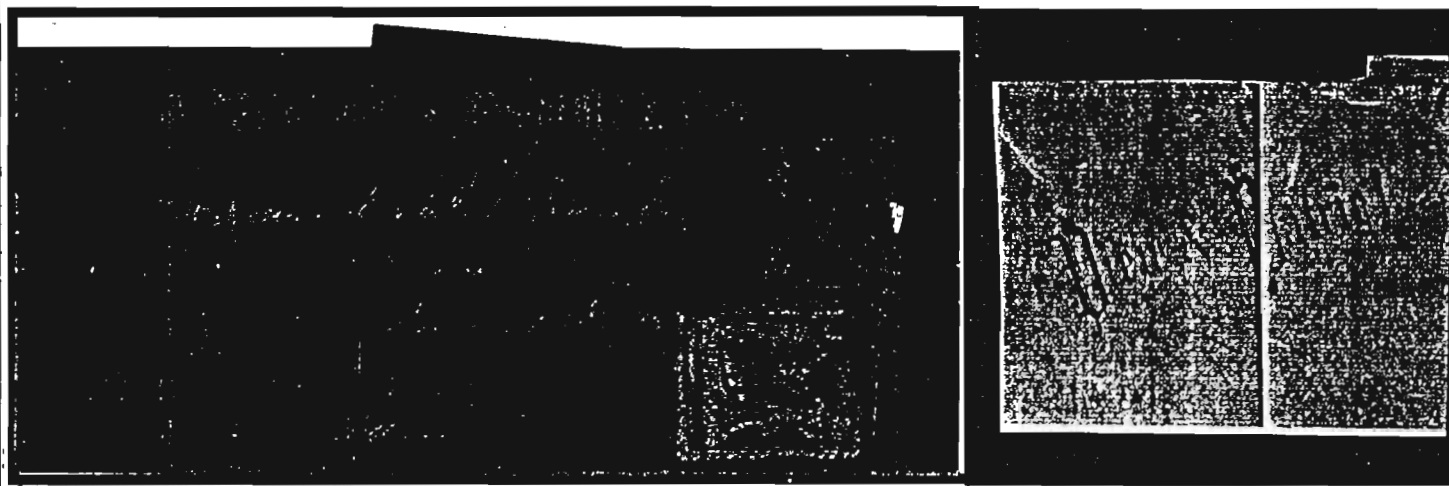
curiosità svizzere e francesi



Interessante fascetta delle poste svizzere con doppia impronta di valore, inviata dall'editore Ernst Meier, ad una abbonata di Balstal, con testo informativo sul prezzo dell'abbonamento 1917 (*compreso il calendario in omaggio!*).

L'impaginazione dell'insieme appare un po' squilibrata e fa pensare che la fascetta, fornita in un primo tempo con il valore, in **rilievo da 5 c**, e sulla quale era pure impressa la bella presentazione della ditta Meier, sia poi stata, in un secondo tempo, per un adeguamento di tariffa, **sovraimpressa col 10 c rosso camoscio**.

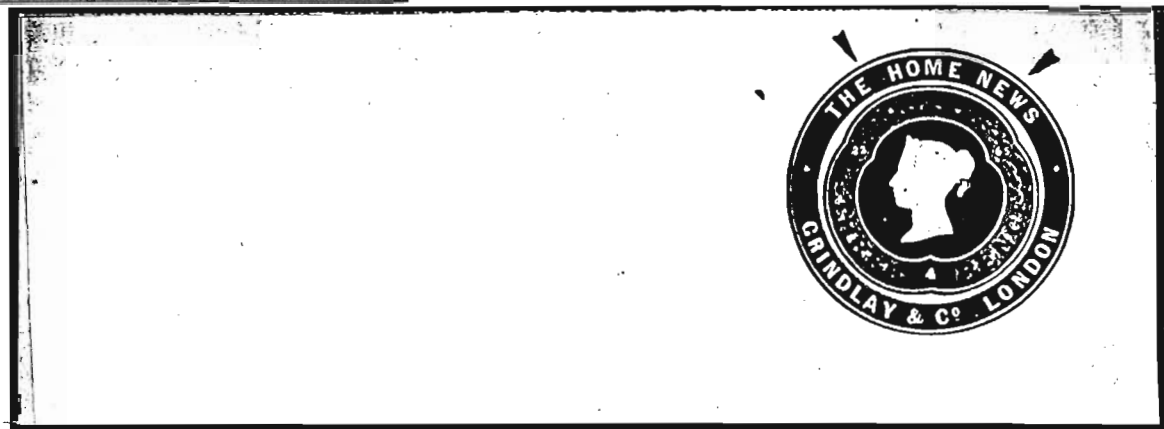
Da notare che il **5 c, verde**, corrisponde alla vignetta dell' emissione di francobolli ordinari del 1910, qui resa in rilievo, mentre il **10 c rosso su camoscio**, con il ritratto di Guglielmo Tell corrisponde all' emissione di quattro anni dopo (1914). L' annullo di partenza è del 18 novembre 1917: dal Ruti (Zurigo); giunse a Balstal, come da timbro al retro, il 20 dello stesso mese.



NON CONSEGNARE LA DOMENICA è la precisazione che sicuramente più colpisce su questa fascetta (intero postale francese) con facciale da 2c, brunolilla, del tipo Blanc, integrato con un 3c. grigio del tipo Sage, con annullo incomprensibile. Domina la menzione, a stampa, Ne pas livrer les dimanches et fêtes. Tenuto conto del destinatario, il mittente forse gradiva il riposo dei postini 'nel giorno del Signore'.....

Al retro c'è, con inchiostro violetto, un timbro con caratteri 'medioevali': **Dieu et la Patrie** impresso sui due lembi staccati della fascetta. Una ricostruzione della fascetta così come doveva apparire, piegata, al momento del suo uso, ci dice che la pubblicazione che essa conteneva, una volta piegata, non doveva superare i cm.9,5.

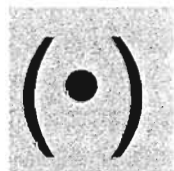
c'è ancora molto(•)da studiare



Il giornale inglese **THE HOME NEWS** ottenne dalla Poste di Sua Maestà la stampa di apposite fascette da 3 pence, di color rosso amaranto, con profilo in rilievo della Regina, circondando l'impronta, *con un anello, dello stesso colore, recante l'indicazione dell'editore-distributore (e quindi mittente) della copia del The Home News*

Il risultato grafico è di rara sofisticazione !

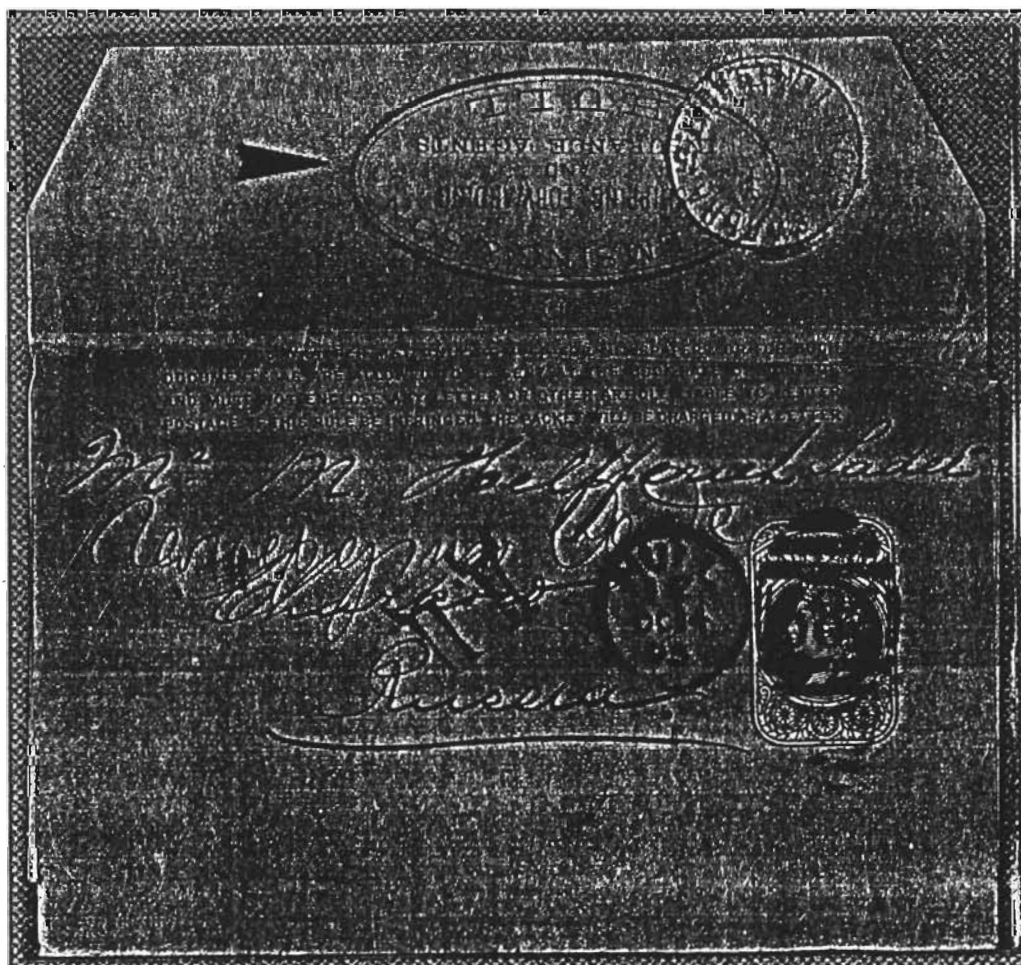
Come è ben rara questa complicazione *postalpubblicitaria*



Il 14 ottobre 1883 da Hull, in Gran Bretagna, parte un giornale o una pubblicazione periodica, in fascetta (intero postale) da **halfpenny**, con ritratto della regina Vittoria.

E' diretta a Karkov, in Russia, ove giunge regolarmente

Il plico é stato affidato al < forward > **Helmsing & Son** come risulta dal *timbro rossiccio*.



L'inoltro di tutti gli stampati, in partenza dalla Gran Bretagna e diretti a località russe era affidato, a quei tempi, in appalto, dalle Poste di Sua Maestà la Regina al forward Helmsing & Son il quale vi provvedeva via mare, e provvedeva anche, se richiesto, all'assicurazione

La collaborazione di forward per l'inoltro e la distribuzione di giornali è argomento quasi mai evidenziato e affrontato, e la documentazione filatelica mai catalogata, almeno a tale titolo.

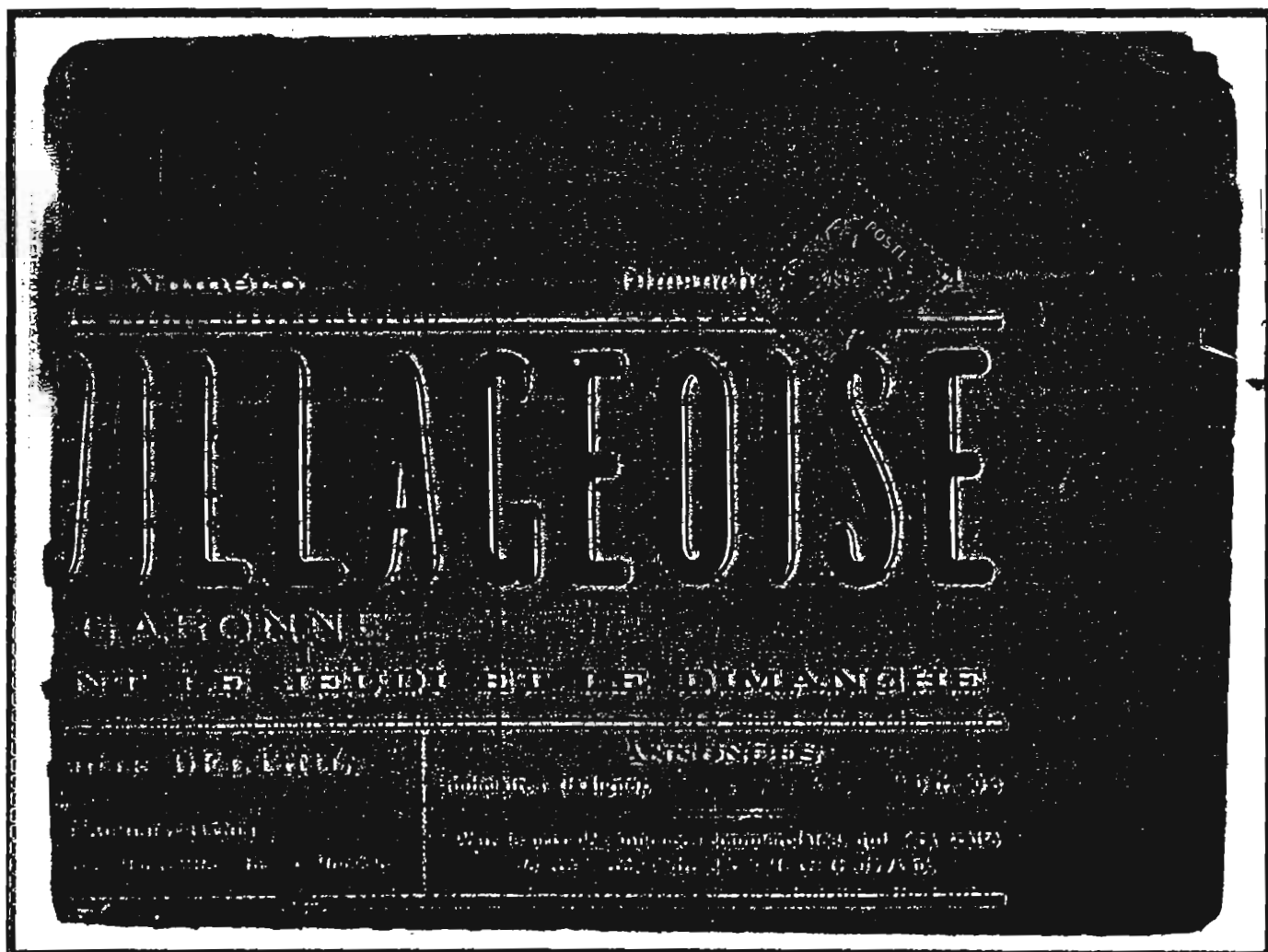
gli annulli tipografici

I giornali, la cui preparazione (raccolta delle informazioni, selezione e stesura), richiede tempo e fatica, quando sono pronti dopo le operazioni di stampa, non vogliono perdere tempo per l'invio immediato agli abbonati, e ai chioschi. Sempre freneticamente. Perché perdere tempo a incollare i francobolli quando le autorità postali hanno suggerito un metodo velocissimo che, anticipando i tempi dell'applicazione dei francobolli, abolisce anche i tempi postali dell'annullamento?

Gli editori applicano francobolli, in tariffa, sul foglio di carta prima della stampa: poi il torchio tipografico (o la rotativa) provvederà all'annullo: ecco l'annullo tipografico. Sistema non molto utilizzato nell'800, ed ora, per quanto risulta, cessato ovunque: soprattutto per gli sprechi connessi all'applicazione dei francobolli sui fogli di carta, prima della stampa del giornale, affrontando successivi difetti di inchiostrazione e stampa malgrado il francobollo fosse già, inutilmente, annullato. Costava troppo.

Typographic cancels

Newspapers setting up (information gathering, selection and draft) requires much time and hard work: when ready, after printing, it is no matter of wasting time for an immediate delivery to subscribers and news-stands, always frenetically. Why losing time sticking stamps, when the post authorities have already suggested a very fast method, which, anticipating the sticking stamp moment, gets rid of the post cancel time? Publishers stick stamps, according to postal rates, on the paper before printing it: then the typographic press (or the rotary press) will cancel them: that is the typographic cancel. Which was not very common in '800, and nowadays disappeared everywhere, as far as we know: mainly due to relevant wastes of stamps stuck on paper before print, and already cancelled on copies to be then destroyed due to ink and print defects. Then Too expensive.



Francobollo da 1 centesimo, serie Pace e Commercio, nero su blu, apposto su copia del giornale, bisettimanale repubblicano, di domenica 9 marzo 1884
La Feuille Villageoise (de Tam et Garonne), annullato tipograficamente

1^{re} Année — Numéro 22. PUBLICATION HERDORF & CO. Dimanche 17 août 1869.

LE PETIT ÉCHO DE ROME

JOURNAL DU CONCILE

DES MONUMENTS, DES INSTITUTIONS, DES MŒURS ET DES USAGES ROMAINS
AVEC UNE CHRONIQUE SPÉCIALE DES ZOUAVES PONTIFICAUX

BUREAUX rue du Cherche-Midi, 15 A PARIS	DIRECTEUR : B. GASSIAT, Protonotaire Apostolique.	ABONNEMENT FRANCE..... 10 Fr. ÉTRANGER..... 13 Fr.
---	---	--

SOMMAIRE. — Bulletin politique. — Rome et le ménage | leurs efforts, sont diminués par les mils na

Nel 1869, a Roma ci sono i francesi ' per difendere il Papa': a Parigi , in nome di questo storico dovere, viene pubblicato un settimanale '**LE PETIT ECHO DE ROME**' detto anche 'Journal du concile' (il Vaticano I).

Attenzione alla testata che viene assumendo, tra agosto e dicembre, un carattere politico. Pubblica una cronaca speciale che riguarda gli zuavi.

La spedizione del giornale avviene con l'applicazione di francobolli, che, come concordato con molti altri giornali, vengono annullati, in sede di stampa, tipograficamente.

Qui il **2 cent. dentellato**, nelle due versioni **violetto e rosa** (n°7 e 9 dell' Y & T). Questi francobolli erano venduti a un prezzo superiore (doppio, triplo) del facciale: la differenza rappresentava una tassa fiscale

LE

PETIT ÉCHO DE ROME

JOURNAL DU CONCILE

DES MONUMENTS, DES INSTITUTIONS, DES MŒURS ET DES USAGES ROMAINS
AVEC UNE CHRONIQUE SPÉCIALE DES ZOUAVES PONTIFICAUX

BUREAUX 15, rue du Cherche-Midi, 15 A PARIS	DIRECTEUR : B. GASSIAT, PROTONOTAIRE APOSTOLIQUE Docteur en Théologie et en Droit canon.	France, 10 Fr. Étranger, 13 Fr.
---	---	------------------------------------

SOMMAIRE. — Revue du Concile. — Problème de morale proposé par Pie IX. — Révélation et notification. — De l'impartialité envers Rome. — Le fleuve du Tibre aux députés. — Les ruines de Rome. — Feuilleton: Benjamin. — Théologie de la Sainte Vierge. — Echos de partout.

grégation seront indiqués par la lettre "A".

Nous avons déjà nommé la liste des officiers du Concile du Vatican et nous la rendrons exacte et complète :

L'Ancre è una pubblicazione che oggi classificheremmo 'giornale tecnico-specializzato': venduto soltanto in abbonamento a 15 franchi all'anno per la Francia, edito a Saint Dizier, rivolto al settore della metallurgia. Naturalmente pubblica inserzioni a pagamento: interessante e curiosa la differenza di valutazione tra *Réclame* ed *Annonce*: quasi fosse la differenza tra la vanteria e il bisogno.

Qui la copia di Sabato 14 ottobre 1871 preaffrancata col francobollo da 4 cent. (*Napoleone III, con alloro*), **annullato tipograficamente.**

ne Année. **SAMEDI 14 OCTOBRE 1871**

INSERCTIONS

PRE

ST-DIZIER

la métallurgie.

On verra à forfait pour les annonces à l'année.

(Cote de la Bourse).

Il s'agit de l'acier en fonte et de l'acier en forgée.

Le prix des abonnements et des annonces est payable d'avance.

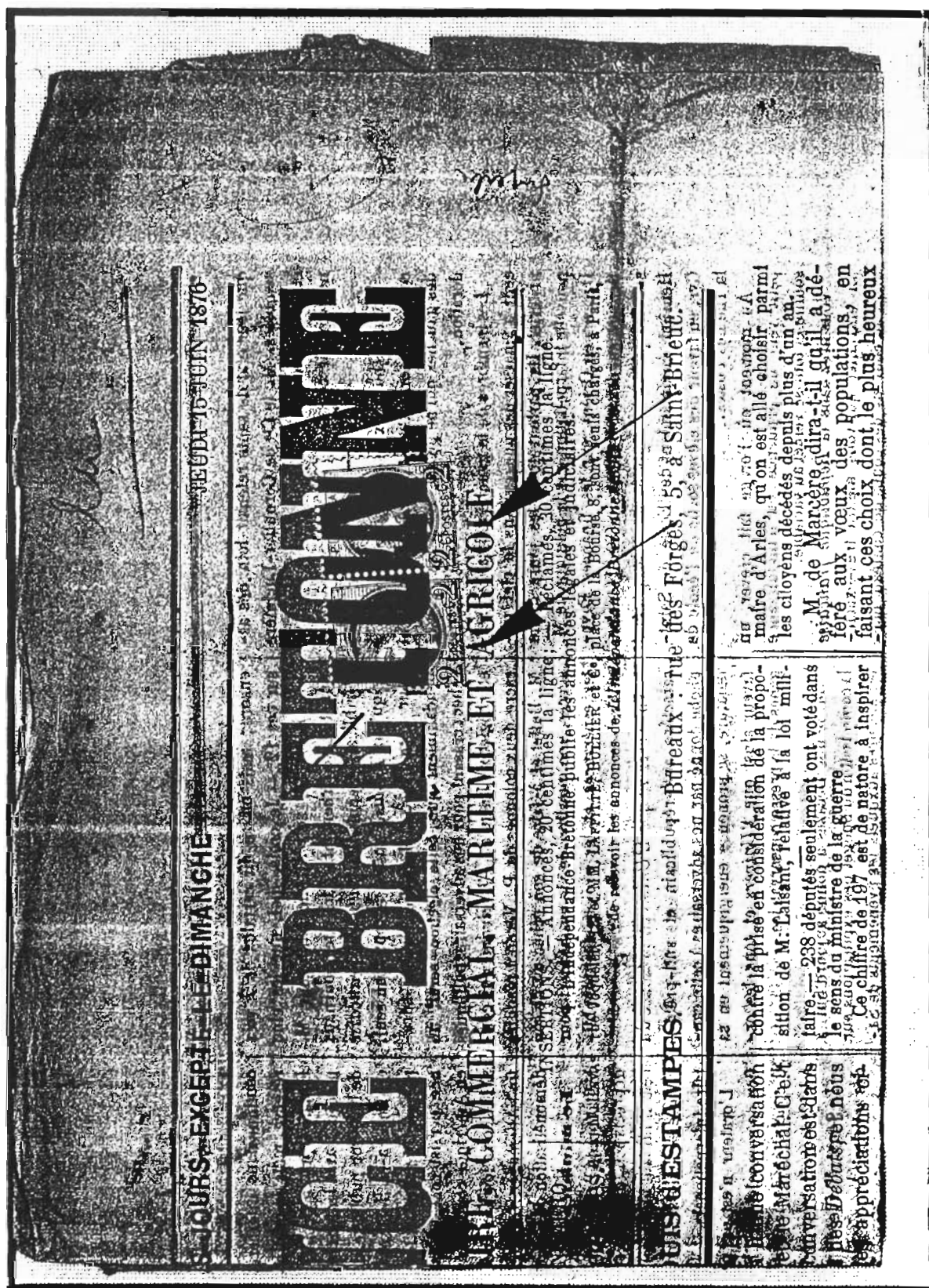
Adresser tout ce qui concerne la rédaction et l'administration à M. O. L. rue de la Victoire, 4, St-Dizier.

Quant au prix des fers, le cours de fr. 200 à Paris n'est pas accepté; plusieurs usines vendent 195. Déduisez le transport, reste fr. 185 pour le prix de la 1^{re} classe en forge.

Ce prix, on le conçoit, n'est pas en rapport avec celui des fontes, et il est évident que l'on préférera restreindre la fabrication.

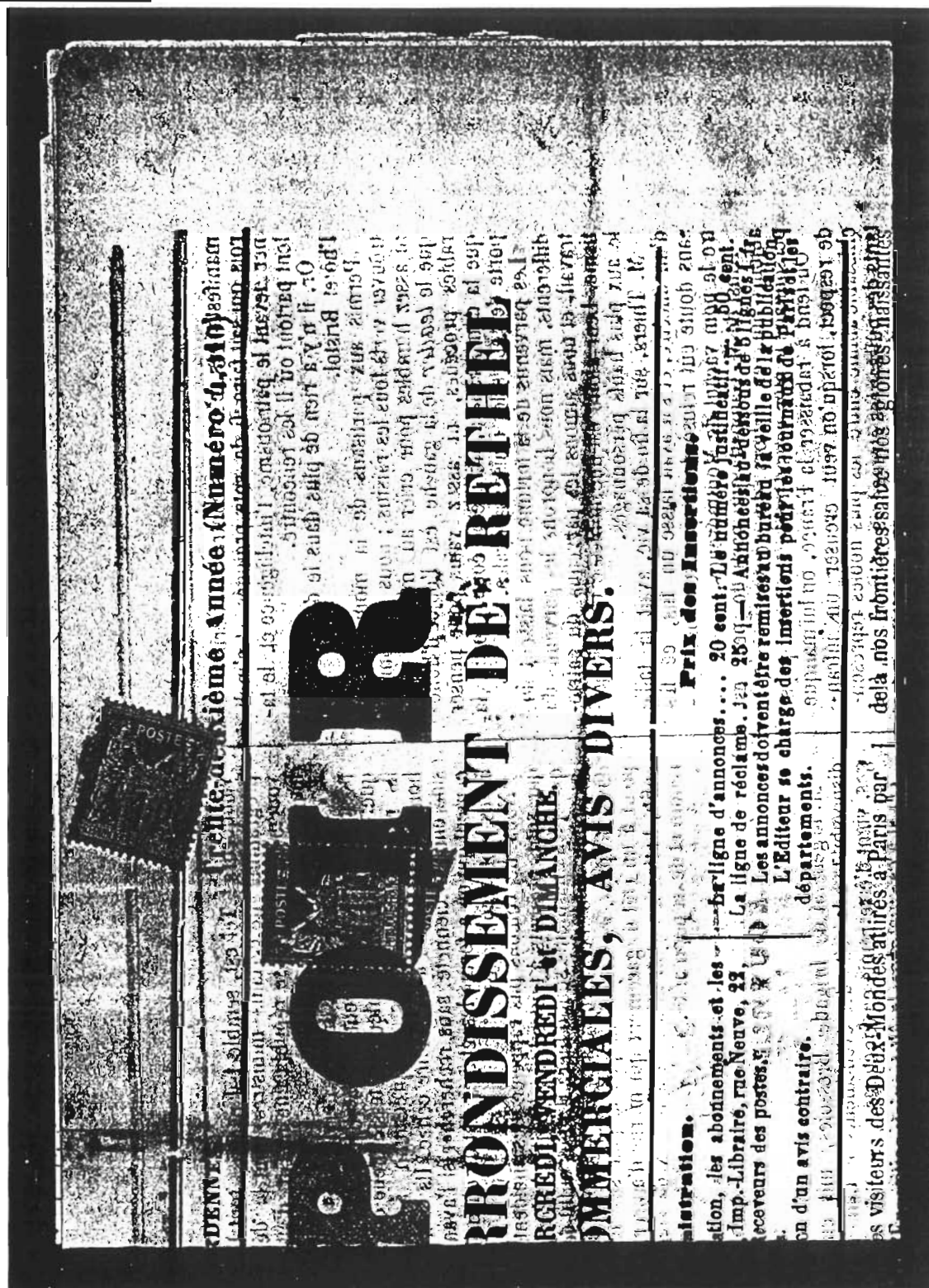
En province, on vend un peu mieux; nous obtenons facilement 195 en forges, et quelque fois, pour de petites commandes, fr. 200.

Les usines de la région de Saint-Dizier.



Coppia di 2 cent annullata tipograficamente
 su copia di giovedì 15 giugno 1876
 del quotidiano L'Indépendance Bretonne

curiosità



Gli addetti alla preparazione de " L'Espresso" giornale trisettimale politico dell' <arrondissement de Rethel> in Francia, il 31 luglio 1878 avevano predisposto la spedizione del giornale applicando il francobollo da 1 ct. (nero su grigio) della serie Sage sui fogli di carta sui quali sarebbe stato poi stampato <L'Espresso>.

A stampa ultimata, probabilmente si accorsero di essere fuori tariffa e incollarono altro francobollo da 1 c. prelevandolo da altro foglio (nero su azzurro).

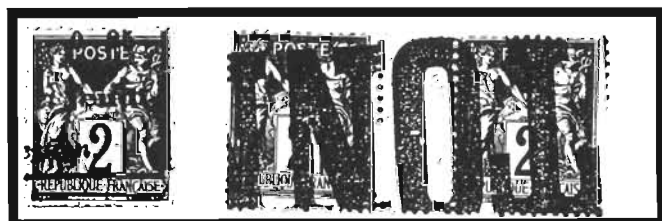
Questo secondo francobollo sfuggirà a qualsiasi annullo.....

Francia - emissione 1876 - tipo Sage -

annulli tipografici



due esemplari dei 2 cent (Il tipo) verdi



*2 cents, rosso-bruno, di cui
due esemplari ancora uniti dalla
banda interpannello, malgrado
l'uso, e il successivo ricupero*



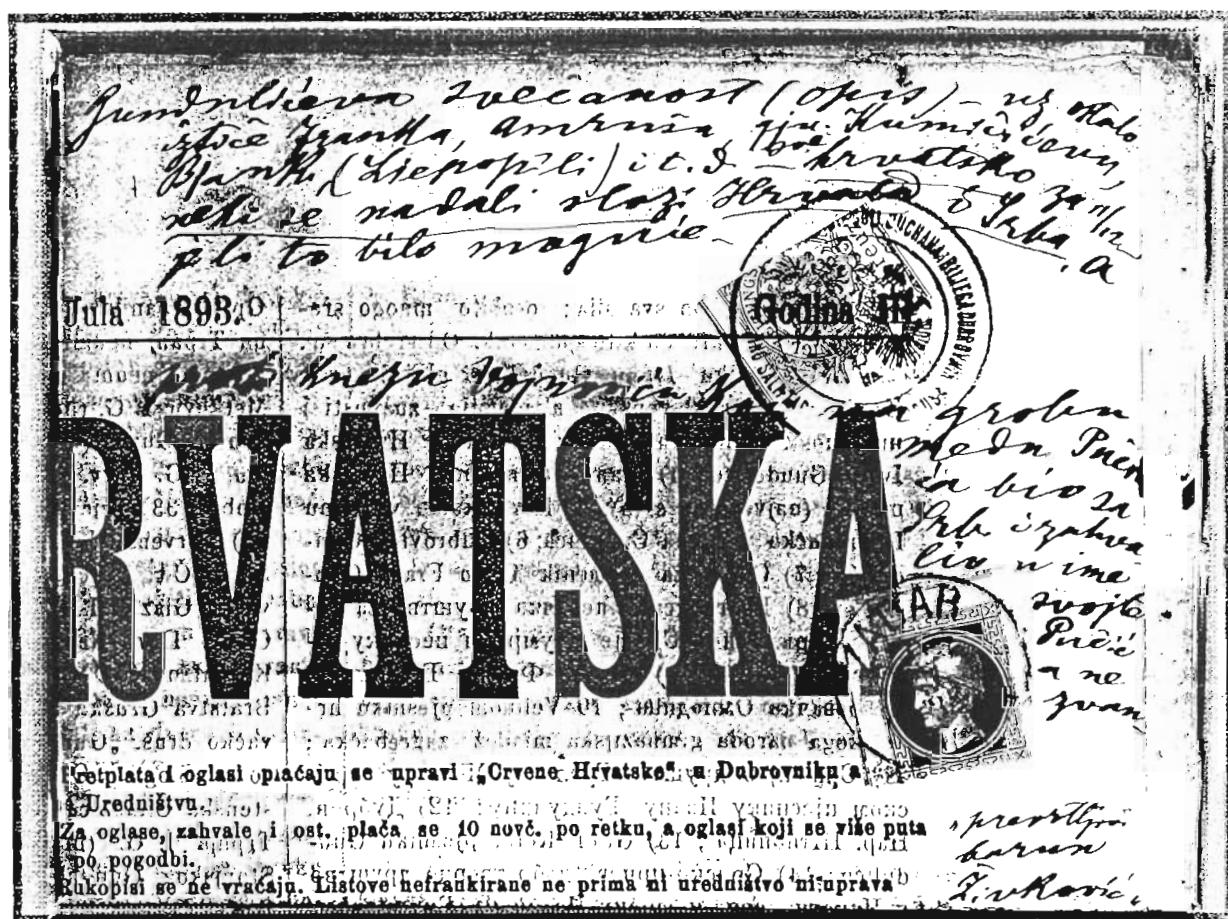
due esemplari del 3 cent, grigio



un esemplare del 4 cents, lilla-bruno

Da Dubrovnik a Zara 1893

Annullo tipografico , apposto in corso di stampa su francobollo austriaco da 1 kr, *marca per giornali* , sul quale viene poi apposto un altro annullo (fiscale, doppiocerchio) in partenza da Dubrovnik .



Ma all'arrivo a Zara qualcuno si accorge che manca 1 Kr., per essere in tariffa.

Viene quindi apposto un ulteriore *francobollo per giornali*, appunto da 1 kr. Questo secondo francobollo viene annullato in data 9 luglio *Zadar-Zara* (scarsamente leggibile). La copia del n.27 del giornale

Crvena Hrvatska

dell' 8 luglio 1893 con la nuova complementare affrancatura è, dunque,sistemata.

Gli annulli tipografici furono molto usati in Francia: assai poco altrove. Questo è uno dei pochi esempi conosciuti. In Italia furono usati (secondo Zanaria, 1993) soltanto dal giornale di Genova " L'Unità Italiana" di cui si conoscerebbero soltanto quattro copie. Una di esse (del 1873) reca anche un normale annullo apposto sul francobollo (cent. 1, tiratura di Torino) già annullato tipograficamente: una circolare governativa imponeva che comunque tutti i francobolli - anche quelli già annullati tipograficamente - fossero 'annullati' (?) col normale timbro ordinario

Miskolcz, július 4. 1867. 27-ik szá

BORSOD

MISKOLCZI ÉR

Társadalmi érdekeket képviselő és ve

ELŐFIZETÉSI ÁRAK:

Helyben házhöz hordva:		Vidékre postán küldve:	
Fél évre	1 frt 50 kr.	Fél évre	1 frt 80 kr.
Egész évre	3 „ — „	Egész évre	3 „ 20 „

„Borsod“ t. cz. előfizetőihez!

Tisztelettel szölitjuk fel, mind azon t. cz. előfizetőinket, kiknek már a mult számmal lejárt előfizetésük, azt a jövő szám megjelenéseig megújítani sziveskedjenek, nehogy a mulasztás által lapunkat hiányosan bírják. Szerk.

Halljunk szót!
(Vége.)

Ha a magyar, hazájának jövőjére gondol, nagyon is rózsaszínűnek szereti azt festeni. Ha ellenben jelenére s közel lefolyt multjára tekint — úgy hisszük — ismét feletté sötét színben lát mindent. Epen most folyt le csaknem két évtized, mely Magyarország ujhátkori törté-

tudta a politikától elválasztani sokkal több előnyt h az ország a legyőzött rend a mennyi kára van most be ország sokat tanulhatott vo így ugyan, a mint e rendszer lépni, midőn az egész nép sége volt, hanem úgy a m volna lépnie, ha a nép ro találkozik. De Magyarország erőszakolt rendszertől is to hatott volna, s kellett volna. Más nemzet megtette. Magyarországhban nem vo Mert a magyar csak polg nemzetgazda elátkozott m ményt, egyedül mert azok megátkozta. S megvetette jótéteményeit egyedül, mivel kézből jöttek. Jobb s ennél fo lett volna...

Annullo tipografico su 1 Kreuzer austriaco rende franca una copia del giornale **BORSOD**, uscito a Miskolcz (Ungheria) il 4 luglio 1867.

Gli annulli tipografici non sono molto frequenti su giornali ungheresi. Ancora più rari quelli posti su francobolli considerati quale 'tassa per giornali' dato che questi erano concepiti per essere applicati a quei giornali che, proveniendo dall'estero ed entrando nei territori dell'Impero Austroungarico, dovessero pagare, appunto, una tassa.

Qui, l'annullo tipografico mostra dunque una anomalia: c'è da pensare che l'applicazione di tale francobollo-tassa sul foglio di carta, prima che iniziassero le operazioni di stampa, sia da attribuire ad iniziativa del tipografo, che, per qualche sua ragione, non si era potuto approvvigionare, in quel momento, degli appositi, e normali, francobolli per giornali (non' tassa').

In base a particolari convenzioni è possibile, se ricorrono gli estremi previsti, ottenere l'apertura di **speciali uffici postali (definiti 'agenzie')** in particolari sedi. I casi più conosciuti sono quelli presso le 'banche' le quali possono così evitare trasporti voluminosi per consegnare la mole della corrispondenza. Ciò è possibile anche presso grossi e importanti complessi industriali e commerciali. Qui presentiamo alcuni casi, connessi con giornali italiani e francesi: **Il Popolo d'Italia** di Milano, **L'Orà** di Palermo, e **Petit Journal** di Parigi.

Post agencies and 'special courses' According to special agreements it is possible, under expected details, to open special post offices (called 'agencies') in specific places. Well known those at banks, which can avoid heavy transport and delivery of mail. The same is possible at big industrial and commercial plants. Here you can find some examples, concerning Italian and French newspapers: Il Popolo d'Italia (Milano). L'Orà (Palermo). Petit Journal(Paris).

CARTOLINA POSTALE

214
II

Inoltro da: VERGA ALBERTO - Via Etruschi, 5
carta d'identità N. 2.038.513 rilasciata
dal Comune di Milano in data 13-8-42-XX

VINCEREMO

MILANO N° 57
27.12.42
POPOLO D'ITALIA

17

SOPHIE STICKEL

Hindenburg Allee 113

21

WIESBADEN - BIEBRICH a/Rh.

Germania **3640**

40

TARIFFA

Questa cartolina postale (intero da 30 centesimi, con affrancatura supplementare di centesimi 20, serie imperiale, quindi con affrancatura complessiva di centesimi 50) è ricca di informazioni e di misteri.....Parte il 27 ottobre 1942 (annullo di partenza di Milano 57 - Popolo d'Italia) diretta in Germania. Reca il segno di 11 (undici) timbri, molti di uso ignoto. ***Si ringrazia chi potrà fornire delucidazioni.....***

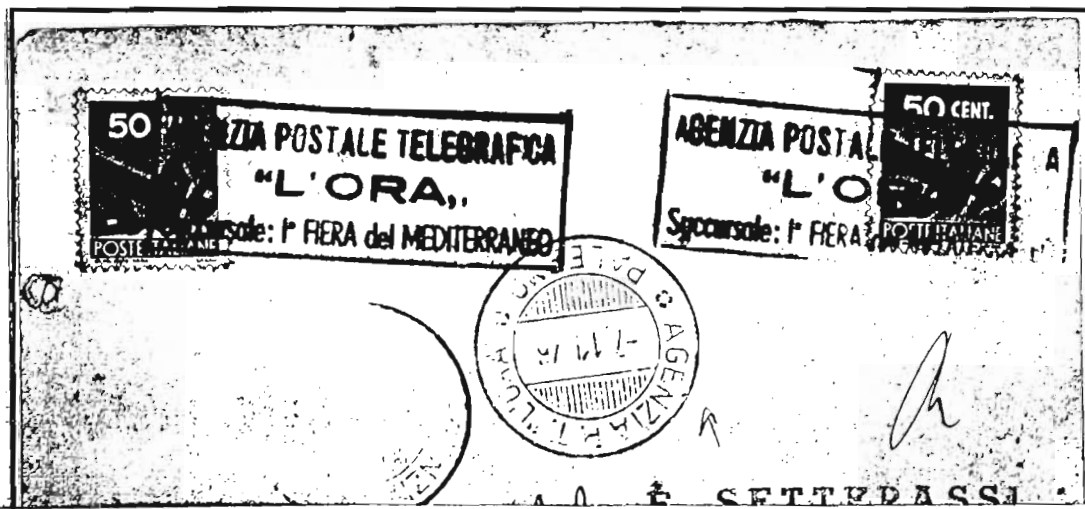
... e in più un timbro, inchiostro verde, non postale (che avrebbe potuto essere sostituito da una dichiarazione manoscritta) con cui, secondo i regolamenti postali di allora il mittente dichiarava gli *estremi della propria identità*.

Dalla busta viaggiata qui presentata risulterebbe che la speciale agenzia postale < **Milano 57 - "Popolo d'Italia"** > non fosse abilitata a ricevere ed inoltrare raccomandate o, per ragioni forse dovute al particolare periodo, fosse sprovvista delle etichette di raccomandazione. Infatti mentre l'annullo di partenza è quello di Milano 57, l'etichetta è di Milano - succ. 33.

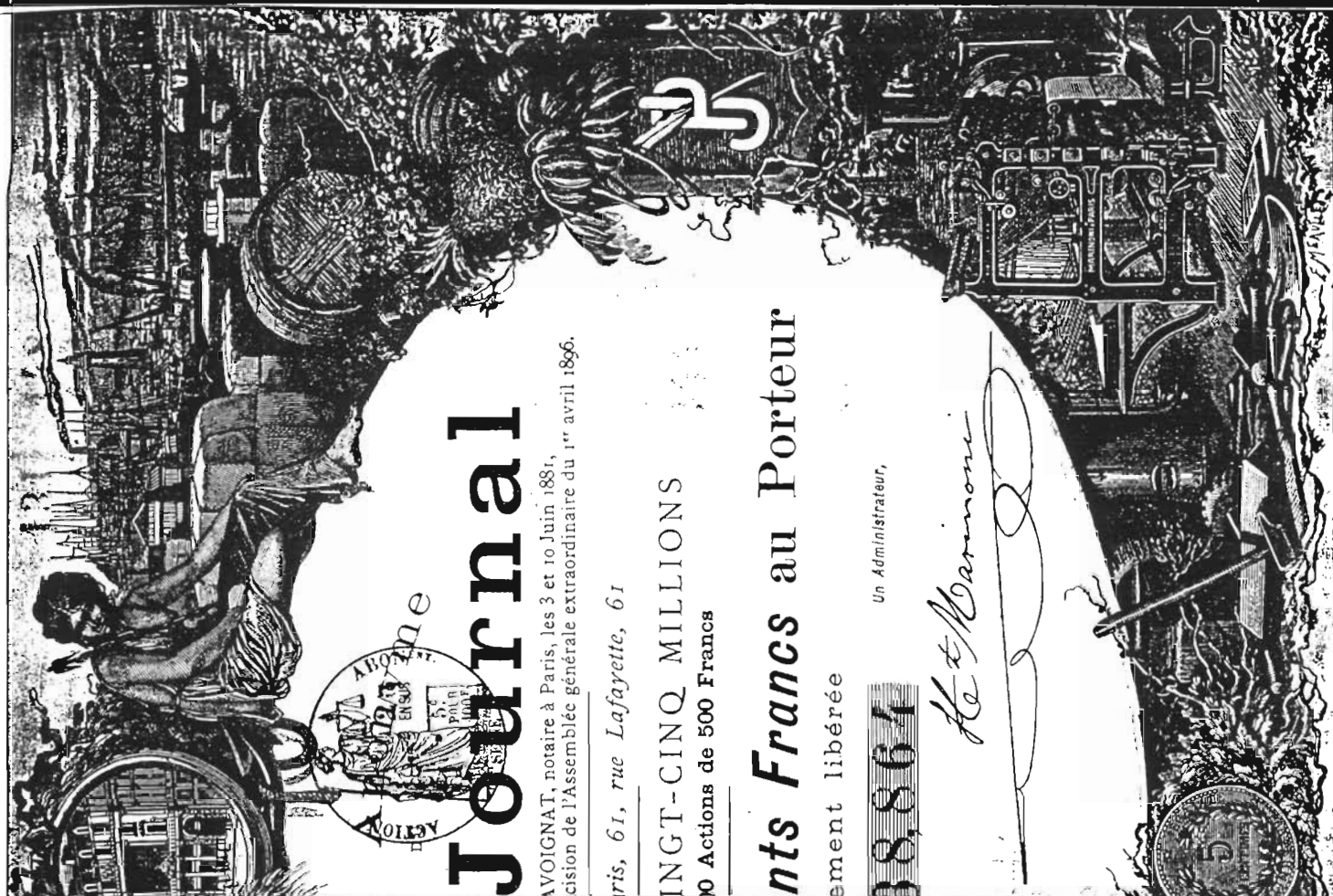
C'è poi un timbro, inchiostro viola < 3 - R > che avrà pur significato qualche cosa, ma il cui scopo sfugge, al momento.....



lettera 27 gennaio 1943.XX da < Milano 57 "Popolo d'Italia" >, raccomandata, in tariffa da L.1,75, (con francobollo da centesimi 50 più altro da L.1,25) con etichetta " Milano- succ. 33 ", diretta a Parma.



< **Agenzia "L'Ora" di Palermo** > nell' annullo tondo e nella targhetta pubblicitaria del 7-11-946 dell'"Agenzia postale telegrafica - L'Ora", dalla sua succursale ' 1° Fiera del Mediterraneo'



Journal

AVOIGNAT, notaire à Paris, les 3 et 10 Juin 1881,
decision de l'Assemblée générale extraordinaire du 1^{er} avril 1886.

Paris, 61, rue Lafayette, 61

INGT-CINQ MILLIONS

10 Actions de 500 Francs

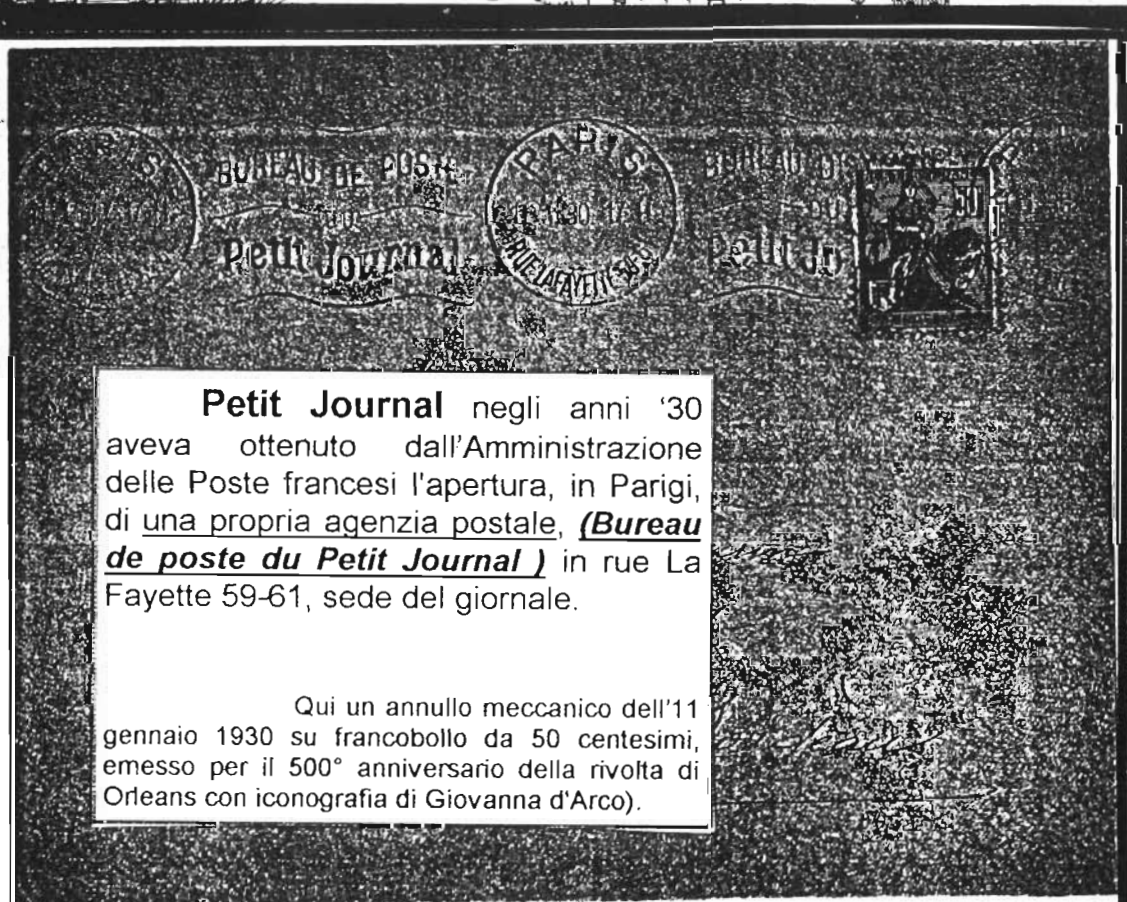
nts Francs au Porteur

ement libérée

Un Administrateur,

18,864

H. & M. Maroni



BUREAU DE POSTE
Petit Journal

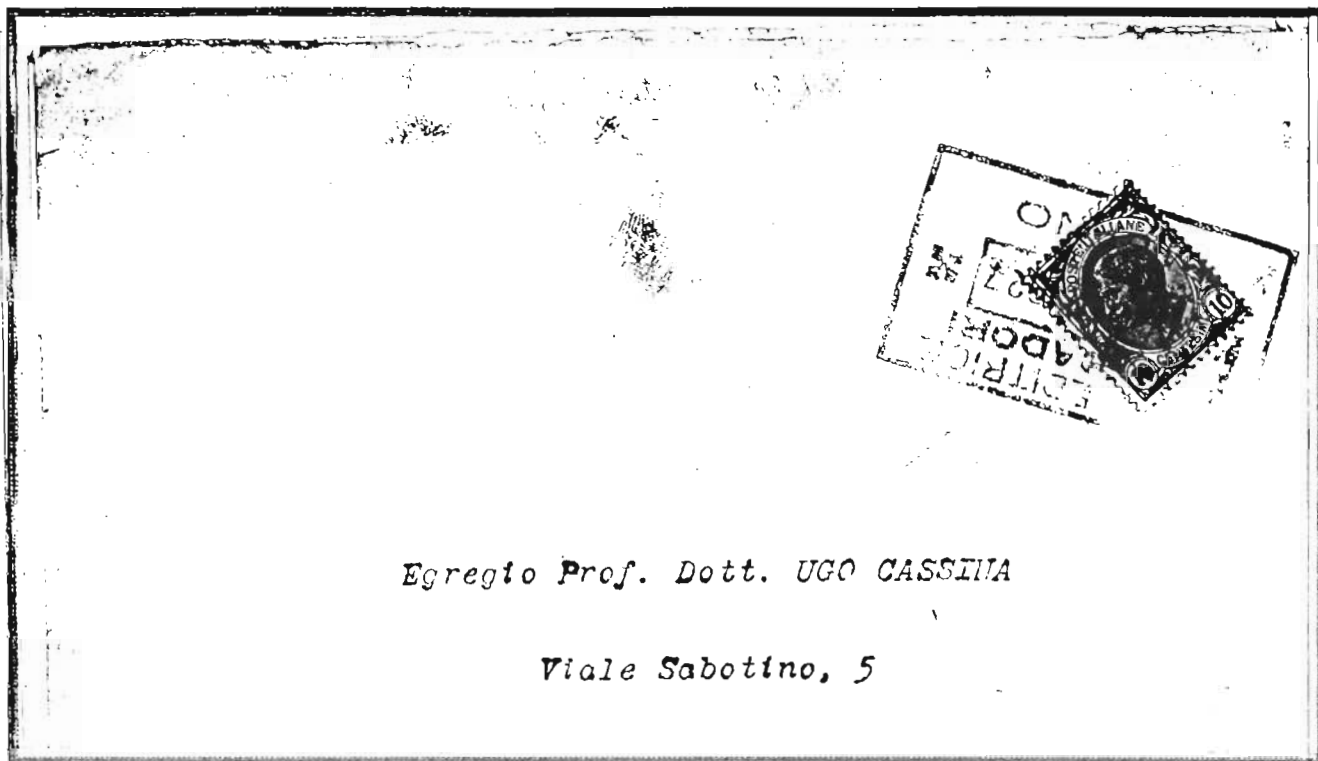
PARIS
130 11 11
ANNIVERSAIRE

BUREAU DE POSTE
Petit Journal

50

Petit Journal negli anni '30 aveva ottenuto dall'Amministrazione delle Poste francesi l'apertura, in Parigi, di una propria agenzia postale, **(Bureau de poste du Petit Journal)** in rue La Fayette 59-61, sede del giornale.

Qui un annullo meccanico dell'11 gennaio 1930 su francobollo da 50 centesimi, emesso per il 500° anniversario della rivolta di Orleans con iconografia di Giovanna d'Arco).

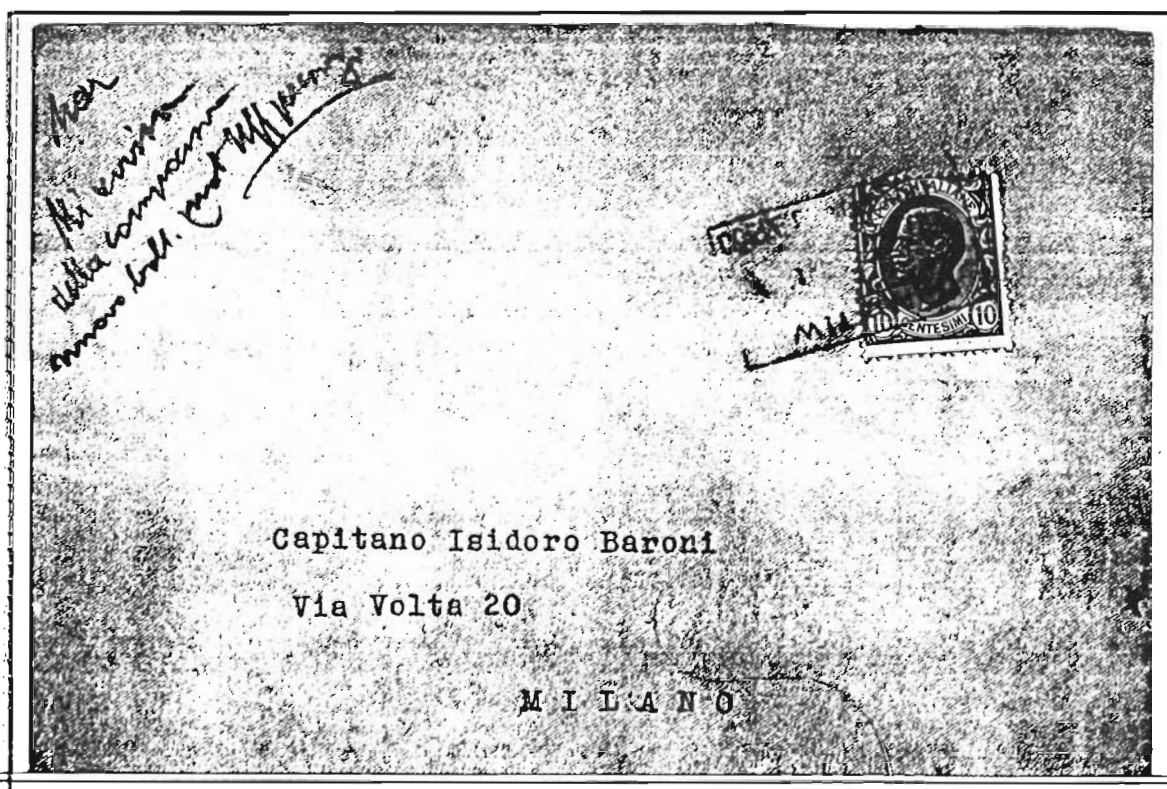


Una lettera della **Casa Editrice Mondadori**, predisposta dalla sede Milano e consegnata **con propri mezzi** a un *indirizzo di città*, il 4 gennaio 1927

Tale servizio privatizzato ha nome di <servizio in corso particolare>.

E' obbligatorio, per rispettare l'esclusiva riservata all'amministrazione PP.TT, applicare un francobollo. Tuttavia, in ragione dei costi sopportati direttamente dall'utente, l'inoltro gode di una *tariffa particolare (10 cent., mentre la tariffa ordinaria è di 60 cent.)*: e il **francobollo deve essere annullato**. Secondo la normativa vi provvede la stessa Mondadori con un suo, intestato, timbro datario (violetto, come per tutti i timbri dei suoi uffici aziendali).

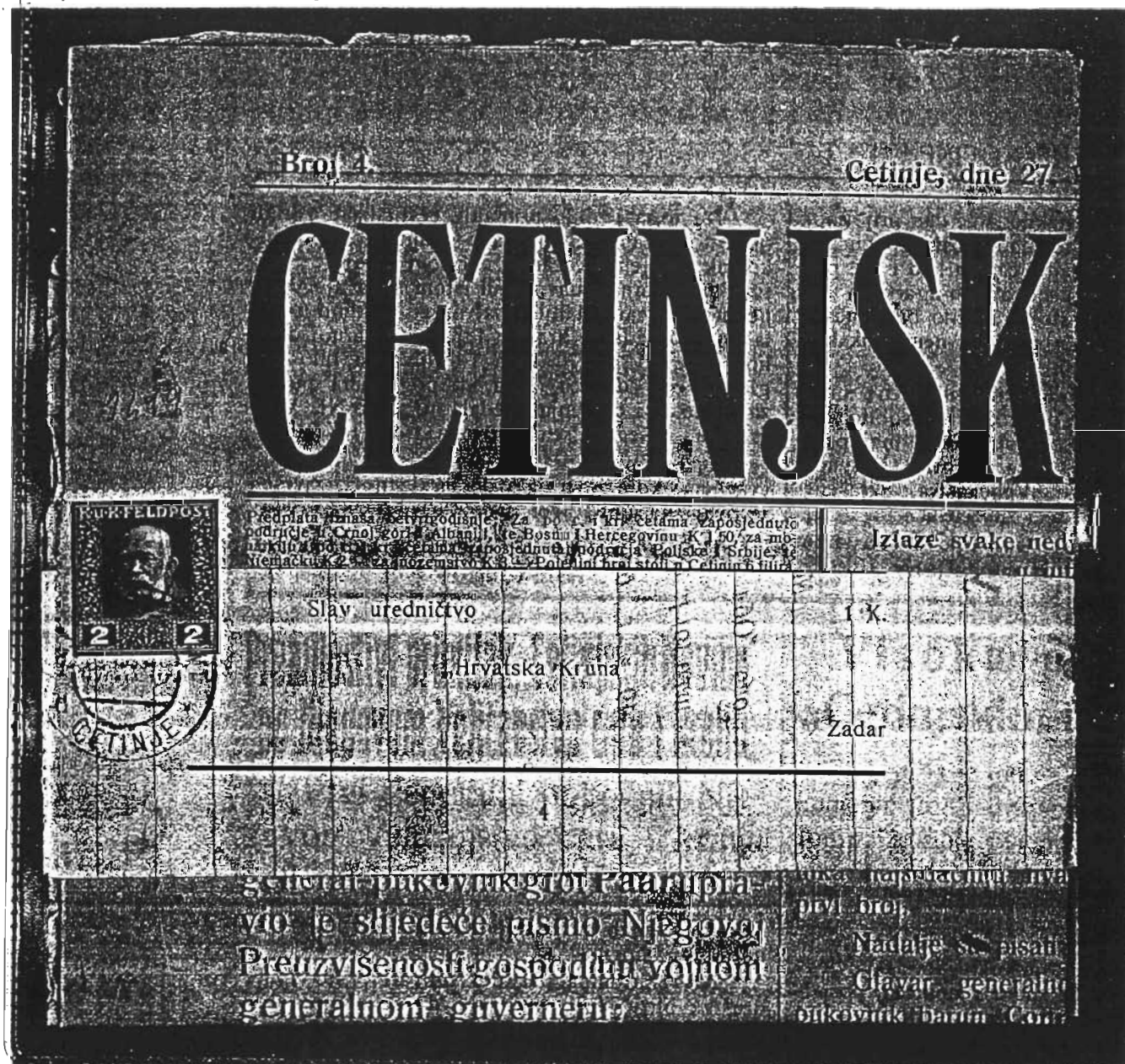
Così anche il **Corriere della Sera**, per un analogo <servizio in corso particolare> utilizza un suo proprio timbro (ed inchiostro nero).



francobolli ordinari usati per la spedizione di giornali

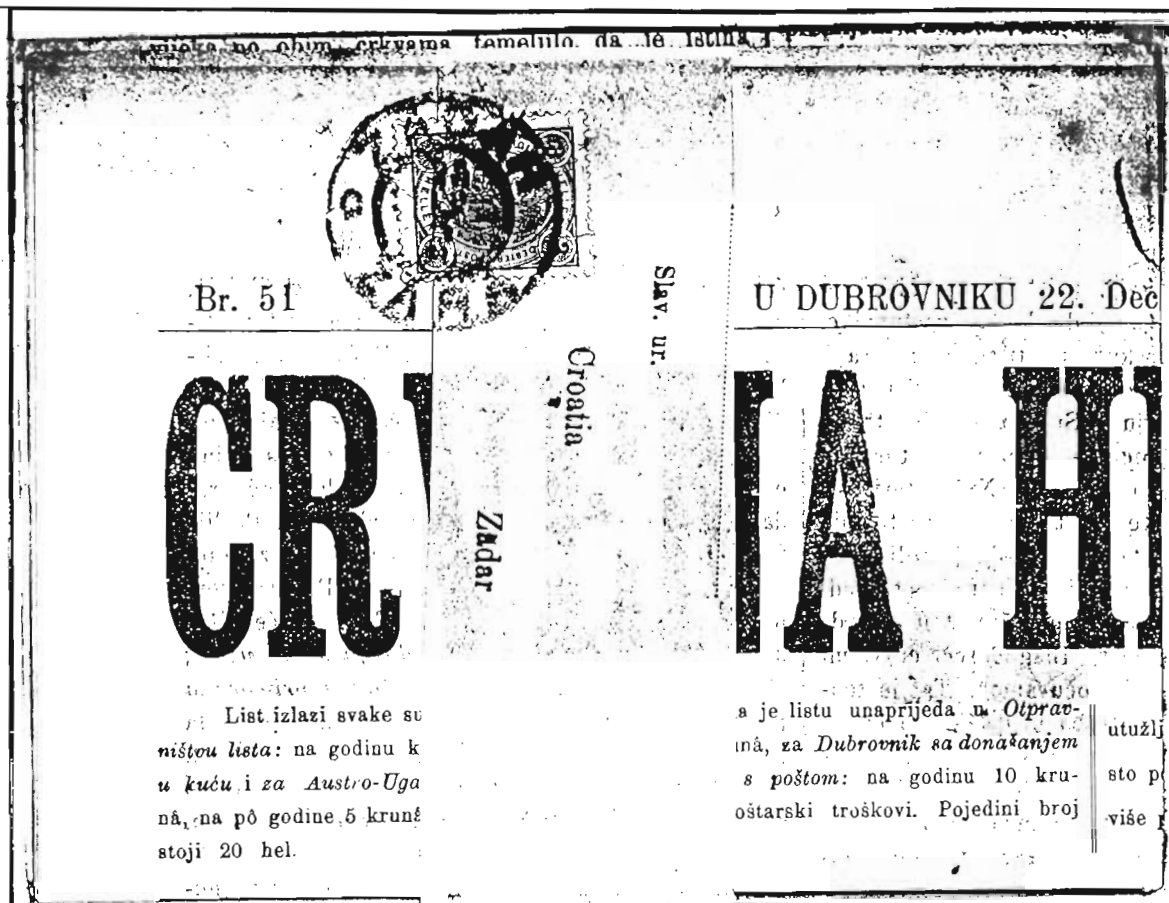
Gli editori (ed anche i privati) per spedire le copie di un giornale non usano soltanto **fascette o francobolli speciali**: in molti paesi e in diverse epoche sono stati usati **francobolli ordinari**: molte volte apposti in modo che possano bloccare con la loro gomma sia il giornale che l'indirizzo scritto su etichetta o su fascetta 'non postale'.

Il 'blocco' così ottenuto funziona un po' da 'antifurto' perché garantisce che il giornale giunga all'indirizzo previsto e che il francobollo adempia al suo scopo etc. etc. In sostanza documenta, per un giornale, il rapporto tra mittente e destinatario. Qui qualche esempio scelto non già per il valore filatelico, quanto per curiosità storica, giornalistica o culturale.....



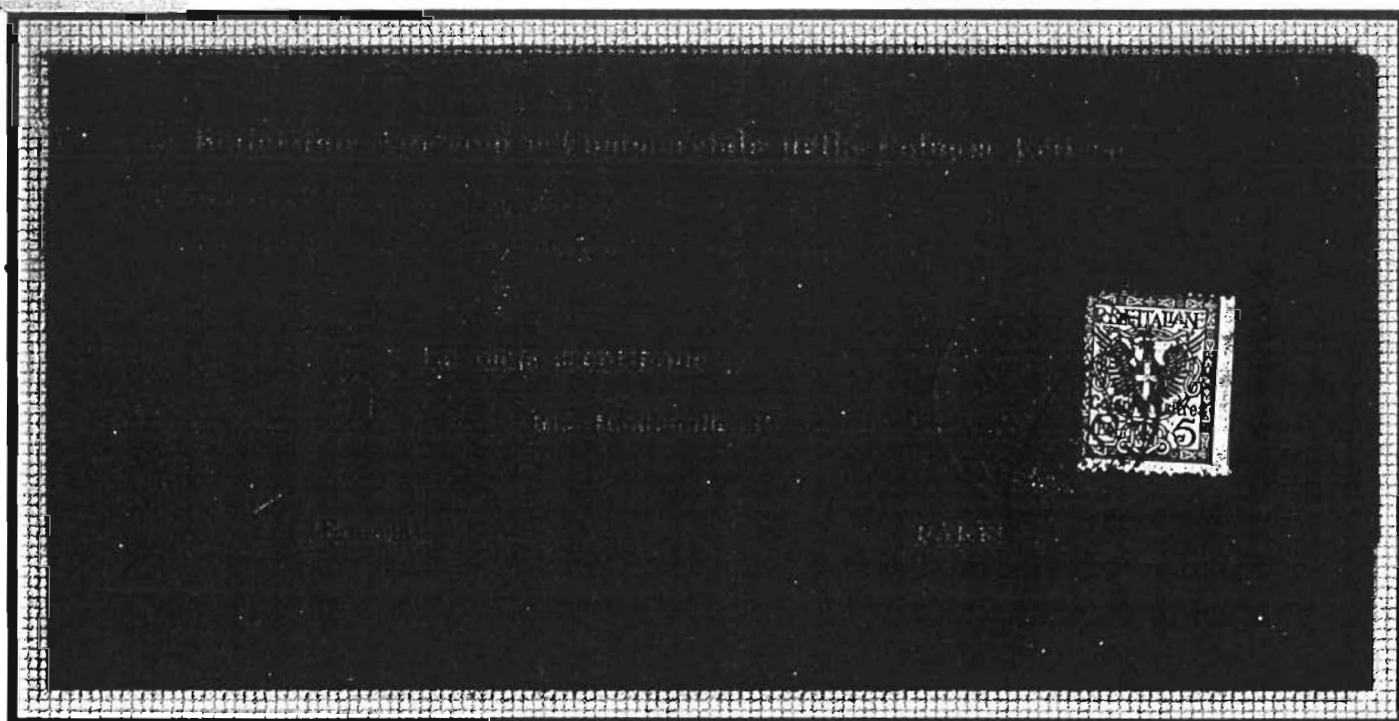
Annullo di Cetinje, su francobollo da 2 h, della **<Reale e Imperiale posta militare>** (K.u.K Feldpost) emesso in Bosnia - Erzegovina , nel 1913 , con il ritratto del Re e Imperatore Francesco Giuseppe 1° degli Asburgo, apposto in parte sul giornale stesso e in parte sulla fascetta che contiene copia del 27 agosto 1916 del "Cetinjske Novine" spedito ai colleghi del giornale di Zara "Hrvatska Kruna".

nel 1900

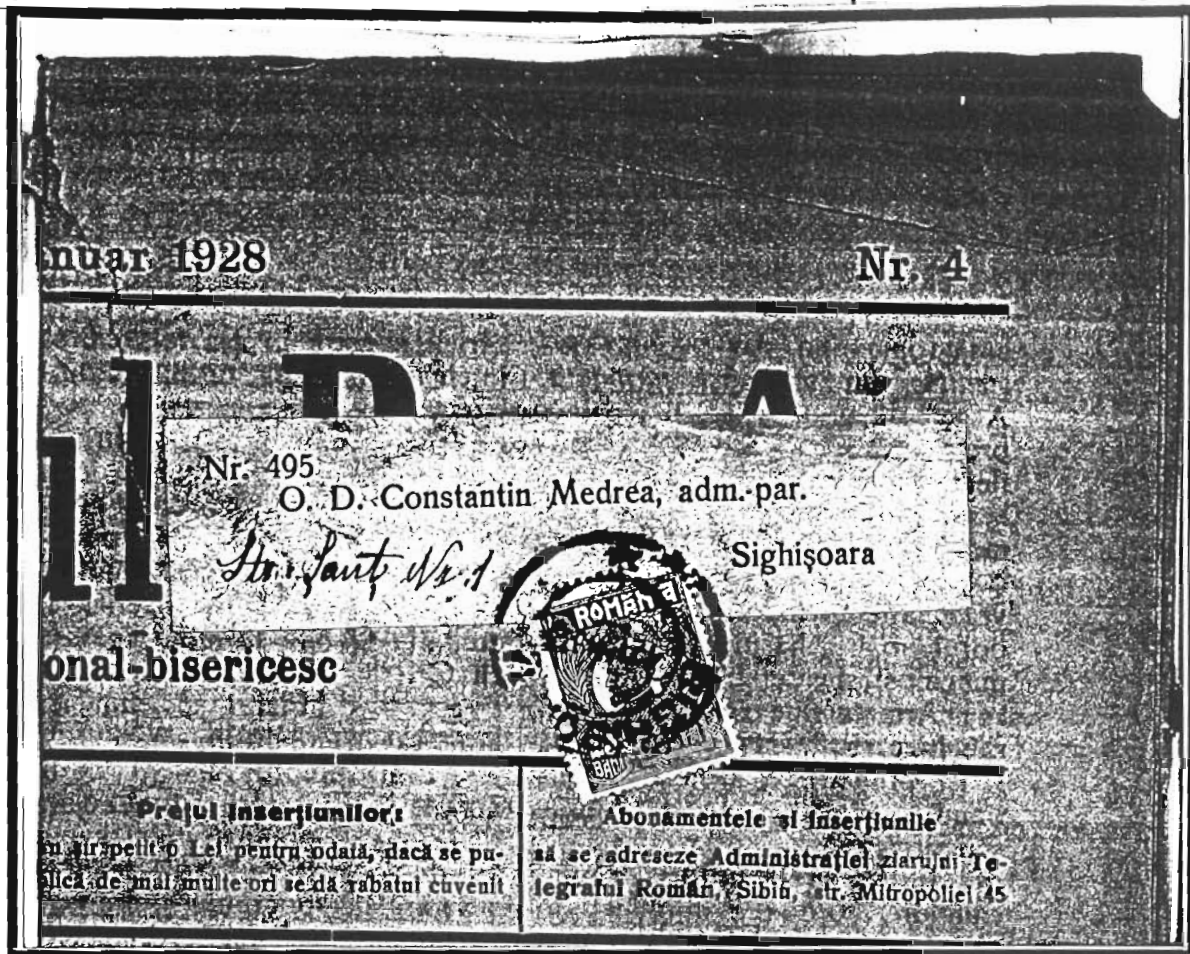


Il 25 dicembre 1900 , nella giornata di Natale , una copia del **<Crvena Hrvatska>** del 22 dicembre, proveniente da Dubrovnik, affrancata con 3 heller, inviata ai colleghi del **'Croatia'**, li raggiunge a Zara. *Annullo bilingue Zadar - Zara*

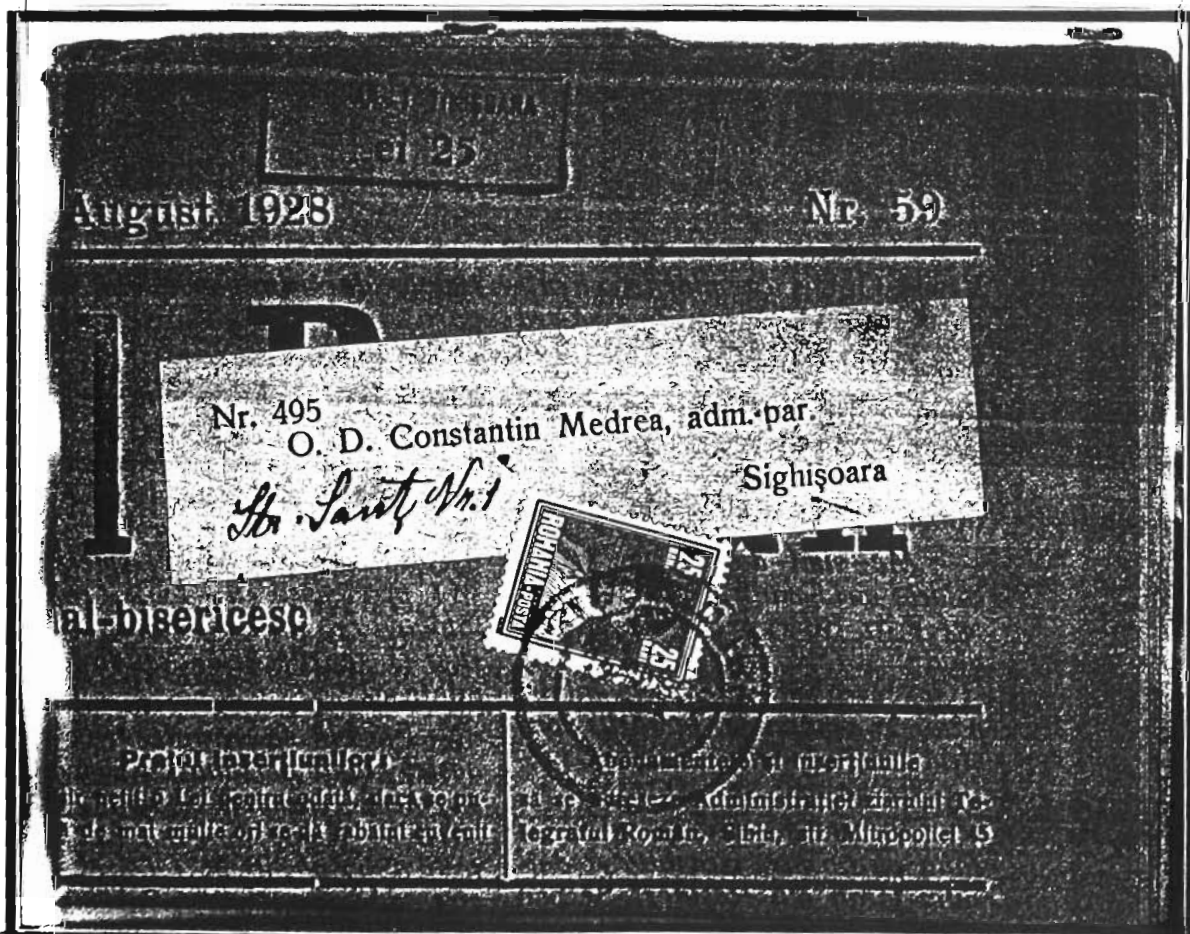
nel 1908



5 cent. floreale (Italia 1901) , soprastampato "Colonia Eritrea" , su fascetta del **< Bollettino Agricolo e Commerciale della Colonia Eritrea >** spedita con annullo Asmara 18 marzo 1908 e diretta a Parigi. Documento postale di sicura rarità.



Due copie del *Telegraful Român*, foglio dell'Archidiocesi di *Sibiu*: francobolli ordinari da 25 bani, con effigie dei sovrani : 11 gennaio 1928, di Ferdinando I°, e 15 agosto 1928 del giovanissimo Michele I°.

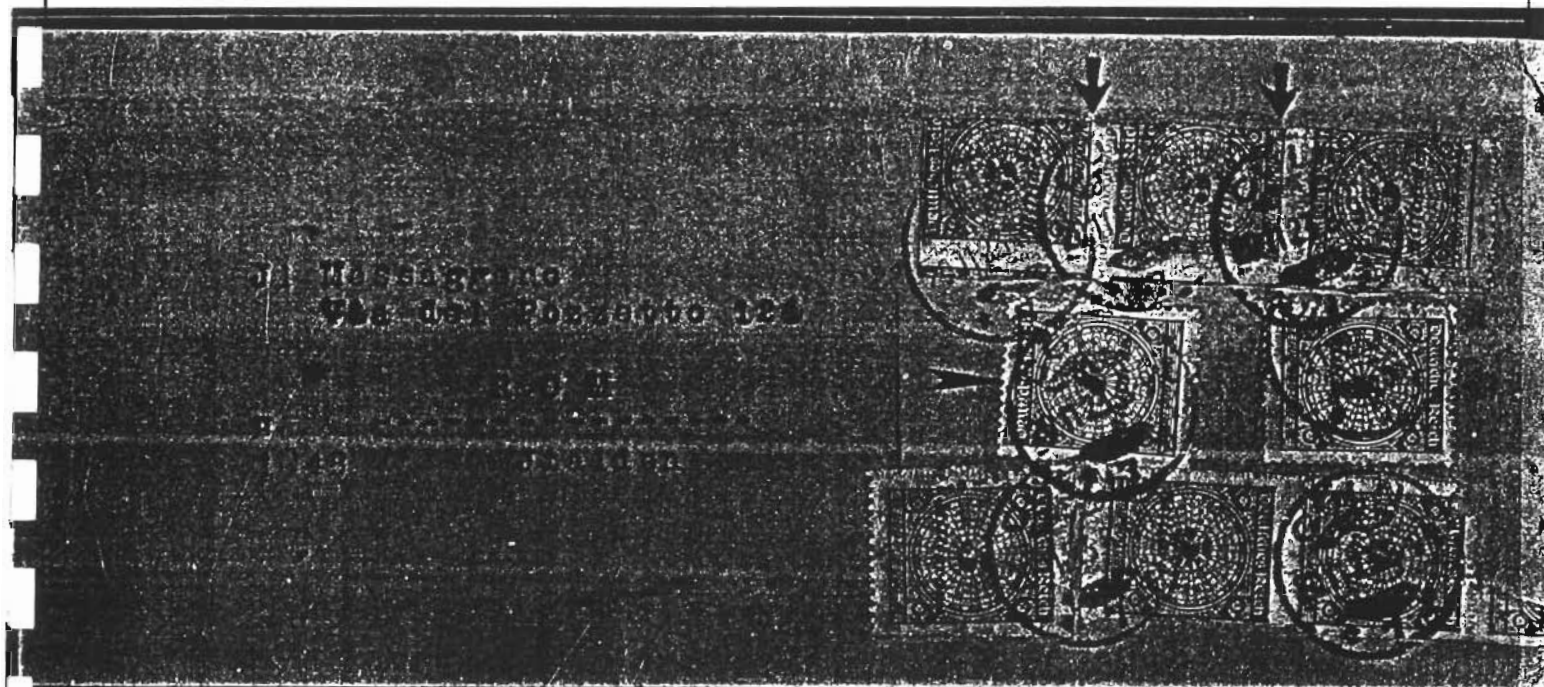


32 miliardi di marchi per spedire a Roma, *all'indirizzo del Messaggero*, a Roma, il **20-11-1923** una copia del **Kolnische Zeitung** da Colonia (Germania).

Nella fretta delle operazioni notturne di spedizione (la copia avrebbe dovuto raggiungere, con tempestività, il treno postale che da Colonia l'avrebbe trasportata a Roma) alcuni francobolli sono un po' strapazzati : anche tagliati con le forbici.

I francobolli furono emessi nel 1923 : per semplificare le cose, o perché gli impianti di stampa non erano più sufficienti a coprire il sempre crescente fabbisogno per migliaia di esemplari, i francobolli, nel corso delle operazioni di stampa, furono suddivisi, non ricorrendo alla normale dentellatura, ma predisponendo a pressione una **preincisione a zigzag**, che ne consentisse comunque il distacco.

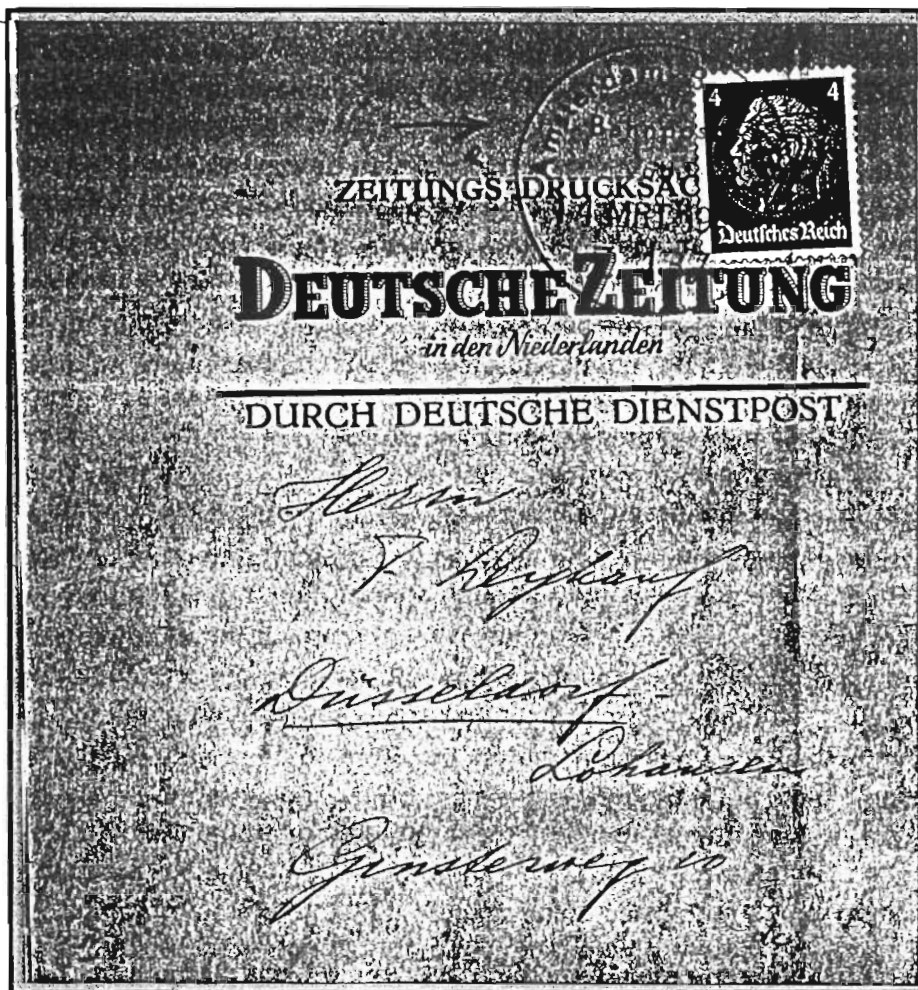
Al Kolnische Zeitung (KZ) preferirono usare le forbici. Più semplice. Se ne ha esplicita dimostrazione sulle strisce di francobolli da 5 miliardi, presenti in questo documento.



Nel settore postale strettamente connesso con tutti i problemi legati all'economia dello stato, l'inflazione del 1922-23 ha comportato, gradualmente, l'emissione di francobolli per centinaia di marchi, per centinaia di migliaia di marchi, per miliardi. Il massimo, per quanto è catalogato, fu raggiunto, nella serie qui presentata, con un valore di 50 miliardi di marchi (50.000.000.000).

Tariffe per la spedizione di 'stampe', (50gr.) in Germania, dal 1 ottobre 1922 al 1 dicembre 1923

1 ott.22		marchi	4	migliaia di marchi		milioni di marchi		miliardi di marchi	
15 nov	"		8	1 ago 23	"	0,2	1 ott '23	"	1,2
15 dic	"		15	24 ago	"	12	10 ott	"	3
15 gen 23	"		30	1 set	"	40	20 ott	"	6
1 mar	"		60	20 set	"	150	1 nov	"	40
1 lug	"		160						
							<u>poi riforma</u>		



14 marzo 1940 (?), ufficio postale della stazione ferroviaria di Amsterdam, su 4 pf., emissione del 1932, per il Presidente von Hindenburg, apposto su fascetta del

**Deutsche Zeitung
in der Niederlanden,**

quotidiano delle forze di occupazione, diretta a Düsseldorf, avviata con il servizio postale germanico.

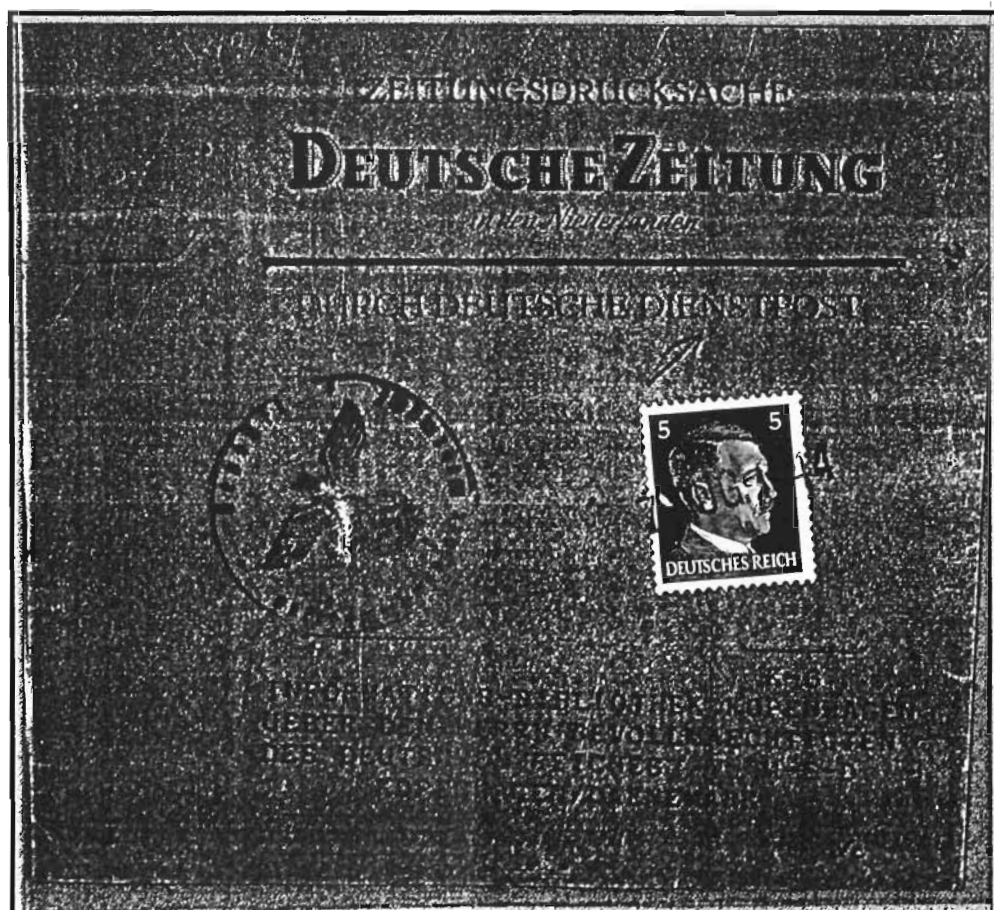
Sorprendente utilizzo, durante l'occupazione tedesca dell'Olanda negli anni successivi al 1940, di un francobollo celebrante l'ex-presidente, von Hindenberg, che aveva sì favorito la salita al potere di Hitler, ma che era già morto da molti anni (nel 1934).

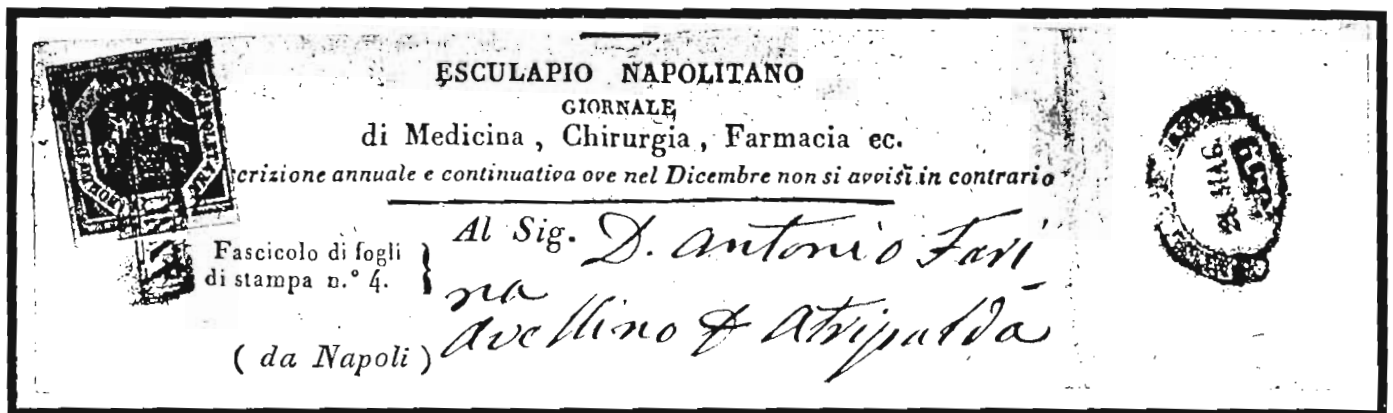
7 agosto 1944 (durante l'occupazione tedesca dell'Olanda): annullo datario lineare su francobollo da 5 pf., con ritratto di Hitler (emissione 1941), su fascetta del

**Deutsche Zeitung
in den Nederland**

avviata con i servizi postali tedeschi e indirizzata alla biblioteca di Copenhagen anch'essa sotto controllo germanico.

Curiosità: Hitler compare sui francobolli del terzo Reich nel 1938, dopo cinque anni che è al potere





Francobollo da 2 grana del "Regno di Napoli" (Poste Napoletane) posto su fascetta 'Esculapio Napolitano', con timbro <annullato> in cartella, e altro timbro, rosso datato, specifico per la spedizione delle gazzette.

La copia è partita da Napoli il 26 maggio 1959, diretta ad Avellino.



I Mille con Garibaldi avevano già, nel 1860, portato ai Savoia tutto il territorio che aveva, fino allora, costituito il borbonico Regno della Due Sicilie :

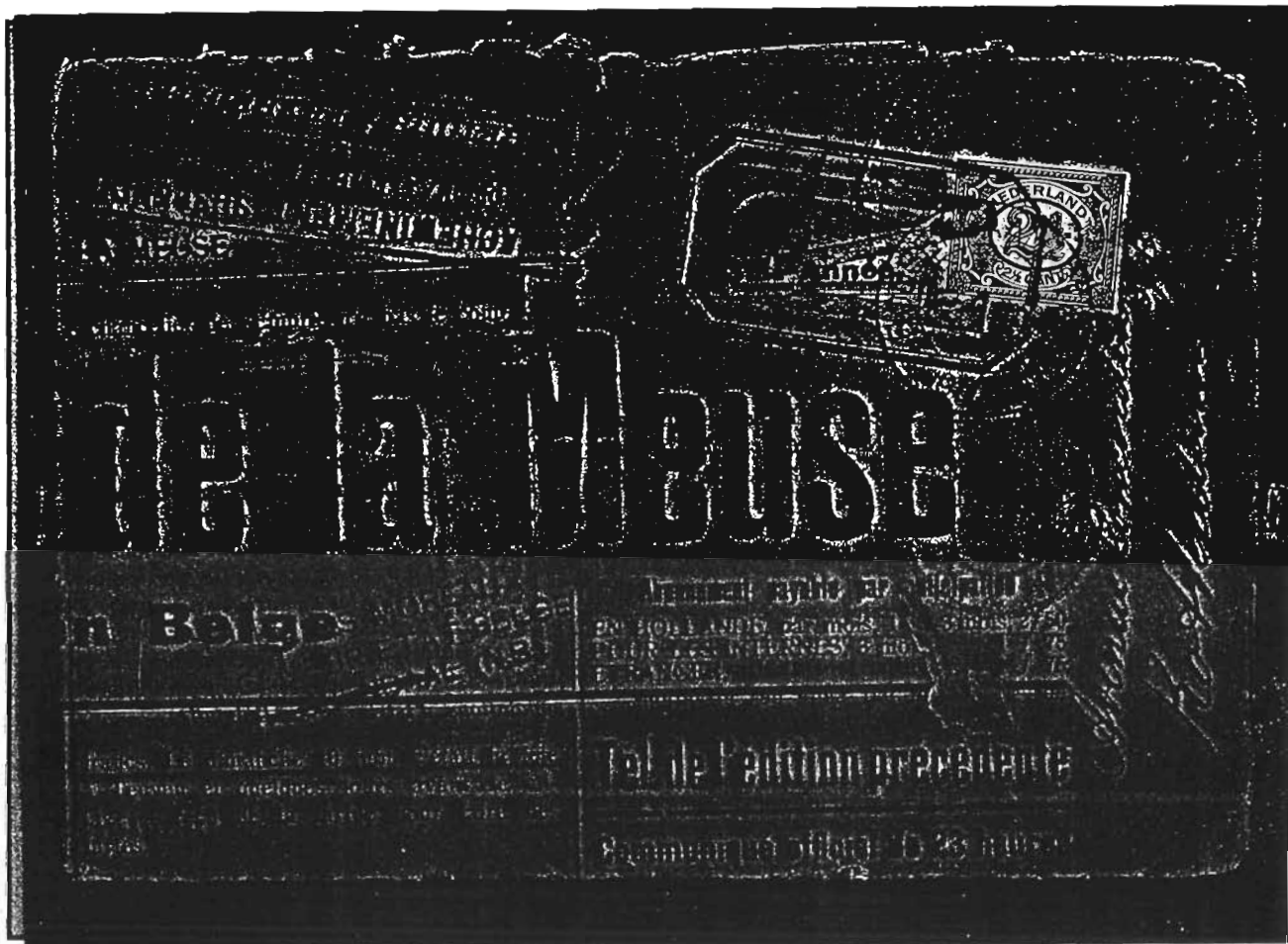
e Vittorio Emanuele II fu proclamato Re d'Italia.

Per un breve periodo la moneta borbonica continuò ad aver valore nelle Province napoletane. In tale moneta furono emessi, con l'effigie di Vittorio Emanuele, Re d'Italia, anche francobolli per il servizio postale.

Qui un 1/2 tornese con una incisione, per il riquadro, del celebre Francesco Matraire su copia intera del giornale l'Omnibus del 31 maggio 1862.

Mistero Maestricht - Rotterdam nella guerra '914 -'918

Il pezzo qui presentato (in originale, con visione della parte alta di destra) e nel foglio accanto (in copia fotografica), è forse il più curioso e nello stesso tempo forse il più difficile da esaminare per gli aspetti confusi, impropri, accidentali, dovuti ad una guerra, quella del 1914/1918, che aveva visto le truppe tedesche invadere il Belgio, per aggirare lo schieramento delle armate francesi nel tentativo di raggiungere e occupare Parigi....



A seguito della occupazione tedesca molte famiglie belghe riescono a ripararsi nei Paesi Bassi, ma molti, proveniendo dalle province valloni, non parlano e non conoscono il fiammingo. Nasce così un giornale, in lingua francese, **Le Courier de la Meuse** edito a Maestricht, una cittadina posta in prossimità dei confini di Francia, Belgio, Germania. Il giornale esce regolarmente.

Un certo signor Moreau, 'ingénieur etat belge' (come da timbro impresso -leggermente- sul giornale) residente a Roosendaal, località ai confini tra Belgio e Olanda, desidera far pervenire tale giornale a qualcuno (manca il nome del destinatario) residente a Rotterdam. Lo affranca con 2 ½ cents. I trasporti sono controllati dall'esercito e con il timbro avviamento sospeso dall'autorità militare, e la prescrizione di ritorno al mittente (**Acheminement suspendu par l'autorité militaire - retour a l'expediteur**) il giornale avrebbe dovuto tornare a Roosendaal: forse ciò è avvenuto, ma non possiamo esserne sicuri.

Manca il nome del destinatario, anche se c'è l'indirizzo. C'è il nome, ma manca l'indirizzo del mittente. Sappiamo che (prima o poi ?) è intervenuta la censura olandese (timbro viola "N" e riquadro "A 417 "); il foglio di carta, sopra la testata, come ben si vede, è stato lacerato e manca di una piccola strisciolina (c'era forse il nome di qualcuno, magari accompagnato da qualche indicazione, frase, slogan, che poteva dispiacere all'addetto della censura ? Non lo sappiamo).

Ma lo spazio lasciato libero dalla lacerazione, viene marcato, sul foglio sottostante, in perfetta coincidenza da un'altro timbro viola dell'autorità militare (!)

In questo foglio segnaliamo, (in quanto possibile), la quantità di bolli che accompagna la vita travagliata di questa copia di < **Le Courier de la Meuse** >.

Contiene quasi soltanto notizie di guerra da tutti i fronti. L'Olanda era neutrale e quindi tutte le strade dell'informazione, da ogni parte del conflitto, liberamente là pervenivano: dal fronte orientale, con tutte le cronache dello sfacelo dell'impero russo, dai fronti balcanici, da quello occidentale nonché da tutte le colonie inglesi e tedesche che la guerra aveva messo l'un contro l'altra. La copia è regolarmente affrancata, verso Rotterdam.

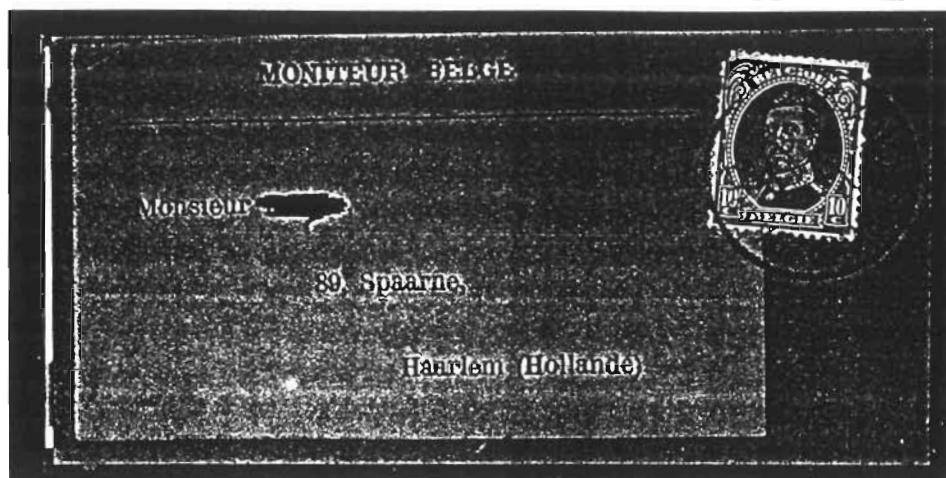
Là non giunse: qualcuno aveva strappato il nome del destinatario e aveva precisato, in lingua francese, che il giornale non avrebbe potuto proseguire.....



Ma, in prima pagina c'è una notizia che interessa particolarmente la popolazione belga: le autorità militari tedesche, che hanno occupato il Belgio, hanno disposto una parziale requisizione (o sequestro) al 50% di tutta la produzione agricola che i contadini belgi volessero portare in Belgio e che provenisse da fondi rurali da loro posseduti e coltivati in territori olandesi

Probabilmente questa notizia o altra non identificata interessava direttamente mittente e destinatario del Courier del 22 giugno 1917, giunto alla posta di Roosendaal a metà agosto.

Da quel momento incomincia il mistero: e col mistero tutte le indagini, le ipotesi, le congetture. Dopo ottant'anni quel giornale, da Maastricht plana su questo foglio di una collezione, per il piacere del collezionista....

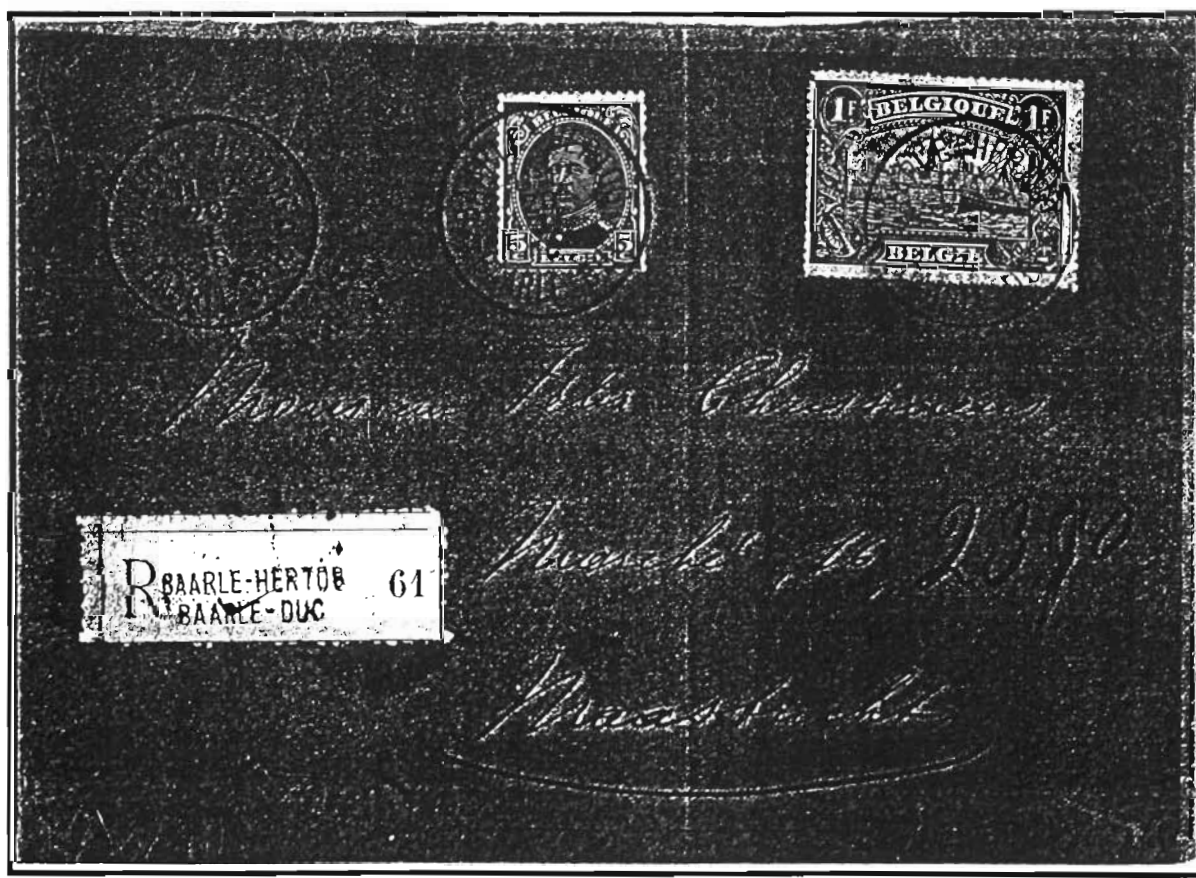


Fascetta del giornale **Moniteur Belge**, spedito il 4 ottobre 1917 da Baarle - Duc (in fiammingo Baarle - Hertog) con francobollo belga da 10 cent. recante il ritratto del re Alberto 1°, e diretto , con etichetta predisposta, ad un abbonato in Olanda, ad Haarlem .

Baarle-duc costituisce una piccola enclave belga a sei km. dal confine in territorio olandese : le sue vie, si intersecano con quelle del villaggio olandese di Baarle-Nassau, e per capire se le abitazioni (e le persone che vi abitano) sono belghe od olandesi i numeri civici recano la bandiera dello stato cui appartengono. Così dal 1479.

Per la storia della prima guerra mondiale, e con preciso riferimento alla data della fascetta, appare opportuno ricordare che, per le ragioni ora dette, la località di Baarle-Duc non poté essere occupata dalle truppe tedesche, che pur avevano invaso gran parte del Belgio, per cercare di aggirare l'esercito francese schierato lungo il Reno.

A Baarle-Duc, località belga immersa nel territorio olandese, si potevano dunque usare, tranquillamente i francobolli del regno del Belgio



...e una raccomandata partita da Baarle-Duc per Maestricht nello stesso periodo storico (20 gennaio 1916)



Su fascette 'di emergenza' in pieno tempo di guerra (Russia, 1916) costruite, per mancanza di strumenti formalmente più consoni, da frammenti di giornali, tagliati, ripiegati, incollati, applicazione di francobolli ordinari (emissione 1909) da 2 copechi per la spedizione, probabilmente da parte di enti di collegamento, all'Ufficio Informazione del Comando di Stato Maggiore in Roma (da Pietroburgo). I due plichi sono passati sotto la censura russa.

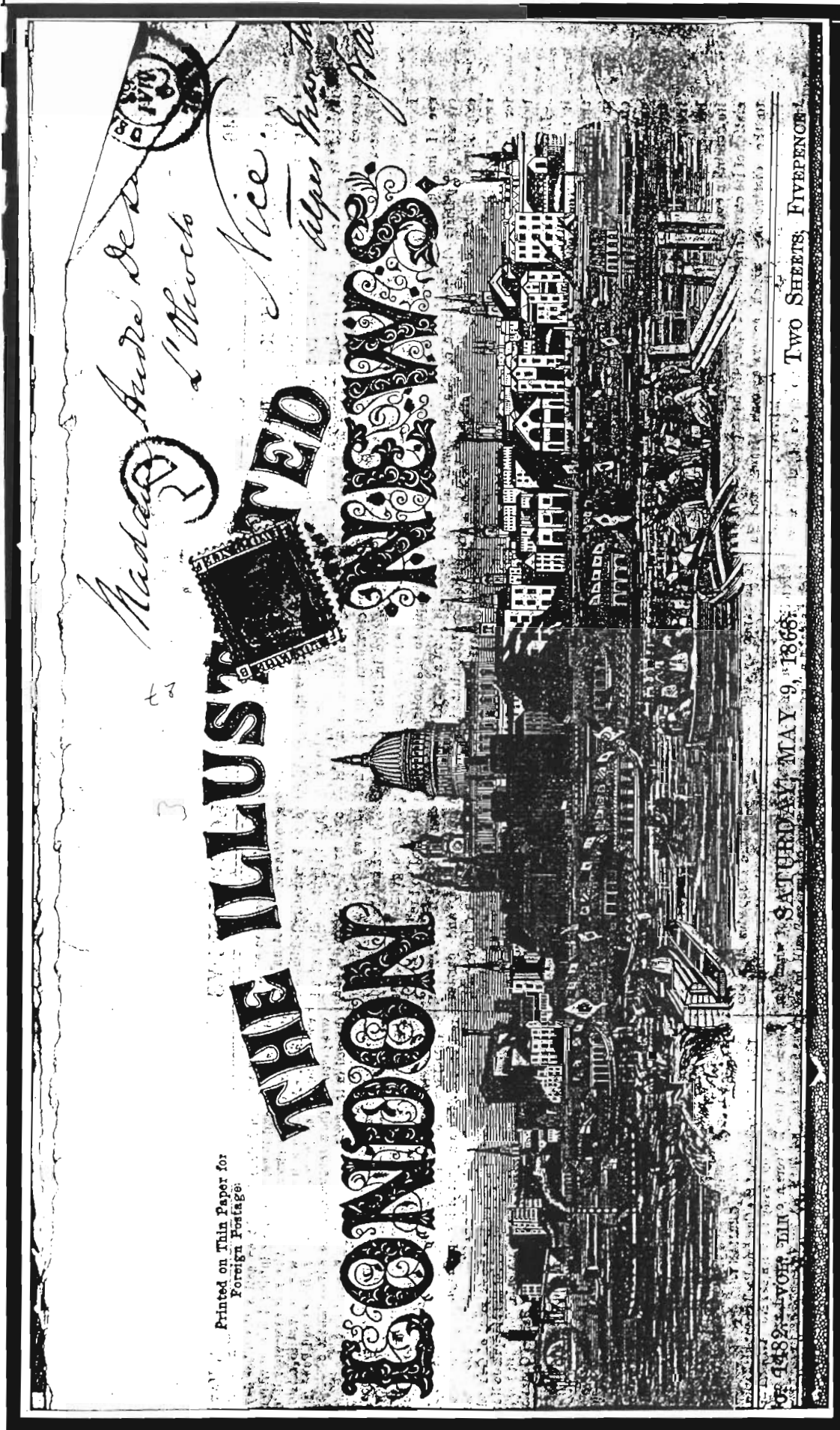
I due pezzi, assolutamente insignificanti per la filatelia classica (il francobollo qui usato è quotato, nei cataloghi internazionali, poche centinaia di lire..) acquistano particolare interesse in questa documentazione, sia perché illustrano le difficoltà dei tempi con la preparazione di fascette veramente particolari, sia per la qualifica del destinatario, certamente non usuale. Inusuale è anche la censura postale esercitata sulla spedizione di giornali, dei quali erano già state consentite stampa e distribuzione.



Su **Neologos**, giornale di Costantinopoli, del 8 giugno 1871, scritto in lingua greca, una af-francatura greca da 2 lepta (prima emissione) annullata con losanga a punti.

Il giornale, per ragioni che sfuggono reca anche un bollo datario posto dall'ufficio francese di Costantinopoli.

C'è poi anche traccia di un altro francobollo lacerato: dal colore verde dovrebbe trattarsi del valore da 5 lepta, in conformità della tariffa che era, per una copia di giornale, di 7 lepta.



Francobollo ordinario
da due pence,
con ritratto della
Regina Vittoria, sul

The Illustrated London News

datato
9 maggio 1868(°),

con bollo tariffario,
rosso, circolato, PD.

(Post Paid)
e bollo di arrivo a
Nizza, in Francia,
del 9 maggio.

(°) è sempre stata
consuetudine dei giornali
settimanali di indicare
(sulla copertina) la data
del primo fine-settimana
raggiungibile con una
spedizione postale, natu-
ralmente effettuata in an-
ticipo: questo spiega co-
me mai un giornale (nel
1868) può giungere vir-
tualmente da Londra a
Nizza nello stesso giorno,
cioè nel giorno indicato
sulla copertina

un modesto blocco "antismarrimento" (o anche antisottrazione e/o antispazzimento)

.....in questo e alcuni altri esempi che seguono si prende in considerazione l'incollaggio) del francobollo in parte sul foglio con indirizzo e in parte sul giornale stesso: sono esempi di prudenza che garantiscono l'arrivo del giornale all'indirizzo previsto, evitando che, se il francobollo fosse posto soltanto sulla fascetta, la copia del giornale possa sfilarsi e non giungere a destinazione....

Da Zara,
il 21 luglio 1920
(annullo doppio cerchio
austriaco scalpellato)
con francobollo
delle poste Italiane
(emissione del 1901)
da 2 centesimi di lira
sovrastampato
(nel gennaio 1919)
'2 centesimi di corona'
(in Zara circolava ancora
nel 1920
la moneta dell'Impero Austriaco,
malgrado la città fosse redenta
da oltre 21 mesi)
partiva
- a cura dell'editore, come
risulta dall'etichetta con indirizzo,
stampata tipograficamente -
diretta a Roma
una copia del giornale
settimanale

La Dalmazia

< La Voce dalmatica >

uscito il giorno precedente
(20 luglio 1920)

EDIZIONE

LA VOCE

Politico tris

IL LEONE E LE SUE UNGHIE

L'ultimo

Abbiamo, con le parole, fraternamente dal com. Degli salme delle due vit canica a Spalato: "Gulli, compagno col cuore spezzato, fio di orgoglio, e riverente, il saluto da e più specialmente quali tu, come, quell

mente uno Stato col quale l'Italia possa trattare. Il regno S. H. S. è un progetto di stato non uno stato, e nella sua costituzione attuale è giuridicamente incapace di assumere impegni. L'assemblea nazionale che si raduna a Belgrado, è composta di persone che non furono elette dal popolo, che dunque non esercitano un mandato regolare e che non hanno autorità legale né di far

A Roma — alla Camera e al Senato — la questione adriatica fu discussa con serenità e preparazione, se si eccettuò la requisitoria dell'on. Riboldi contro l'impresa, e il regime d'annunziano di Fiume. Ma quel deputato fu prima chierico ed è poi diventato socialista; e come ha frodato Dio, sta ora frodando la verità per conto del socialismo, candidato alla rivoluzione. A Belgrado invece

ABBONAMENTI
Italia e Colonie, Anno L. 28,
Sem. L. 14, Trim. L. 7, 3 lire
Per l'Estero,
Sem. L. 20, T
Cent. 20 in tutto il Reg
Manoscritti non d

Sig. Oreste Marietta
Via Vespasiano 12, Roma

REDAZIONE: Via S. Maria N. 21 Il p. telefon

SECONDA EDIZIONE

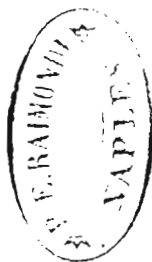
VADE MECUM

All' Ill.^{mo} Signore

Sig.^r Comandante la Guardia Nazionale di
Provincia di *Brescia*

Con la preghiera
della massima pubblicità

Polpenazze



- 5. La scuola di battaglione.
- 6. L'istruzione sul tiro.
- 7. Consigli di disciplina.

- 11. Principi strategici per ricognizioni.
- 12. Leggi della G. N.

opera adorna di due tavole in litografia

IL TUTTO

OSTA LE ULTIME LEGGI E REGOLAMENTI PROMULGATI
DAI MINISTERI DELLA GUERRA E DELLO INTERNO.

Un nitido volume in 32° di circa 600 pagine, con tavole
sinottiche ed elegante copertina

PREZZO FISSO

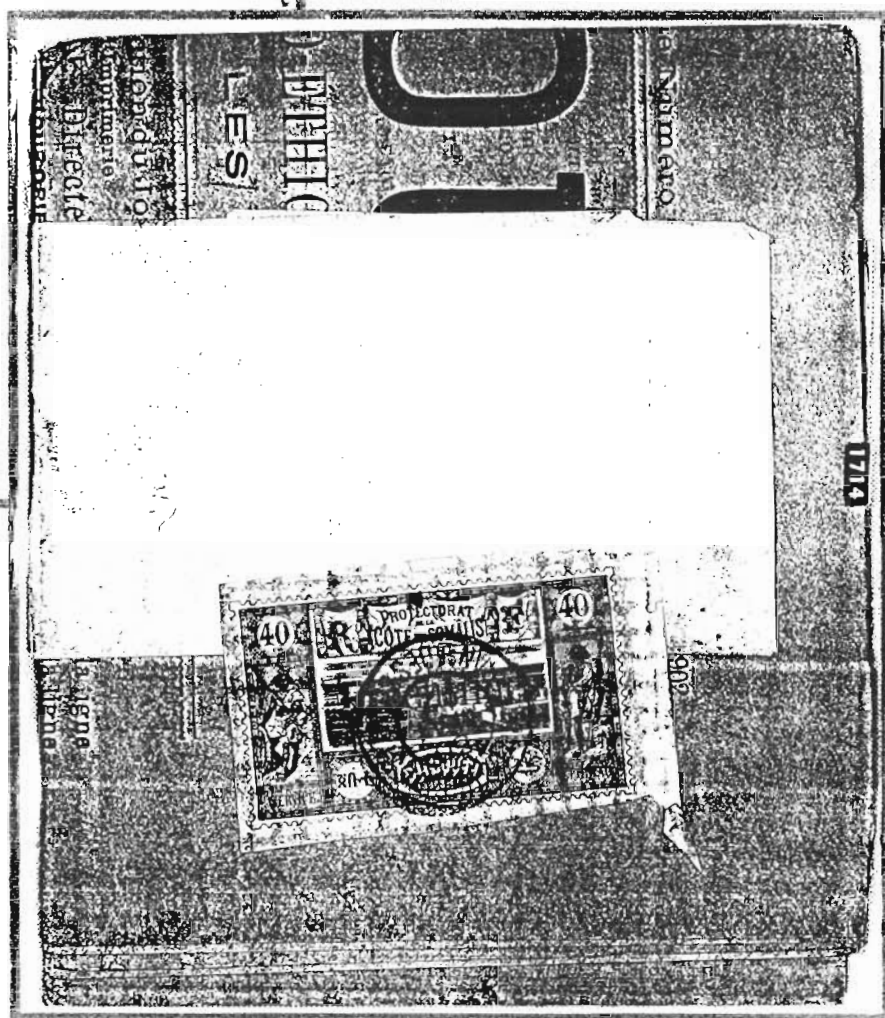
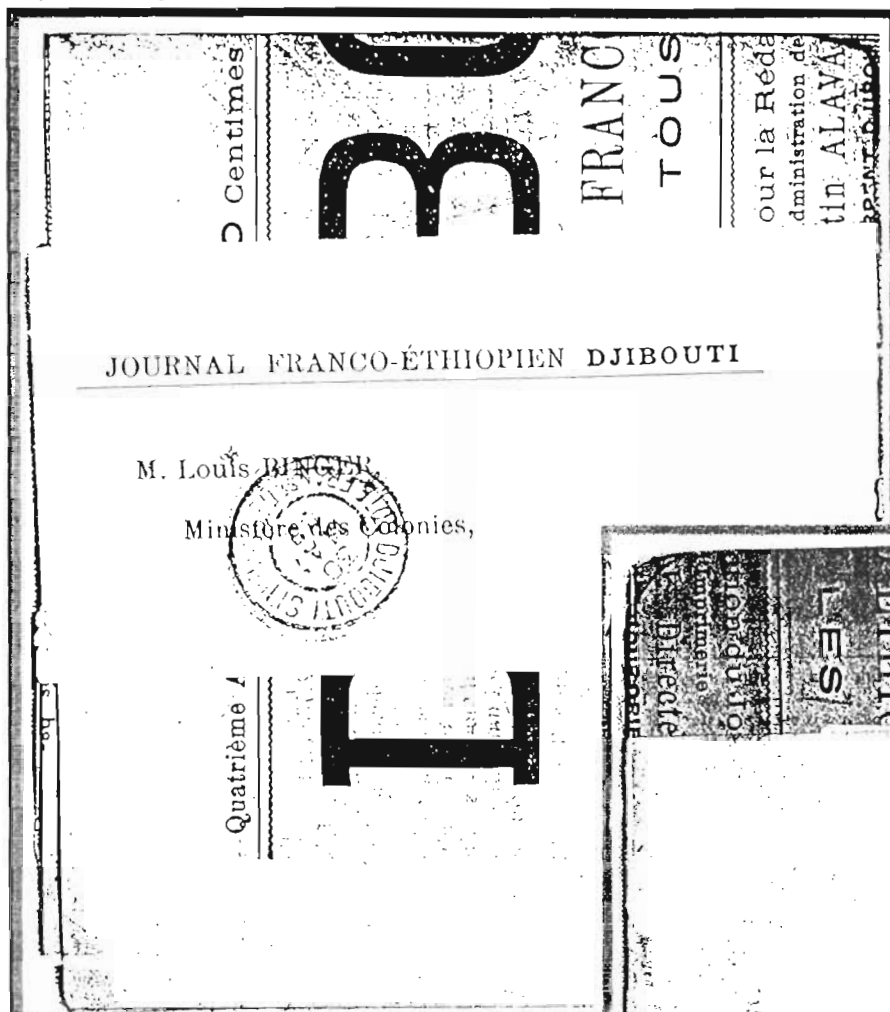
in carta corrente Lire 2,60 — in carta distinta Lire 3,50

IN NAPOLI

presso il signor PAOLO EMILIO RAIMONDI Via S. Niccola a Nilo ai Tribunali n° 46
che spedisce per la posta dietro lettera francata con vaglia equivalente.



Francobollo con valore facciale da mezzo tornese (moneta borbonica) dell' emissione 1861 per le **Province Napoletane**, quando già il Regno d'Italia era stato proclamato. Il francobollo è apposto in modo da unire la **fascetta**, con indirizzo predisposto a stampa ad una **circolare della Guardia Nazionale**: parte da Napoli il 24 giugno 1862, transita da Milano il 26 giugno, da Brescia il 27 giugno, e giunge a destinazione (Polpenazze, in provincia di Brescia) lo stesso giorno.



Copia di un settimanale del 31 maggio 1902.

Tale settimanale usciva il Sabato a Djibouti, sul Mar Rosso, (capitale del <Protettorato francese della 'Costa dei Somali'>, che, dal 1967, con ritorno alle sue origini tribali, assunse la denominazione di Territorio Francese degli

Afars ed Issas,

e divenuto indipendente nel 1977, ora si identifica col nome di

<Repubblica di Djibouti>,

con la testata

DJIBOUTI ' journal franco-ethiopien

La copia è affrancata con francobollo del 1894 da 40 c., stampato su carta 'speciale-quadrettata' e soprastampato, nel 1902, 5 centimes, applicato per metà sulla fascetta del giornale e per metà sul giornale stesso (per garanzia che non fosse usato due volte e nello stesso tempo per formalizzare - con una operazione di piccolo antifurto - la corretta spedizione, all'indirizzo voluto).

Il giornale è spedito in abbonamento a Parigi, con annullo 'coloniale' blu-verde, datato 30 maggio: la spedizione è, quindi, avvenuta, probabilmente, nel corso della notte, non appena la tipografia aveva consegnato le copie del settimanale che già recavano la data del giorno immediatamente successivo.

Quando le Poste amministrano la 'scrizione' degli abbonamenti

Alcune amministrazioni postali, nel primo '800, come conseguenza del notevole incremento del bisogno di informazione, cercarono di rendere (e nello stesso tempo controllare) un servizio alla diffusione dei giornali, assumendosi l'incarico non soltanto di distribuire ma anche di amministrare gli **abbonamenti** (in Italia chiamati, in quegli anni, **'associazioni'**), domiciliandoli presso gli sportelli postali, ove gli interessati avrebbero poi potuto ritirare le copie da loro sottoscritte.

Non si tratta di semplici ricevute, perché, quando sarà il momento, la direzione della Posta segnalerà la scadenza dell'abbonamento. e ne suggerirà il rinnovo.

Il servizio reso ha anche una contropartita politica ed economica, poiché la direzione delle poste autorizza soltanto alcuni abbonamenti ma ne boicotta altri. A tale proposito nelle tavole che seguono viene presentato (oltre alle ricevute postali per la semplice sottoscrizione di abbonamenti con esempi del Regno di Sassonia e della Confederazione Elvetica) un interessante carteggio tra la Direzione delle poste di Novara (città sarda e sabauda) e l'ufficio di Orta, un grazioso paesino sul lago, cui dà il nome.

Un tempo le Poste assumevano dunque un ruolo indispensabile per l'amministrazione di giornali e periodici, della cui diffusione postale si rendeva garante verso l'editore, l'abbonato, la politica dello stato. Oggi l'incasso delle quote ed il recapito dell'abbonato sono due attività ben differenti che nulla hanno in comune: l'incasso, l'emissione di una ricevuta, per la sottoscrizione di un abbonamento, sono oggi operazioni di pura 'cassa' alla pari di qualsiasi altro versamento effettuato. Lo sportello postale, nelle operazioni di cassa, opera, sostanzialmente, come qualsiasi sportello bancario. Il < trasporto> e la <spedizione> (quindi la diffusione), dei giornali sono tutt'altra cosa.....

When the Post manages papers subscriptions

Beginning '800, as a consequence of the hugely increased need of information, the Post administrations tried to supply (and at the same time to control) a service to papers diffusion : they took upon themselves not only the distribution but also subscription management. Which were made payable at post counters, where subscribers could then collect their copies.

They are not simple receipts, as post administration signals also the expiration and suggest the renewal.

The supplied service has a political and economic counterpart too, as the Post management allows only some subscriptions, while they boycott others.

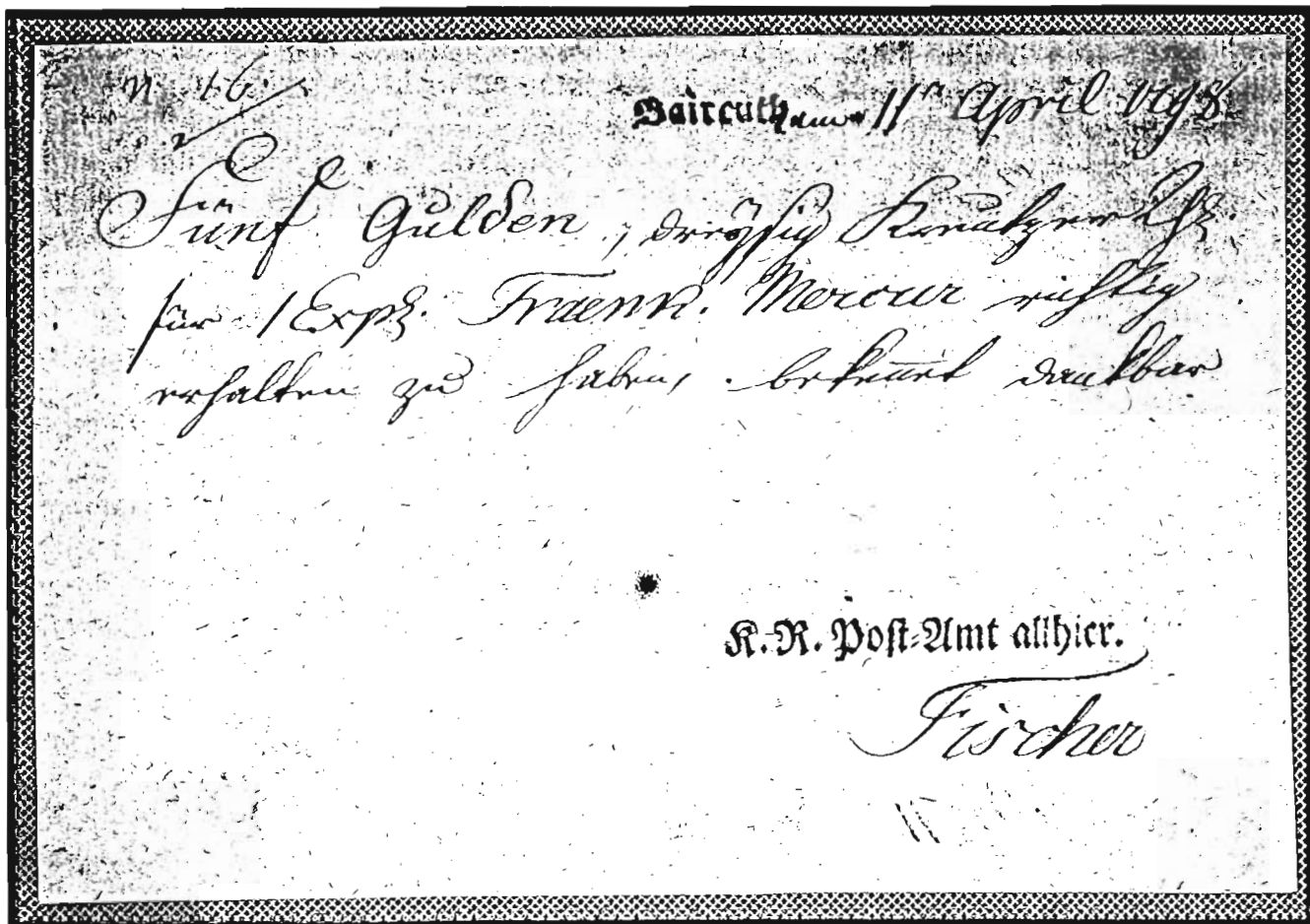
In the following pages some postal receipts for simple subscriptions are shown, with examples from the Saxon Kingdom and the Swiss Confederation, as well as an interesting correspondence between the post management in Novara (Savoyard and Sardinian town) and the local office in Orta, a pretty little village on the lake, which is named after it.

Once, the Post took therefore a fundamental role in newspapers and magazines administration, and was warranter of their postal diffusion, towards both the publisher, the subscriber, the government rules. Nowadays, the subscriptions collection and the delivery to the subscriber's are two different activities with nothing in common.

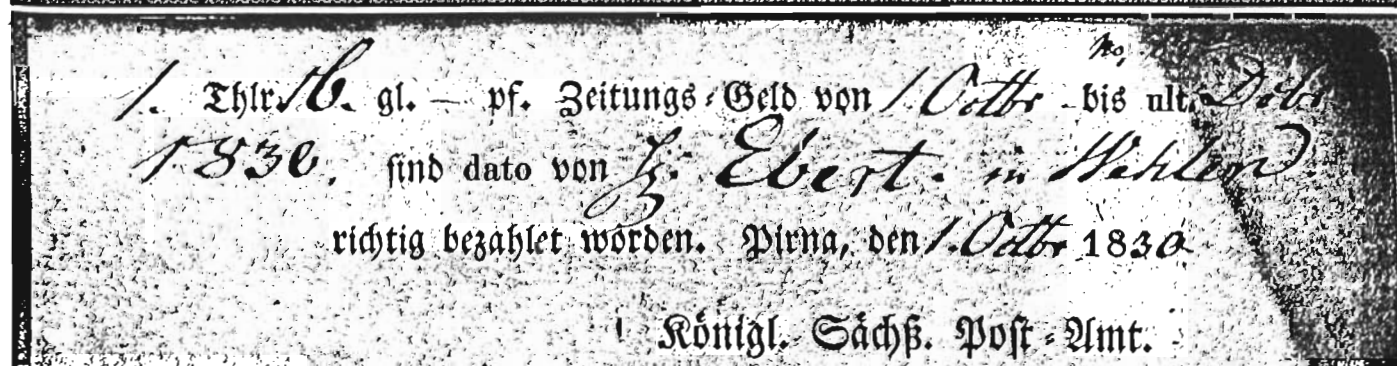
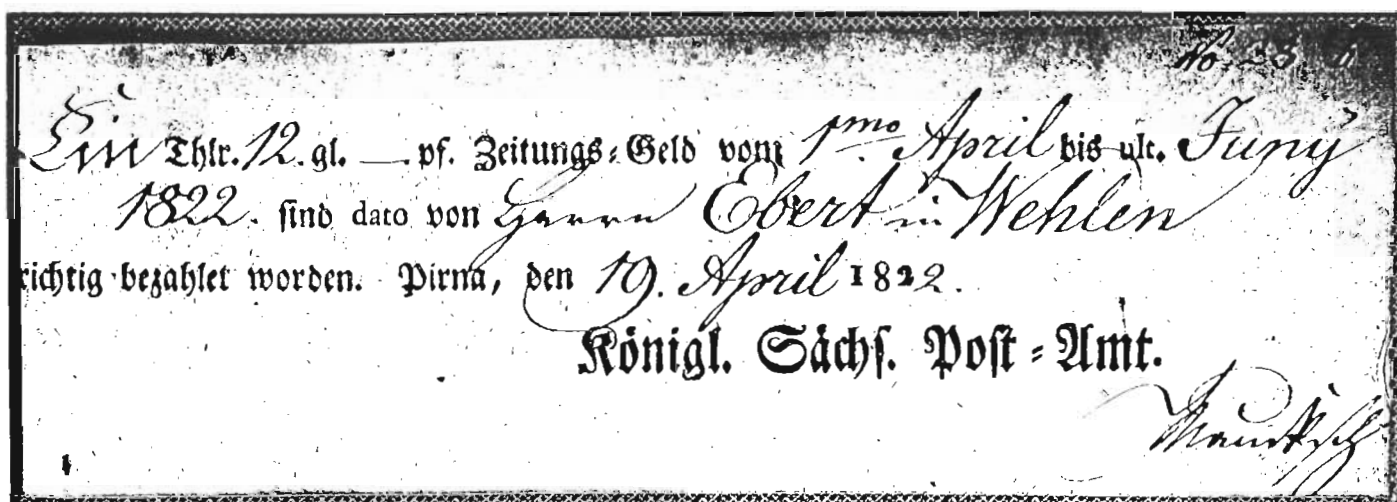
The collection, the receipt issue for a subscription, are nowadays mere 'cash' activities, as any other payment.

The post counter, in its cash activities, is likely any bank one.

Papers <transport> and <mailing> (therefore diffusion) are an entirely different matter.....



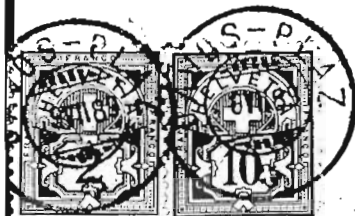
Ricevuta (scritta in gotico tedesco) di 5 golden e 30 kreuzer rilasciata l'undici di aprile del 1798 dall'ufficio postale di Bayreuth, cittadina della Baviera, vicina a Norimberga, per un abbonamento al Frankfurter Mercur e inoltre, due ricevute per abbonamenti trimestrali al Zeitung+Geld rilasciate, nel 1822 e nel 1830 al Regio Ufficio Postale della cittadina di Pima,



Expedition der „Davoser Blätter“.

Nachnahme für 1 Abonnement 1889

Fr. Cts.



Maloja

1200

Applicazione di due francobolli della serie ordinaria (2 c. + 10 c.), con annulli del 9 luglio 1889 quale

attestazione di avvenuto pagamento

dell'abbonamento per il 2° semestre del 1889.

“Dichiarazione” rilasciata dalla posta elvetica di Davos-Platz, sulla stessa fascetta con la quale viene spedito il giornale

Davoser Blatter,
da Davos al Maloja

Francobollo da 12 centesimi su ricevuta di abbonamento (Nachnahme) al

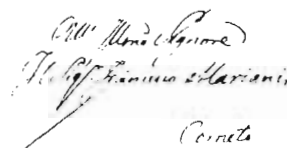
Berner Volkszeitung

rilasciata dall'editore, con sede in H. Buchsee, per un abbonato di Signau.

Recapito in giornata:
annulli di partenza e arrivo
entrambi del 10 agosto 1893



ILLUSTRISSIMO SIGNORE



La prevengo, o Signore, che va a terminare mese l'abbonamento del 3° trimestre alla gazzetta di cui Ella è associato.

Desiderando Ella pertanto di proseguire in detta associazione, si compiacerà farmi tenere dentro otto giorni dalla data della presente li soliti paoli dodici, e mezzo fiorentini per anticipazione del 4° trimestre a tutto *Decembre* prossimo futuro, qual termine decorso senza averli ricevuti si avrà per disdetta, e si procederà quindi all'immediata sospensione della medesima.

In attenzione di pronto riscontro, unito ai di lei pregiatissimi comandi, ho il vantaggio di essere con tutta la stima.

Di V. S. Ill^{ma}

Viterbo 25 Sett.^o 1818.

Le Poste, nel primo ottocento, amministrano gli abbonamenti (chiamati **<associazioni>**) ai giornali, di cui effettuano, poi, i servizi di distribuzione.

Non soltanto provvedono alla raccolta delle **<associazioni>** ma ne *promuovono e sollecitano il rinnovo*: il 25 settembre 1815 se ne occupa, almeno formalmente, per la **Gazzetta di Firenze**, addirittura Filippo Saveri, Primo Ministro della Posta. E non è poco

Naturalmente la lettera, diretta all'abbonato Franco Mariani, viaggia in franchigia: è una lettera di servizio.

qui sopra la riproduzione fotograficamente ridotta del lato indirizzo: l'ufficio postale chiudeva la missiva con proprio bollo in cerallacca

D^{mo} Serv. Obbl^{mo}
Filippo Saveri
Primo Ministro della Posta



Ricevuta rilasciata a Roma il 9 aprile del 1816

per una associazione (così erano definiti gli abbonamenti) alla **Gazzetta di Firenze**.

L'abbonamento per un trimestre costava 12 paoli



Ricevuta rilasciata a Torino il 24 settembre del 1843

dalla < Direzione "P(oste) R(egie)" Centrale delle Gazzette >

per un abbonamento al giornale **La Revue des deux mondes**, per il 4º trimestre.

L'abbonamento costava diciassette lire al trimestre

(166)

Amministrazione
delle
Regie Poste

Direzione Diretta
di
NOVARA

N. 49.

Rimcontro al foglio

di

N. 49.

Oggetto.

Giornali esteri

Ammeosi

N. 49.

addì 21 Gennaio 1842

Rev. Signor

Dovendosi d'ora innanzi ricevere le associazioni ai
giornali periodici aventi più di quattro fogli di stampa
Le deferisco qui in calce il titolo di alcuni di essi col
prezzo rispettivo, onde le possa di norma nel darne la
commissione alla Direzione Sp. Centrale delle Regie Poste
per tutti gli altri giornali esteri, mentre mi raffermo
con la dovuta stima.

Di V. S. P. Rev.

Rev. Signor

Carlo Feltri

La Revue des Deux Mondes per l'anno L. 45.

per sei mesi " 35.

per tre mesi " 20.

La Revue Britannique per l'anno " 45.

per sei mesi " 35.

Bibliothèque de Genève per l'anno " 60.

La Revue de Paris id " 100.

Le Spectateur Militaire id " 35.

All'uff. di Orta

Lettera della Direzione Provinciale di Novara dell'Amministrazione delle Regie Poste (sarde) inviata il 21 gennaio 1842 all'ufficio di Orta, avente per oggetto < giornali esteri > con la quale < dovendosi d'ora innanzi ricevere le associazioni ai giornali periodici aventi più di quattro fogli di stampa > si fornisce il costo di tali associazioni per un anno, sei mesi, tre mesi, ad alcuni giornali, quali La Revue des Deux Mondes, La Revue Britannique, Bibliothèque de Genève, La Revue de Paris, Le Spectateur Militaire.

(166)

Amministrazione
delle Regie Poste
di
NOVARA

addì 8 Giugno 1843

No. 166

Chiusa Sig. R.

Ricevuto al foglio
del
N.º

Oggetto,
Associazioni
Giornali

Ammessi
no.

Stante la diminuzione di prezzo della
quotidienne la sospensione e ricominciamento
mentre con alcune variazioni del giornale
le repareteur di Lione ora riunito alla
gazette du Dauphine che cessò di comparire
la prevengo, che i nuovi prezzi a pagarsi dagli
associati nei medesimi coll'imminente
3° trimestre, sono cioè

ora 29.50 { per la prima / quotidiana / lire venti quattro
per tre mesi
per secondo / le repareteur / lire sedici pure
per tre mesi
E nell'incaricarla di correggere il relativo
elenco, mi rassegno con dovuta stima

Di D. V. P. R.

All'uff.

D. V. P. R.

Lettera della Direzione di Novara inviata l'8 giugno 1843 all'ufficio delle Regie Poste di Orta, avente per oggetto:
Associazioni giornali con nuove istruzioni in relazione a nuove tariffe per gli abbonamenti alla < Gazette du Dauphine >

E' vergata su carta molto bella che reca in filigrana la scritta <in corso particolare per pedoni ed altre occasioni autorizzate>, bollo lineare del mittente e timbro postale. Ecco il testo:

< stante la diminuzione di prezzo della quotidienne la sospensione e ricominciamento con alcune variazioni del giornale Le repareteur di Lione ora riunito alla Gazette du Dauphine che cessò di comparire, la prevengo che i nuovi prezzi a pagarsi dagli associati nei medesimi coll'imminente 3° trimestre sono cioè per la prima quotidienne lire ventiquattro per tre mesi ora lire 29,50, per secondo le repareteur lire sedici pure per tre mesi. Nell'incaricarla di correggere il relativo elenco,....>

Da notare il timbro < Spedizione delle Gazzette - Cremona >, di foggia e dimensioni inconsuete.



Firenze, il 19 Aprile 1848

Si è associato ~~presso questa~~ ~~Spedizione~~
delle Gazzette ai sotto descritti fogli per mesi 3
cioè dall'Aprile a tutto Giugno 1848
La Sig. ³ ~~fa~~ ^{ad} Ali ^{ad} una coppia del
foglio 22 Marzo e per la quale ³ ~~è~~ ^è IMPORTO
Italiani L. ³ ~~è~~ ^è (11)

f. 12. 64.

AVVERTENZE.

1. Le domande ai fogli esteri dovranno essere fatte almeno 20 giorni prima del principio dell'abbonamento: per quelle che succederanno dopo tal termine, sia per gli esteri che nazionali, non si pagherà né per la puntualità, né per la totalità dei numeri arretrati, e pei fogli di Francia si dovrà pagare lir. 1 di più del prezzo fissato per la debita affrancazione delle lettere di commissione.
2. I fogli o fascicoli mancanti dovranno richiamarsi immediatamente; ritardando si tiene la domanda, dovrà pagarsi all'editore, l'importo d'ogni copia richiamata.
3. Qualora l'indicato prezzo de' fogli venisse durante il periodo d'abbonamento, aumentato, sia in causa di transiti dovuti ad uffici esteri, sia altrimenti, l'aumento dovrà pagarsi dai singoli associati.
4. Una commissione data non potrà, sotto verun titolo, essere ritirata.
5. Non saranno accettate le Spedizioni i doni o premj promessi dagli Estensori esteri ai loro abbonati, a meno che i medesimi venghino di buon grado dagli Estensori spediti senza veruna straordinaria spesa.

Al retro
della ricevuta
interessanti avvertenze
(qui riprodotte in formato ridotto)
per il
servizio riservato ai
fogli esteri

efficienza asburgica

La direzione dell' **I.R. Spedizione Gazzette di Venezia** a prova dell'efficienza della burocrazia 'asburgica', da cui trasse indubbi benefici il Lombardo Veneto, spinge la sua collaborazione con i giornali a limiti oggi neppure immaginabili: gli è che le Poste agivano veramente, alle operazioni di incasso e di consegna degli abbonamenti, 'su delega' e 'per conto': e quindi tutto era tenuto, nell'interesse dell'editore sotto controllo.....

La "Revisione Contabile", dopo qualche mese, con suo foglio del 21 settembre, ha notato che la sottoscrizione (associazione) di un abbonamento al giornale '**La Brodense**' era avvenuta in base alla tariffa del periodico calcolata su base mensile, mentre per il 1861 <La Brodense sorte due volte al mese anziché una sola cosicché in seguito fu aumentato anche il relativo prezzo d'associazione>. Dunque era bimensile: occorre il conguaglio.

La direzione di Venezia incaricava il portalettere del circondario dei Querini di provvedere al ricupero della differenza. L'associato signora Amalia Mioni Angeloni Barbiani provvedeva all'istante ed il portalettere sig. Ferri, rilasciava regolare ricevuta. **Altri tempi, altre Poste.**

D. 120

D. 120

Siccome dal 1° del corrente anno solare La Brodense
sorte due volte al mese, anziché una sola, così in seguito fu aumentato anche il relativo prezzo d'associazione, e la Revisione Contabile
col suo foglio N° 6530 del 21 Settembre 1861, fece il relativo
rilievo di 17/1 soldo per meno pagato al momento dell'asso-
ciazione per il corrente anno 1861 dalla Sig.^{ra} Amalia
Mioni Angeloni Barbiani per cui si prega della diffusione
come lo prescrive il N° 3 delle avvertenze sulla Ricevuta
che si rilascia alle parti —

<i>Tassa giusta la tariffa</i>	<i>13/12 20 soldi</i>
<i>pagato al momento dell'associazione</i>	<i>12/19 ..</i>
<i>Dunque in meno pagato —</i>	<i>1/1 ..</i>

Sottodato

Ferri Portalettere
del Circondario
dei Querini



Simone
Controllante